

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000); ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.000 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000). Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al min. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1800-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

SI FA ORA PIÙ SPEDITA L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUL BILANCIO

Fanfani ottiene la fiducia e scavalca l'ostruzionismo

A favore 325 voti, contrari 211 - I radicali costretti a rinunciare a cinquecento emendamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I lavori parlamentari sulla legge sul bilancio si fanno più spediti. Ieri è stata approvata l'articolo 2 sul quale il governo aveva posto la fiducia con 325 voti a favore, 211 contrari e 5 astenuti. Ponendo la «fiducia» l'esecutivo è così riuscito ad aggirare l'ostruzionismo dei radicali che su questo articolo avevano preannunciato circa 150 emendamenti.

Per il futuro, però, con molta probabilità non sarà più necessario ricorrere a questi espedienti tecnici. È probabile che anche la presidenza della Camera potrà rinunciare all'applicazione dell'articolo 85 del regolamento, che consente la messa in votazione dei singoli articoli senza la discussione degli emendamenti.

I radicali, ieri, nel corso di una conferenza stampa, hanno infatti annunciato il ritiro dei circa 500 emendamenti presentati: ne sosterranno soltanto 62, considerati tra i più significativi e che riguardano la riduzione delle spese militari.

Anche il Pdup è comunista, che avevano presentato un numero limitato di emendamenti, ne hanno ritirato alcuni, sempre per accelerare i tempi di discussione. Adesso quindi è facile prevedere che il voto finale sul bilancio sarà espresso giovedì anche senza il ricorso a misure particolari.

I radicali, nel corso della conferenza stampa, nel comunicare l'abbandono di molti emendamenti, hanno chiarito che in questo modo intendono aderire all'appello fatto sabato dal presidente della Camera, Jotti, per un'autodisciplina dei gruppi parlamentari. L'abbandono dell'ostruzionismo ha dato ieri i primi risultati. Infatti, dopo l'articolo



lo 2, sono stati approvati in serata gli articoli 3, 4, 5 del bilancio. Tutti gli emendamenti proposti dall'opposizione sono stati respinti. Per il comunista Maccione, l'esecutivo ha perso la battaglia per il contenimento della spesa pubblica, perché questa è aumentata notevolmente. Per altri gruppi di opposizione il dibattito è stato straziato dall'impossibilità di emendare la legge finanziaria e il bilancio.

I repubblicani, che sulla votazione di fiducia si sono astenuti, si sono mostrati scettici sulla possibilità di contenere l'inflazione entro il 13 per cento. I rappresentanti dei partiti della maggioranza hanno naturalmente difeso l'operato del governo.

Cinque «rischi di caduta» in soli cinque mesi di vita

ROMA — Con quella di ieri sull'articolo 2 del bilancio dello Stato sono salite a 5 le richieste di fiducia straordinaria che Fanfani ha ottenuto dal Parlamento. A queste vanno infatti aggiunti i due voti di fiducia, uno alla Camera e uno al Senato, dovuti a ogni nuovo governo. In sostanza questo vuol dire che, da quando il nuovo governo ha messo piede a palazzo Chigi, il primo dicembre 1982, ha rischiato di cadere una volta al mese.

Il voto di fiducia è giustificato in due casi: per fronteggiare l'ostruzionismo e accelerare i tempi per approvare una legge, o contro i «franchi tiratori», e qui la questione è politica. Ma è difficile tracciare un confine netto tra tecnico e politico. Infatti la fiducia sulla finanziaria dovrebbe essere del primo caso, però un paio di settimane fa su tre articoli il governo è andato in minoranza per tre volte.

9 FEBBRAIO. Il caso Eni porta Fanfani al suo primo appuntamento, in questo governo, con la fiducia parlamentare. Il neopresidente dell'Ente nazionale idrocarburi se ne va dopo un braccio di ferro col ministro De Michelis e Di Donna. L'indignazione è generale, i partiti insorgono e il dibattito finisce alla Camera.

I comunisti chiedono le dimissioni di De Michelis; repubblicani e indipendenti di sinistra vogliono la conferma di Colombo. Il clima è incandescente e la poltrona di palazzo Chigi vacilla. Non rimane che il voto di fiducia. Il governo è salvo con 334 sì e 254 no.

18 FEBBRAIO. La fiducia fa ambo. La Camera vota nella notte la doppia fiducia per scavalcare l'ostruzionismo missino e radicale: prima sull'articolo del decreto fiscale, che aumenta le imposte sui televisori e le apparecchiature hi-fi, poi sulle norme applicative che incrementano le entrate dello Stato di 4 mila miliardi fra stangata decisa due mesi prima. Altrimenti tutta la manovra rischia di cadere.

11 MARZO. Il patto sociale siglato in gennaio con la mediazione di Scotti che frena la contingenza rischia di perdersi in Parlamento e di deradare sotto i colpi degli emendamenti. La fiducia lo salva con 316 sì e 241 no. Poco dopo a scrutinio segreto si vota l'intera legge e i consensi al governo scendono a 273, gli astenuti arrivano a 166 e i contrari sono 63.

23 MARZO. Ancora il patto sociale e ancora la fiducia, questa volta al Senato. Il protocollo è sempre lo stesso: smentita la decisione. Ma quando in Senato arriva la notizia che il governo chiede ancora la fiducia, comunisti, indipendenti di sinistra, repubblicani e radicali si alzano indignati e se ne vanno per protesta accusando il governo di abusare di un «delitto» strumento costituzionale.

In un'aula semideserta tra scetticismo e disinteresse si passa alla votazione. L'accordo Scotti è salvo e con lui il governo. La legge passa con 166 voti favorevoli e un solo voto contrario, quello del senatore missino rimasto di guardia.

Cresce tra i partiti la polemica sulle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Tra i partiti è polemica aperta sul problema delle giunte. Se ne parlerà certamente oggi nel corso della direzione comunista e nei prossimi giorni in quella democristiana, mentre i socialisti hanno ulteriormente rinviato il loro comitato centrale dedicato all'argomento, in attesa degli sviluppi dello scandalo di Torino.

Nel frattempo in casa socialdemocratica è scoppiata una violenta polemica sulla nuova maggioranza formata a Bari. Preti accusa Di Giesi di aver favorito l'accordo con il Pci in funzione antidemocratica. Quest'ultima replica sostenendo che le «deliberazioni congressuali» consentono la formazione di giunte di sinistra e ricorda molti esempi in realtà emiliane, a Milano.

Spiegazione «debole», risponde ancora Preti animando la polemica, perché nelle realtà citate «non è possibile una maggioranza simile a quella che appoggia il governo».

A Bari invece i partiti governativi possiedono la maggioranza ma Di Giesi ha voluto estromettere la Dc per allearsi con il Pci. E siccome dalla Democrazia cristiana piovano critiche e lamentele con le stesse valutazioni della questione se ne occupa direttamente Longo per cercare di ricucire al centro il rapporto «strappato» in periferia.

Del problema giunte parleranno oggi le delegazioni delle segreterie del Psi e del Psdi. E il primo appuntamento di un certo significato dopo la tensione verificatasi in seguito all'apertura della crisi nello scorso mese di agosto. A tutti questi incontri la Dc guarda con un certo interesse, anche perché la sua proposta di programma comune nelle prossime elezioni amministrative non ha ancora ricevuto risposte concrete.

T. G.

CONTINUA LA «BATTAGLIA» DEGLI ENTI LOCALI

Ora sotto accusa è l'Estate romana

Comunicazione all'assessore Nicolini per interesse privato

ROMA — La «battaglia degli enti locali» continua a dilagare, e ora si è abbattuta anche sull'Estate romana. Vediamo come.

«Ho ricevuto ora, e ne ho informato il sindaco, una comunicazione giudiziaria della procura di Roma per indagini relative ad un presunto interesse in atti d'ufficio. Il dott. De Nardis mi chiede di fornirgli chiarimenti e di presentarmi il 30 prossimo venturo».

È stato lo stesso assessore dell'«effimero», Renato Nicolini, a dare alle agenzie la notizia della comunicazione giudiziaria che gli è stata inviata dalla procura di Roma.

«Ho chiesto all'avvocato Tarsitano, che ho nominato —

ha detto poi — di sollecitare il giudice ad essere sentito immediatamente, al fine di dimostrare la pretestuosità dell'esposto presentato dalla democrazia cristiana».

All'origine di tutto c'è infatti una polemica scoppiata all'interno del «Capodoglio» Nicolini ribatte che i soldi per i finanziamenti dell'Estate romana e delle altre iniziative non vengono dati direttamente all'assessore ma sono stabiliti dalla giunta.

Ma a ben guardare quest'ultimo episodio non fa altro che formalizzare un'ostilità sempre crescente da parte di certi settori della giunta capitolina verso le fantasiose e talvolta giudicate dispendiose, iniziative del dinamico assessore.

Dalla polemica sull'«effimero» e il permanente, sull'aspetto ludico della festa e della facie spettacolarità contrapposta ad una concezione della cultura più tradizionale, all'utilizzazione dei monumenti quali sedi di spettacoli e manifestazioni culturali.

Prodotti dell'era Nicolini sono stati, per citarne solo alcuni, il Festival dei poeti di Castel Porziano, l'Estate romana in tutte le sue varie e articolate manifestazioni, comprese le mega-rassegne cinematografiche di Massenzio, al Colosseo e al Circo Massimo; le grandi feste da ballo nelle ville romane, il circo in piazza, gli autobus trasformati in biblioteche circolanti.

Prototipo del politico emergente, acclamato nel suo momento di maggior popolarità come l'8 o re di Roma, a Renato Nicolini va comunque il merito di aver portato alla ribalta una figura prima sconosciuta e oscura come quella dell'assessore alla cultura.

M. Ne.

Verso il decreto legge sull'esodo dei portuali

ROMA — Il disegno di legge sull'esodo dei portuali dovrebbe diventare decreto, e passare quindi in fase esecutiva, nel prossimo Consiglio dei ministri. Poi, entro due mesi, dovrà essere approvato dal Parlamento. La decisione è stata presa sabato scorso, al termine della seduta plenaria per la «finanziaria». Il disegno di legge aveva avuto un iter piuttosto tormentato ed era stato rinviato due volte prima di essere accolto.

C'è da sperare che la conversione in decreto non segua la stessa storia. La legge, come quella del 1979, dovrebbe garantire un po' di respiro al settore garantendo il pagamento degli stipendi senza ritardi. I portuali interessati al prepensionamento sono

circa cinquemila, dei quali 500 a Trieste.

La segreteria unitaria dei lavoratori dei porti Cgil, Cisl, Uil ha giudicato positivamente la decisione. «L'iniziativa governativa può essere considerata positiva — secondo i sindacati — se finalizzata alla soluzione contingente della garanzia dei salari, in quanto il provvedimento può spiegare i suoi effetti in tempi più stretti».

La segreteria unitaria ha anche chiesto un urgente incontro con il ministro Di Giesi per un esame della situazione nuova che si verrà a determinare e per approfondire le conseguenze tecnico-operative e applicative derivanti dalla decisione che verrà assunta».

IL GIUDIZIO RICHIESTO DAI MAGISTRATI DELLA PROCURA

I periti milanesi non ne sono certi ma dicono che Calvi si è suicidato

Il consulente di parte della famiglia del banchiere parla invece di assassinio

MILANO — Per i periti d'ufficio Roberto Calvi si sarebbe suicidato. Il condizionale è d'obbligo in quanto le conclusioni non esprimono certezze assolute: ma soltanto giudizi in termini di probabilità. La perizia è stata depositata nella tarda mattinata di ieri dai professori Romeo Pozzato, Franco Lodi ed Emilio Marzoli.

Si tratta di 93 cartelle dattiloscritte che costituiscono la relazione, oltre a una serie di allegati di carattere fotografico e radiografico. Nel formulare i loro quesiti i magistrati della Procura della Repubblica avevano invitato gli esperti ad esprimersi con certezza in termini di forte probabilità, di semplice probabilità o di mera esclusione.

La formula scelta è la terza, in quanto evidentemente tutti gli accertamenti eseguiti, sia sulla salma che in laboratorio, non hanno consentito di dare giudizi assoluti o di forte probabilità. In pratica, si tratta di una conclusione che non si discosta da quella dei periti londinesi, ma che non concorda con il parere del prof. Antonio Fornari, consulente di parte per la famiglia Calvi. Secondo il prof. Fornari, infatti, il banchiere sarebbe stato assassinato.

Nella perizia si conferma che la morte di Calvi è da ascrivere all'arco di tempo che va dalle 2 alle 6 del 18 giugno 1982 e che fu determinata da «assisa meccanica da coazione del collo». In pratica, strangolamento. Non sono state rilevate tracce di sostanze tossiche: soltanto labili segni lasciati dall'assunzione di analgesici a scopo terapeutico.

Per quanto riguarda la serie di esami chimici e tossicologici, non è emersa la presenza di tracce di sostanze tossiche: soltanto labili segni lasciati dall'assunzione di analgesici a scopo terapeutico.

«Mio padre voleva vuotare il sacco»

LONDRA — Roberto Calvi aveva deciso di parlare: nell'udienza fissata tre giorni dopo la sua morte a Roma per il processo d'appello contro la condanna a quattro anni di carcere avrebbe fatto i nomi delle persone coinvolte nello scandalo del Banco Ambrosiano.

Lo ha affermato il figlio Carlo sotto giuramento durante l'udienza svoltasi davanti all'alta corte di Londra per vagliare la richiesta di riapertura del caso, archiviata l'anno scorso come suicidio.

«A mio avviso questa è una delle ragioni per cui egli riteneva che la sua vita fosse in pericolo», ha affermato Carlo Calvi in relazione alla decisione del padre. Il figlio del defunto presidente del Banco Ambrosiano è apparso in aula insieme alla madre, Clara, e alla sorella.

La famiglia Calvi è assistita tra l'altro dall'avvocato George Carman, il quale ha tenuto a sottolineare che la deposizione di Carlo Calvi costituisce una prova inedita e «significativa» per ottenere la riapertura del caso.

L'alta corte ha tenuto un'udienza durata tutta la giornata e poi l'ha aggiornata a stamane. Sulla base di nuove prove, i legali della famiglia chiedono la riapertura delle indagini e quindi una seconda udienza pubblica in cui un'altra giuria popolare dovrà decidere il caso alla luce delle nuove risultanze. I legali ritengono di poter ottenere in un secondo giudizio quanto meno un «verdetto aperto» che lasci

cioè il dubbio tra l'ipotesi di suicidio e quella di omicidio.

Le tesi dei legali si basa su alcuni argomenti fondamentali: il verdetto del 23 luglio 1982 non è stato giusto e soddisfacente, perché la giuria è stata sottoposta ad uno stress e ad una pressione molto forti da parte del corone David Paul, che ha presieduto il dibattito. L'udienza è cominciata alle ore 10 ed è durata 11 ore e 22 minuti, con un totale di due ore di sospensioni complessive.

Quando si è ritirata, secondo l'avvocato George Carman, dello studio Napier, la giuria era molto stanca, e non poteva analizzare con calma tutti gli aspetti delle deposizioni dei 35 testimoni ascoltati. Il Coroner ha commesso inoltre delle irregolarità di procedura per quanto riguarda la presentazione delle deposizioni scritte di Carboni e di Vittor.

I legali hanno infine citato, seppure a titolo di cronaca, una telefonata ricevuta nello scorso febbraio dagli avvocati del banchiere in cui un anonimo ha spiegato come Roberto Calvi fosse stato prima ucciso da tre italiani e poi appeso al traliccio sotto il ponte di Blackfriars.

Quando infine i legali hanno sostenuto che un uomo dell'età di Calvi difficilmente si sarebbe potuto spostare lungo i tralicci scivolo ai quali è stato trovato impiccato, il Chief Justice, Lord Lane ha osservato che le stesse difficoltà sarebbero state trovate da eventuali assassini.

Lo ha fatto il presidente del consiglio agricolo Cee in sessione a Bruxelles, Emio Capodistola, che presiede il Copa, l'organismo che riunisce le confagricolture europee.

In una lettera al presidente del consiglio agricolo Cee in sessione a Bruxelles, Emio Capodistola afferma che «ancora una volta, gli agricoltori europei sono vittime di eventi politici estranei alle loro attività».

Una sollecita fissazione dei prezzi e delle altre misure di disciplina dei mercati agricoli è resa urgente, si afferma, dall'imminenza delle nuove campagne di commercializzazione. L'aumento medio dei prezzi non dovrebbe essere inferiore al 7 per cento rispetto allo scorso anno, più specifiche misure di transizione.

Il ministro italiano dell'agricoltura Calogero Mannino ha intanto chiesto di poter svalutare di due punti e mezzo la «lira verde».

Tra l'altro, per i ritardi dell'amministrazione centrale e delle regioni l'agricoltura italiana non ha potuto utilizzare 1245 miliardi stanziati dalla Cee, come riferiamo a pagina 11.

Prezzi agricoli: protesta dei produttori

BRUXELLES — I produttori di latte e carni bovine e ovine subiscono gravi perdite per i ritardi nella fissazione dei prezzi della campagna 1983-84. Lo afferma una presa di posizione di Umberto Emio Capodistola, che presiede il Copa, l'organismo che riunisce le confagricolture europee.

In una lettera al presidente del consiglio agricolo Cee in sessione a Bruxelles, Emio Capodistola afferma che «ancora una volta, gli agricoltori europei sono vittime di eventi politici estranei alle loro attività».

Una sollecita fissazione dei prezzi e delle altre misure di disciplina dei mercati agricoli è resa urgente, si afferma, dall'imminenza delle nuove campagne di commercializzazione. L'aumento medio dei prezzi non dovrebbe essere inferiore al 7 per cento rispetto allo scorso anno, più specifiche misure di transizione.

Il ministro italiano dell'agricoltura Calogero Mannino ha intanto chiesto di poter svalutare di due punti e mezzo la «lira verde».

Tra l'altro, per i ritardi dell'amministrazione centrale e delle regioni l'agricoltura italiana non ha potuto utilizzare 1245 miliardi stanziati dalla Cee, come riferiamo a pagina 11.

REAGAN HA AVUTO IL «PARERE» DEI SINGOLI PAESI NATO

Euromissili: la proposta intermedia viene presentata oggi ai sovietici

I dettagli del «piano» saranno resi noti giovedì dal capo della Casa Bianca

GINEVRA — La proposta «intermedia» di Reagan sulle armi nucleari europee di teatro verrà presentata oggi all'Unione Sovietica nel corso delle trattative bilaterali di Ginevra. Nello stesso tempo c'è da sottolineare che il Presidente Usa ha già ricevuto a Washington la risposta dei singoli capi di Stato e di governo dei Paesi della Nato alle sue lettere. Come si ricorderà, la settimana scorsa il capo della Casa Bianca aveva chiesto ai singoli membri dell'Alleanza atlantica un parere sulla proposta «intermedia» di disarmo nucleare di teatro.

La proposta «intermedia» verrà tenuta anche dopo la presentazione del piano Reagan all'Unione Sovietica. Sicuramente, invece, l'opinione pubblica verrà informata nei dettagli di questa proposta intermedia appena giovedì, quando cioè Reagan terrà un discorso a Los Angeles. Sempre nella stessa giornata,

Paul Nitze, il diplomatico che a Ginevra guida la delegazione americana, sarà a Bruxelles per illustrare al Consiglio atlantico la proposta Usa.

Fermo restando l'obiettivo finale dell'«opzione zero», la formula che prevede la rinuncia all'installazione degli euromissili della Nato in cambio della distruzione degli «SS-20» sovietici, le alternative che Reagan prospetta agli alleati potrebbero essere, secondo indicazioni di buona fonte, ufficialmente non confermate, le seguenti:

a) definizione di un tetto di cento missili nucleari tattici a medio raggio per parte (senza limiti di testate); i sovietici dovrebbero cioè smantellare parzialmente i loro «SS-20» a triplice testata (attualmente hanno 351 missili a 1053 testate). Gli americani, che per ora non dispongono di sistemi del genere in Europa, potrebbero installare cento sistemi invece del 572 fin qui programmati («Cruise» e «Pershing-2» a testata unica);

b) definizione di un tetto di 225-250 sistemi nucleari tattici a medio raggio, tenendo conto non solo dei missili ma anche dei bombardieri nucleari della Nato e del Patto di Varsavia;

c) installazione per tappe dei missili della Nato, fino a raggiungere la parità con gli «SS-20» che, pure per tappe, dovrebbero essere smantellati fino a un livello da definire.

Tutte le ipotesi escludono dal calcolo i sistemi nucleari britannici e francesi, che invece i sovietici dicono di volere includere in un eventuale accordo.

Frattanto c'è da sottolineare che nel respingere la «falsa asserzione» del leader sovietico Yuri Andropov secondo cui gli Usa punterebbero non alla parità ma alla superiorità nucleare, il Dipartimento di Stato Usa ha replicato con l'accusa che Mosca sta continuando l'installazione di «SS-20» puntati contro l'Europa occidentale.

Gli «SS-20» erano circa trecento, un anno fa, quando l'allora leader sovietico, Breznev, proclamò una «moratoria» volontaria unilaterale, e da allora Mosca ne ha installati altri 51 arrivando all'odierno livello di 351 missili, ha detto il Dipartimento di Stato.

Il Belgio sceglie la base

BRUXELLES — Il governo belga ha scelto, tra quattro località possibili, la base aerea di Florennes, a 20 chilometri dalla frontiera francese, nelle Ardenne, per l'eventuale installazione dei missili Cruise a testate nucleari. A Florennes prestano servizio 1.500 avieri e ufficiali. La base ospita due quadrireggimenti di caccia («Mirage») ed è situata in una zona poco popolata.

L'appuntamento delle rampe missilistiche e degli edifici in cui saranno alloggiati gli specialisti americani addetti, richiederà un anno e mezzo di tempo.

L'installazione dei nuovi euromissili in Belgio dipenderà dall'andamento delle trattative Usa-Urss di Ginevra, secondo la decisione Nato del '79 alla quale il Belgio aderì con riserva.

Di recente il capo del governo di centro-destra Wilfried Martens ha ribadito che l'andamento delle trattative di Ginevra viene riesaminato semestralmente. Se a Ginevra ci sarà un successo parziale — ha detto il primo ministro — il governo belga sarà disponibile per un programma di dislocamento parziale dei nuovi missili.

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste: i sindacati dichiarano guerra

Per evitare lo sfacelo economico di Trieste il sindacato dichiara guerra a governo, industriali e giunta regionale. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso ieri di mobilitare tutti i lavoratori per una settimana di lotta che sfocerà in uno sciopero generale il 22 aprile. Chiamati a scendere in piazza non sono soltanto giovani, disoccupati e cassintegrati ma tutte le forze sociali. Il 12 aprile manifesteranno i lavoratori in cassa integrazione delle aziende private triestine, il giorno dopo protesta per i problemi della casa e degli ospedali e il 14 sfileranno i lavoratori in «cassa» delle aziende a partecipazione statale.

A pagina 10

250 arabe intossicate in Cisgiordania: veleno?

Misterioso avvelenamento a Jenin, in Cisgiordania, di 250 ragazze arabe: ricoverate in ospedale presentano sintomi di nausea ed emicrania. Secondo le autorità sanitarie israeliane, non esistono indizi di dolo.

In precedenza, vociiferazioni parlavano di intossicazione da gas, ipotesi prontamente ripresa dalla propaganda araba e sovietica (Radio Mosca ha parlato di deliberato impiego di gas bellico da parte degli israeliani). Rabbiosa la reazione della popolazione araba locale — sono state necessarie alcune ore di coprifuoco per mantenere l'ordine — mentre fonti ebraiche accusavano «provocatori arabi».

A pagina 17

LA PROTESTA CONTRO LA CONFINDUSTRIA PER I RINNOVI CONTRATTUALI

I sindacati guadagnano tempo Sospeso (per ora) lo sciopero

Solo i calzaturieri hanno raggiunto un'intesa - Lotte articolate - «Rifondare» la federazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per il momento niente sciopero generale. Ieri la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha deciso di prendere ancora tempo prima di proclamare uno sciopero generalizzato di lotte sindacali per protestare contro l'atteggiamento Confindustriale in materia di rinnovi contrattuali. Infatti i lavoratori delle più importanti categorie dell'industria, oltre ai dipendenti pubblici, sono ancora senza contratto, e non si intravedono a breve spiragli positivi.

Fanno eccezione i calzaturieri che, in pratica, hanno raggiunto una intesa di massima con la controparte. Questo contratto interessa circa 200 mila lavoratori che con il nuovo contratto avranno in media 96 mila lire in più al mese da scaglionare in tre anni a partire dal gennaio di quest'anno.

L'orario di lavoro è stato ridotto a 39 ore settimanali, ulteriori riduzioni sono previste in quelle aziende che attueranno l'orario flessibile. Sono previsti inoltre miglioramenti di qualifica che interessano soprattutto le lavoratrici.

Ma se i calzaturieri sono sulla dirittura d'arrivo, per le altre vertenze non si intravedono molti spiragli. Nonostante questo, però, ieri la segreteria della federazione unitaria, d'intesa con le categorie interessate alle vertenze aperte, ha deciso di rimandare ogni decisione alla riunione che si terrà il 6 aprile. «Abbiamo ritenuto utile», ha dichiarato il segretario confederale della Cisl Colombo — «compiere una valutazione più approfondita il 6 aprile, prima di decidere il tipo di risposta da dare per sbloccare i negoziati contrattuali e valutare, se saranno le condizioni, il ricorso ad iniziative di lotta allargate».

Questo non significa, però, che i sindacati daranno tregua alle controparti. Restano infatti in piedi tutte le forme di lotta articolate decise dalle singole categorie. I metalmeccanici faranno otto ore di sciopero entro il 15 aprile, scioperi articolati per complessive otto ore e hanno in programma anche gli edili, saranno 12. Invece, le ore di sciopero che attueranno i tessili, che torneranno a incontrare la controparte soltanto l'8 aprile.

La federazione dei metalmeccanici si incontra domani con l'Intersindacato che raggruppa le aziende a partecipazione pubblica, sempre di riforme il sindacato degli edili tornerà a incontrarsi con gli imprenditori del settore.

L'attività del sindacato, comunque, non è rivolta soltanto alle questioni contrattuali: l'esigenza di riformare le strutture della federazione unitaria non è stata posta in secondo piano. Così, ieri, nel corso di una riunione della segreteria Cgil, Cisl e Uil sono state formulate due commissioni di studio che, entro tre settimane, dovranno presentare delle proposte di riforma.

A questo processo di «rifondazione», però, vogliono partecipare direttamente anche le categorie. I metalmeccanici, in particolare, hanno già delle ipotesi. Ieri la Fiom, Uil e Fim hanno riunito separatamente i propri comitati centrali per esaminare alcune proposte su questa materia. In particolare, il segretario nazionale della Fim-Cisl, Morese ha avanzato una serie di proposte per la modifica della Fim. Per Morese occorrono nuove regole di democrazia interna a tutti i livelli, sia alla base che ai vertici. Si chiede così che tutti i dirigenti del sindacato siano eletti in base ad un criterio di proporzionalità, con l'unica avvertenza di evitare che in una struttura sindacale una confederazione abbia la maggioranza assoluta.

Giuseppe Sanzotta

Sciopero Civilavia: partite 68 comunicazioni giudiziarie

CAGLIARI — I sindacalisti dei dipendenti di Civilavia, nei confronti dei quali la procura della Repubblica di Cagliari ha emesso comunicazione giudiziaria ipotizzando il reato di interruzione di pubblico servizio in relazione al blocco dei collegamenti aerei tra la Sardegna e la penisola conseguendo lo sciopero effettuato nei giorni scorsi, verranno interrogati nella settimana successiva delle festività pasquali.

Lo ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica Maria Rosaria Marinelli, incaricata dell'inchiesta giudiziaria sulla vicenda, avviata in seguito alla formale denuncia presentata alla magistratura dall'assessore regionale ai trasporti on. Eusebio Baghino.

Complessivamente gli avvisi di reato sono 68. Sei riguardano i direttori dell'aeroporto di Fiumicino, gli altri 62 i dipendenti in servizio venerdì, giorno dello sciopero. A Cagliari una comunicazione giudiziaria è stata inviata al segretario territoriale della Uil trasporti Antonio Morelli.

«L'ACCUSE» DEL DIRETTORE DELLA CONFINDUSTRIA E DELL'AMMINISTRATORE FIAT

Solustri: «È la crisi più grave dal dopoguerra»

MILANO — «L'industria italiana sta attraversando la più grave crisi che il nostro paese abbia vissuto dal dopoguerra. Tutti gli indicatori, dalla produzione industriale, alla esportazione, all'occupazione sono sul nero: il grido di allarme è venuto ieri da Milano Solustri, direttore generale della Confindustria, nel corso della presentazione di un convegno che si terrà a Bergamo a metà aprile sul tema «Investimenti produttivi e risparmio delle famiglie».

Solustri, che si è detto sorpreso dal clima di velato ma diffuso ottimismo che sembra essersi esteso alla pubblica opinione dopo l'accordo sul costo del lavoro e il riallineamento delle valute europee, ha continuato: «Mi chiedo come gli imprenditori potranno assolvere all'impegno preso a suo tempo con il governo di salvaguardare il potere di acquisto dei salari dei lavoratori e come verranno fuori i contratti che si stanno discutendo? Gli imprenditori non sono in grado non solo di salvaguardare il potere d'acquisto, ma addirittura l'occupazione».

Il tasso di sviluppo dell'anno in corso secondo Solustri sarà zero, e bisogna fare in fretta per approntare gli strumenti che gli consentano di non divenire addirittura negativo.

«Una proposta, in questa fase di stallo dell'economia mondiale», ha detto Solustri — «sono gli investimenti, investimenti ed ancora investimenti. Investimenti non solo industriali, ma anche pubblici, reali e non di assistenza. Occorre modernizzare il sistema Italia con gli investimenti pubblici, il sistema privato con gli investimenti privati».

Romiti: «La corruzione sta diventando filosofia»

Mancano valori chiari, condivisi e rispettati - Critiche al sindacato

ROMA — «La corruzione politica, pur presente in tutti i paesi, in Italia sembra diventare filosofia e prassi sempre più accettata e addirittura legittimata. Non possiamo non preoccuparci di alcune vicende e del clima di sconcerto e di dissenso che esse stanno determinando nell'opinione pubblica: queste vicende, pur di origine e gravità diverse, si stanno susseguendo e concatenando in un sistematico disordine della vita civile».

Con queste parole, l'ammi-

nistratore delegato della Fiat Cesare Romiti, parlando ieri a Brescia, si è rivolto agli industriali bresciani per esprimere la preoccupazione del mondo imprenditoriale di fronte alla «confusione dei ruoli» che caratterizza il sistema democratico italiano.

«Il malessere che attualmente pervade la magistratura», ha aggiunto Romiti, «deriva dal fatto che su di essa si stanno scaricando tutte le tensioni e i conflitti politici che non vengono mediati e risolti dalle istituzioni che

nella società sono a ciò preposte».

La magistratura è quindi costretta a supplire all'incapacità decisionale delle istituzioni politiche, diventando essa stessa un corpo politico che agisce secondo logiche spesso divergenti.

La qualità della convivenza civile — secondo il responsabile della Fiat — è determinata soprattutto, in una democrazia, da un sistema di valori chiari, condivisi e rispettati per convivenza.

Questi valori — ha aggiunto Romiti — devono essere comuni sia a quella parte della società che vive nella logica del mercato sia a quella parte che vive nella logica della politica e delle istituzioni.

Scandalo alla Usl di Pescara coinvolto anche assessore dc

PESCARA — Si amplia lo scandalo delle forniture sanitarie all'ospedale civile di Pescara. Il giudice istruttore, Carlo Scarselli, ha inviato ieri mattina una comunicazione giudiziaria per il reato di peculato per distrazione all'assessore regionale, Carlo Stuard, democristiano.

L'indagine si riferisce all'uso improprio del denaro pubblico per il saldo di forniture sanitarie irregolari all'ospedale civile di Pescara, e ha già colpito il presidente dell'Usl, il dc D. Incecco, il vice presidente, il socialista Giancola, e l'ex assessore al commercio, il socialista Ricci, tutti e tre arrestati e accusati di interesse privato e peculato.

I primi due, scarcerati in libertà provvisoria, sono nuovamente stati interrogati dal giudice ieri mattina. Il Ricci ha subito il terzo interrogatorio in cella d'isolamento, dove si trova da dieci giorni.

Comunicazioni giudiziarie sono pervenute al direttore sanitario dell'ospedale, e altri «personaggi minori». Le forniture sanitarie sono state effettuate da ditte in cui almeno tre degli inquirenti erano direttamente interessati.

Anche gli amministratori di Pescara quindi sono sotto il torchio della magistratura che ha aperto quattro inchieste. La più importante è su quattro consiglieri comunali per il piano regolatore. La seconda riguarda una delibera per la licenza a un tassista fuori graduatoria. La terza e la quarta inchiesta sono su una fornitura di carne per 100 milioni agli asili nido e ai consultori che potrebbe coinvolgere anche l'Unità sanitaria locale.

«IN QUEGLI ANNI NON GIUDICAVO NEGATIVE FORME DI LOTTA ILLEGALI»

Mauro Borromeo, «pentito» ma reticente rievoca il clima dell'Autonomia anni '70

ROMA — «Sono innocente delle accuse rivoltemi. Sono contrario al terrorismo ed alla lotta armata; in quegli anni non giudicavo negativo il riferimento spontaneamente dei rapporti avuti con alcuni esponenti di rilievo di Autonomia operaia milanese negli anni Settanta, negando di aver svolto un ruolo di rilievo a livello operativo. Così, in più occasioni ho dovuto essere richiamato dal presidente. Borromeo è risalito ai suoi primi incontri con Franco Tommei (uno dei maggiori imputati di questo processo) fin dai tempi in cui seguiva gli spettacoli teatrali di Dario Fo e l'attività di «Soccorso Rosso», al «seminario» con Vesce, Cavallina,

Florini e la Marelli in cui si discuteva delle «proposte teoriche dei testi marxisti-leninisti da applicare alla situazione politica contingente, al progressivo coinvolgimento entro questo gruppo che d'intesa con le assemblee autonome degli operai in fabbrica, era teso a radicalizzare le lotte politiche fuori del raggio d'azione delle centrali sindacali».

Ha finito poi per ammettere d'aver offerto la propria disponibilità per lo studio e il progetto di certe azioni, consentendo anche che alcuni «incontri» si svolgessero presso la sua villa di Limonta (vicino Bellagio, sul lago di Como) dove, una prima volta,

si riunirono insieme Curcio, Franceschini, Negri, Fiorini, Tommei e Bellavita.

Quanto alla sua attività vera e propria, l'imputato ha parlato di reperimento d'alloggi per compagni in difficoltà («ma non trovali case, ha detto, perché, non ce n'erano»), dell'offerta della propria casa, solo ai danni della villa di quest'ultimo, ma necessario, a suo dire, per affittare appunto degli appartamenti, ma dopo breve tempo venne strappato, dei sopralluoghi presso alcune fabbriche in vista di eventuali attentati (due, compiuti alla Sit-Siemens ed alla Pirelli, non effettuati, alla Face-Standard di Fizzonasco), del passaggio in auto dato a tre ragazzi da Milano a Luino per farli poi espatriare in quanto sospettati d'aver preso parte alla rapina di Argelato.

Ha negato invece d'aver mai progettato sequestri di persona, compreso quello di Cefis, solo ai danni della villa di quest'ultimo, ma necessario, a suo dire, per affittare appunto degli appartamenti, ma dopo breve tempo venne strappato, dei sopralluoghi presso alcune fabbriche in vista di eventuali attentati (due, compiuti alla Sit-Siemens ed alla Pirelli, non effettuati, alla Face-Standard di Fizzonasco), del passaggio in auto dato a tre ragazzi da Milano a Luino per farli poi espatriare in quanto sospettati d'aver preso parte alla rapina di Argelato.

Ha negato invece d'aver mai progettato sequestri di persona, compreso quello di Cefis, solo ai danni della villa di quest'ultimo, ma necessario, a suo dire, per affittare appunto degli appartamenti, ma dopo breve tempo venne strappato, dei sopralluoghi presso alcune fabbriche in vista di eventuali attentati (due, compiuti alla Sit-Siemens ed alla Pirelli, non effettuati, alla Face-Standard di Fizzonasco), del passaggio in auto dato a tre ragazzi da Milano a Luino per farli poi espatriare in quanto sospettati d'aver preso parte alla rapina di Argelato.

Ha negato invece d'aver mai progettato sequestri di persona, compreso quello di Cefis, solo ai danni della villa di quest'ultimo, ma necessario, a suo dire, per affittare appunto degli appartamenti, ma dopo breve tempo venne strappato, dei sopralluoghi presso alcune fabbriche in vista di eventuali attentati (due, compiuti alla Sit-Siemens ed alla Pirelli, non effettuati, alla Face-Standard di Fizzonasco), del passaggio in auto dato a tre ragazzi da Milano a Luino per farli poi espatriare in quanto sospettati d'aver preso parte alla rapina di Argelato.

■ MUNIZIONI — Un insegnante dell'istituto d'arte di Alghero (Sassari), Alessandro Brugnattini, di 24 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri con l'accusa di detenzione illegale di munizioni da guerra. L'insegnante è stato sorpreso con una borsa contenente un nastro con sessanta cartucce per mitragliatrice.

LA LOTTA AL CONTRATTO DELLA NUOVA ASSOCIAZIONE

I «ribelli» ospedalieri scendono subito in campo

Punti «irrinunciabili»: ruolo del medico e partecipazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è ancora molto scontento tra i medici ospedalieri e nuovi scioperi sono già in vista. Domani ben due associazioni hanno programmato la loro protesta: sono la Coml (Confederazione medici italiani), il nuovo organismo sindacale nato appena domenica tra i delusi del contratto unico della sanità, e la Cismal. Hanno dichiarato entrambe uno sciopero nazionale di 24 ore. «Pesanti azioni di lotta» sono poi state annunciate dai paramedici della Cias.

Questa è la prima risposta di una parte della contrattazione di accordo siglata venerdì scorso al ministero della funzione pubblica dai sindacati confederali e dall'Anao (assistenti e aiuti ospedalieri). Come si sa, le due associazioni sindacali medi-

che più intransigenti, e cioè la Cimo (medici ospedalieri) e l'Anpo (primari) hanno rifiutato di siglare l'accordo, rompendo definitivamente la loro intesa con l'Anao, con la quale avevano condotto di buon accordo tutta la vertenza.

Fatto questo, domenica si sono riuniti a Milano ed hanno dato vita ad un nuovo sindacato, il Coml, appunto, che raccoglie Cimo, Anpo, Aaari (anestestisti), Ssr (radiologi), Alpac (patologi clinici), Anmdo (direttori sanitari) e i «disertori» dell'Anao. Loro dicono di essere tra i 40 e i 45 mila ma la stima che sembra troppo ottimistica, potrà già essere valutata domani.

Gigi Bonfanti, segretario generale dell'Anao, di fronte alla protesta dei colleghi continua a difendere la firma del

contratto, sostenendo che si è raggiunto «il contratto migliore che si poteva ottenere in questo momento».

Il dott. Fabio Favello, nuovo segretario generale del nuovo sindacato, dice: «L'Anao si è assunta la responsabilità di firmare un contratto che ci mortifica come medici, ma da notizie che stiamo avendo, centinaia di loro iscritti stanno passando nel nuovo sindacato. A tutti diciamo che il contratto verrà da noi firmato a due condizioni irrinunciabili: ruolo medico e partecipazioni». Aggiunge poi Favelli: «Qui non siamo né in Polonia né in America Latina, a nessuno è concessa l'imposizione di un contratto se questo non è stato firmato dalle organizzazioni sindacali».

M. R. P.

REAGAN E' DISPOSTO A DIMINUIRE I MISSILI DI TEATRO.

FACILE, LUI VIENE DAL CINEMA.



L'ON. SANTAGATI COLTO DA MALORE

Ucciso dal superlavoro un missino alla Camera: tensione a Montecitorio

I deputati accusano l'ostruzionismo radicale

ROMA — Il deputato missino Orazio Santagati, colto da malore ieri poco dopo le 18 in un corridoio di Montecitorio, è morto poco dopo nell'ospedale San Giacomo.

L'annuncio ufficiale è stato dato dalla presidente della Camera all'assemblea: «E' una perdita per la Camera, ha detto, che da la notizia della morte dell'on. Santagati, Santagati — ha aggiunto la Jotti — è stato stroncato anche dalla fatica per i lavori di questi giorni. E di questo mi sento anch'io in qualche modo responsabile».

La presidente ha inviato pertanto ai familiari di Santagati, al gruppo missino e al partito del Msi-Dn i sentimenti del cordoglio di tutta l'assemblea, e la seduta è stata sospesa per 15 minuti in segno di lutto.

I rappresentanti di tutti i gruppi hanno espresso poi personalmente le condoglianze per la morte di Orazio Santagati al presidente del gruppo parlamentare del Msi-Dn Pazzaglia e al vice segretario del partito Serravalle.

L'improvvisa morte dell'on. Santagati ha fatto esplodere a Montecitorio le tensioni tra i deputati e alcuni hanno accusato i radicali di avere la responsabilità di sabotare il Parlamento, con il loro ostruzionismo.

Gia nell'aula era volato un «criminali» non si è capito da chi. Poi, nel Transatlantico il deputato democristiano Marzotto-Caotorta si è rivolto bruscamente al radicale Roccella apostrofandolo con «avete passato ogni limite». «E' un sabotaggio del Parlamento».

«Non mi lascio intimidire» ha risposto Roccella — a cui ha fatto eco Tessari che, rivolto verso il deputato dc, ha detto: «Voi speculate sui morti. Sono dovuti intervenire i commissari per evitare che il dverbio degenerasse».

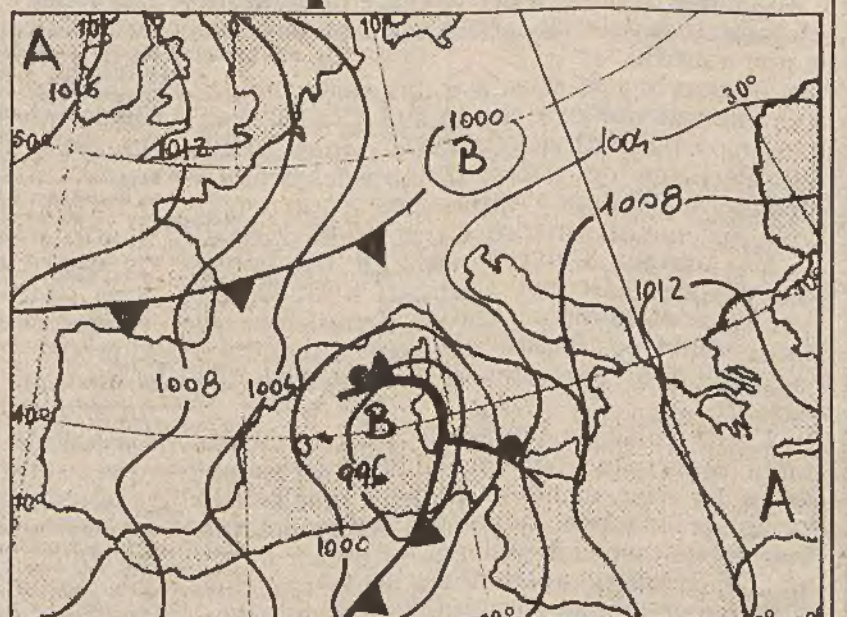
Più tardi, Marzotto-Caotorta, parlando con alcuni giornalisti, ha affermato: «L'eccesso di lavoro per noi deputati viene dall'atteggiamento dei radicali. Da due settimane parlano solo loro... se non è questa una responsabilità oggettiva...».

L'insufficiente dei deputati per il modo caotico di lavorare in Parlamento è all'origine — «E' una via da cani», dicono in molti. Una deputata del Pci, Cecilia Chiovini, si è sentita male, però si è ripresa abbastanza presto: il missino Staiti, molto impressionato, ha avuto bisogno di «venti gocce di Valium».

Deputati di tutti i gruppi se la prendono con i radicali, ma anche con gli attuali regolamenti. Il dc Vito Napoli ha preannunciato che si farà promotore di una raccolta di firme a un documento che chiederà l'equiparazione dei regolamenti della Camera a quelli del Parlamento europeo (tempi certi, orari per le votazioni, distribuzione proporzionale dei tempi per gli interventi e così pure per le retribuzioni).

L'atmosfera in Transatlantico è da «brontolio sordo», con l'esplosione improvvisa di «focolai» di tensione. Per fare da paciere tra due deputati, il repubblicano Mammi ci ha rimesso una pipa, che gli è caduta a terra, rompendosi.

Il tempo che farà



Situazione: una profonda depressione in prossimità della Sardegna si muove verso Nord-Est insieme a una perturbazione proveniente dall'Africa.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con piogge intense sul settore Nord-Orientale, sul versante tirreno e su quello jonico e temporali probabili al centro ed al Sud; tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna con nevichi su quest'ultima.

Temperatura: stazionaria al Nord, in diminuzione sulla Sardegna e in lieve aumento sulle altre regioni.

Venti: forti di scirocco lungo la penisola e di gregale sulla Liguria; moderati di maestrale sulla Sardegna.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 14; Bolzano 4, 12; Verona 4, 12; Venezia 9, 11; Milano 5, 8; Torino 4, 5; Cuneo 0, 2; Genova 5, 8; Bologna 7, 13; Firenze 6, 15; Pisa 6, 14; Ancona 3, 15; Perugia 4, 10; Pescara 0, 16; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 4, 13; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 2, 9; Bari 4, 15; Napoli 4, 14; Potenza 1, 10; S.M. Leuca 6, 14; R. Calabria np. 18; Messina 8, 15; Palermo np. 19; Catania np. 18; Alghero 10, 16; Cagliari 7, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene s. 10, 18; Bangkok s. 28, 34; Belgrado s. 0, 8; Berlino 3, 7; Bruxelles n. 1, 8; Buenos Aires n. 20, 25; Copenhagen p. 3, 4; Dublino n. 5, 8; Francoforte p. 1, 7; Ginevra p. 3, 6; Helsinki s. 5, 1; Hong Kong p. 18, 18; Gerusalemme s. 13, 17; Johannesburg s. 15, 28; Lima s. 23, 28; Lisbona p. 10, 15; Londra s. 1, 8; Madrid s. 1, 15; Montreal n. 5, 6; Mosca n. 7, 16; Nuova Delhi s. 15, 29; New York p. 8, 10; Oslo n. 1, 2; Parigi n. 2, 9; Pechino s. 4, 16; Rio de Janeiro n. 19, 29; San Francisco n. 10, 14; Stoccolma s. 6, 5; Sydney s. 18, 24; Tokio n. 6, 12; Vienna n. 3, 4.

PARLA IL KILLER PENTITO A MILANO

Barbone: già nel 1978 volevamo rapire Tobagi

MILANO — Walter Tobagi, ucciso sotto casa, in una piovosa mattina di maggio di tre anni fa da Mauro Barbone, terrorista della brigata 28 marzo, era nel mirino del suo assassino sin dal gennaio 1978, quando fu individuato come la vittima di un'azione di sequestro di persona, poi non portato a termine.

Lo ha detto lo stesso Barbone, ieri mattina, davanti alla Corte d'assise del maxi processo, dove il superpentito sta raccontando da due udienze la sua storia, ma soprattutto quella degli imputati da lui chiamati in causa.

Barbone, precisando che nel gennaio del '78 militava nelle formazioni comuniste combattenti, frutto di una scissione della rivista Rosso, ricorda: «Avevamo bisogno che la grande stampa si occupasse di noi, e, invece, i giornali avevano parlato poco e niente dell'assalto al carcere di Verona e del tentativo omicida di due carabinieri di guardia. Allora pensammo di rapire Tobagi, considerato un obiettivo importante perché firma emergente del più grande giornale italiano. Volevamo sequestrarlo con un furgoncino, portarlo via e dopo un po' rilasciarlo in periferia, dopo aver ottenuto, in cambio della liberazione, una pagina sul Corriere della Sera. Il progetto non fu messo in atto perché mentre eravamo nei pressi dell'abitazione di Tobagi passò una macchina della polizia».

Nell'udienza di ieri il superpentito ha parlato dei rapporti delle Formazioni comuniste combattenti con i Pac (Proletari armati per il comunismo), con la rivista «Metropoli» e, ancora, del processo di unificazione, successivamente fallito, con prima linea. Alle relazioni tra le due organizzazioni, lo stesso Barbone, Alunni, Klun, Zambianchi per le Fcc (Formazioni comuniste combattenti) e per il P. Seg. Solimano, Donat Cattin, Susanna Ronconi.

«Il sequestro Moro ci colse proprio di sorpresa, non pensavamo le Br capaci di una azione così grossa», dice Barbone — «noi comunque eravamo d'accordo sulla scelta strategica della lotta armata: Prima linea, invece, non è con un editoriale, scritto da Solimano sul giornale «Senza tregua» prese posizione contro il rapimento Moro ed il programma di attacco al cuore dello Stato».

Tre uomini a viso scoperto ed armati di pistole hanno obbligato il portiere di notte dell'albergo ad aprire la cassetta di sicurezza nella quale era custodito il campionario dell'orefice Vincenzo Floris, titolare di un laboratorio di Vicenza, a Bari per affari. Lo stesso Floris, che si tratteneva nella hall, ha assistito alla rapina.

Barbone, precisando che nel gennaio del '78 militava nelle formazioni comuniste combattenti, frutto di una scissione della rivista Rosso, ricorda: «Avevamo bisogno che la grande stampa si occupasse di noi, e, invece, i giornali avevano parlato poco e niente dell'assalto al carcere di Verona e del tentativo omicida di due carabinieri di guardia. Allora pensammo di rapire Tobagi, considerato un obiettivo importante perché firma emergente del più grande giornale italiano. Volevamo sequestrarlo con un furgoncino, portarlo via e dopo un po' rilasciarlo in periferia, dopo aver ottenuto, in cambio della liberazione, una pagina sul Corriere della Sera. Il progetto non fu messo in atto perché mentre eravamo nei pressi dell'abitazione di Tobagi passò una macchina della polizia».

Nell'udienza di ieri il superpentito ha parlato dei rapporti delle Formazioni comuniste combattenti con i Pac (Proletari armati per il comunismo), con la rivista «Metropoli» e, ancora, del processo di unificazione, successivamente fallito, con prima linea. Alle relazioni tra le due organizzazioni, lo stesso Barbone, Alunni, Klun, Zambianchi per le Fcc (Formazioni comuniste combattenti) e per il P. Seg. Solimano, Donat Cattin, Susanna Ronconi.

«Il sequestro Moro ci colse proprio di sorpresa, non pensavamo le Br capaci di una azione così grossa», dice Barbone — «noi comunque eravamo d'accordo sulla scelta strategica della lotta armata: Prima linea, invece, non è con un editoriale, scritto da Solimano sul giornale «Senza tregua» prese posizione contro il rapimento Moro ed il programma di attacco al cuore dello Stato».

Tre uomini a viso scoperto ed armati di pistole hanno obbligato il portiere di notte dell'albergo ad aprire la cassetta di sicurezza nella quale era custodito il campionario dell'orefice Vincenzo Floris, titolare di un laboratorio di Vicenza, a Bari per affari. Lo stesso Floris, che si tratteneva nella hall, ha assistito alla rapina.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabileSocietà Editrice Triestina p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

LA CITTÀ IMMAGINARIA DI DOSTOEVSJ

Qui, a Roulettenburg la Russia è un gioco

Quando, alle undici e trenta in punto del 4 ottobre 1866, l'allieva stenografa Anna Gribovna, Stitina, entra nel appartamento numero tredici di palazzo Alonkin, a Pietroburgo, per incontrare il celebre Fedor Michailovič Dostoevskij, di cui aveva letto piangendo le «Memorie in una casa di morti», trovò ad attenderla un uomo dall'aspetto stanco, sconfitto, indebolito, malato.

Dostoevskij — scrisse poi nelle sue memorie — mi pareva un individuo strano. A prima vista mi sembrò piuttosto vecchio, ma appena ebbe cominciato a parlare, non dimostrò più di trentacinque anni. Statura media, molto dritto. Il viso era stanco e malaticcio, i capelli di un castano chiaro, tendente al rosso, assai liscia e impomatati. Gli occhi erano completamente diversi: uno era comune, di color castano, ma nell'altro la pupilla si era ingrandita tanto da non lasciar vedere l'iride dello sguardo dava al suo viso un'espressione enigmatica. Per la verità, a prima vista, Dostoevskij non mi piaceva affatto. Ero seduto davanti a un piccolo tavolino vicino al muro e presso la scrivania. Fedor Michailovič un po' scostò la sedia davanti al suo tavolino, un po' camminava per la stanza, sempre fumando. E spesso spegneva la sigaretta per accenderne un'altra.

Lo scrittore non nasose le sue preoccupazioni dinanzi a quella donna che qualche mese dopo sarebbe diventata sua moglie. Per la prima volta era stato costretto a ricorrere all'aiuto di una stenografa, e lo aveva fatto solo perché entro quel 1° novembre avrebbe dovuto consegnare un romanzo completo a un editore che, in caso contrario, avrebbe preso una fortissima penale, assicurandosi anche tutti i diritti delle opere future.

Dostoevskij era completamente preso dal lavoro sulla parte conclusiva del suo primo grande romanzo, «Delitto e castigo», ma nonostante tutte queste difficoltà in quattro settimane riuscì a completare «Il giocatore», una storia di straordinaria forza espressiva fondata su un altro aspetto del sottosuolo irrazionale dell'uomo: la passione frenetica e incontenibile per il gioco.

Al centro della vicenda c'è il precettore Aleksej Ivanovič, un escluso, un emarginato, un uomo senza cognome, senza famiglia, senza potere, senza danaro, giunto nell'irreale villaggio di Roulettenburg insieme a un gruppo di russi decisi a conquistare la nuova ricchezza e a inebriarsi dopo rovinose speculazioni in patria.

In una lettera a un amico Dostoevskij descrive Aleksej, come «una natura immediata, una persona comune, un tipo colto ma incompleta in tutto, che ha smesso di credere e che non osa credere, che si rivolta contro le autorità e le tene. Si tranquillizza pensando che non ha nulla da fare in Russia».

Simbolo di una comunità di «deracine», il protagonista, nota Serena Vitale, introduce una nuova edizione di «Il giocatore» (Oscar classici Mondadori, pagg. 218, lire cinquemila), nasce come un tipo eroe del suo tempo, una vasta personalità ancora incerta, sfuttata, in cui vivono le ansie e le potenzialità di una nuova generazione incapace di un'epoca di crisi e di confine, di incanalare le proprie energie in una forma storica definita.

Uomo del sottosuolo, Aleksej non conosce la quiete dell'intelligenza. Il pensiero nasce in lui solo quando nella realtà si produce una frattura, uno scarto, una divisione, e così riflette solo per ferire o per offendersi, alla maniera di Stavrogin o di Svidrigalov, mentre l'intuizione si accende solo da un ghigno, senza che vengano scoperte cause ultime.

Ma proprio a questo uomo così irrazionale, cinico e persino provocatorio, Dostoevskij affida l'apologia della genialità russa. Aleksej, l'uomo che si perde, divorato dalla passione per una donna e da quella del gioco, è il prototipo del russo, individuo capace di rischiare in un attimo tutta la sua fortuna, buttandosi allo sbaraglio, così come avviene alla roulette.

A questa psicologia del disordine, del rischio, Dostoevskij oppone l'anima occidentale, la volgarità mercantile francese, la noiosa prudenza tedesca. Gli uomini degli altri paesi, secondo Dostoevskij, vivono nella stereotipata di una forma sociale cristallizzata, subordinando il mondo interiore alle esigenze del pragmatismo. Mentre il francese è solo «una bella forma, una forma finita», il russo è invece ardente, aperto, capace di slanci, anche se insoddisfatto.

Lo scrittore giunge così ad affermare che «la roulette è un gioco principalmente russo», poiché si tratta di una attività che isola il giocatore e lo contrappone agli altri, mettendo in evidenza quella



psicologia elementare e incandescente tipica del popolo russo.

Ma il romanzo scritto frettolosamente in soli ventisei giorni non è solo questo. «Il giocatore» è anche la descrizione di quella sorta di inferno rappresentato da Roulettenburg, città immaginaria, umbrata ruscchiante che si assottiglia sino a diventare terribile ingranaggio. La vita di Roulettenburg ruota intorno al Casinò, e l'esistenza degli uomini che vi entrano si identifica con il movimento infrenabile di una mano indifferente a una piccola sfera.

Siamo all'interno di quel mondo del gioco che, secondo la terminologia di Bachtin, è essenzialmente un universo carnevalesco. Persone di differenti posizioni gerarchiche nella vita, scrive il critico, affollandosi al tavolo della roulette, vengono livellate sia dalle condizioni del gioco, sia dal caso. Il loro comportamento infatti esula dalle regole recitate nella vita normale, e la puntata è simile a una crisi: l'uomo si sente come se fosse su una soglia, una soglia che contiene un tempo particolare, poiché un minuto al tavolo della roulette equivale ad anni.

Attraverso le due immagini speculari, da una parte il disprezzo per l'Occidente e dall'altra la passione per il gioco, Dostoevskij ripropone ancora una volta il suo disprezzo per il calcolo, la ragione, il progresso. Aleksej Ivanovič, l'individuo senza cognome, senza famiglia, senza storia, diviene così la materializzazione di un'idea, di un ectoplasma, fantasma che giunge a turbare i sogni dei buoni borghesi francesi o tedeschi, attenti solo ad accumulare patrimoni da trasmettere ai propri discendenti.

Scavando sino al sottosuolo Dostoevskij scopre invece che il pensiero non nasce dalla riflessione, che le sorti non sempre sono progressive, ma soprattutto che, come afferma l'antieroe di un suo romanzo, urlando una scomoda verità dalla sua fetida tana pietroburghese, «l'uomo, sempre e dappertutto, è sempre piaciuto agire come voleva, e niente affatto come gli ordinavano la sua ragione e il suo vantaggio».

Roberto Francesconi

Qui sopra, un ritratto di Dostoevskij in carcere. Fu condannato per la partecipazione a un gruppo socialista.

UN AMPIO CONFRONTO INTERDISCIPLINARE A CENT'ANNI DALLA MORTE

Marx? Come marxista, zero

Indubbio il successo storico della sua dottrina, ma ormai pressoché insostenibili le sue teorie. Nell'analisi dell'economia capitalistica un'ipotesi di continuità con Keynes e con Schumpeter

SAINT VINCENT — Nella celebre undicesima tesi su Feuerbach, Marx individuava il limite di tutte le precedenti filosofie nell'essersi attenute a differenti interpretazioni della realtà e prescriveva al pensiero un compito inedito di trasformazione del mondo. Ora pare incontestabile — e su questo si è osservato un generale consenso — che il marxismo, così come ad esso si riferiscono i grandi movimenti e partiti politici che non sono al potere ma che hanno egemonizzato buona parte della società civile nelle democrazie occidentali.

In questo senso la domanda posta al convegno riceveva necessariamente una risposta affermativa. Marx è certamente vivo, lo dimostra il successo storico della sua dottrina, come pure l'attualità delle questioni teoriche che ha formulato e consegnato alla riflessione contemporanea. Tuttavia, al di là di questi generali, ancorché doverosi tributi, dobbiamo riconoscere che le teorie elaborate da Marx sono oggi pressoché insostenibili.

Molto schematicamente, per non tediare oltremodi il lettore.

a) La teoria del valore/lavoro non è in grado di spiegare i prezzi delle merci, le quali non vengono scambiate secondo le quantità di lavoro in esse incorporate. E questo fallimento ha conseguenze decisive per l'intero progetto marxiano: infatti la teoria del valore/lavoro doveva costituire la premessa scientifica alla rivoluzione la quale, secondo la dimostrazione che il valore delle merci è determinato esclusivamente dal lavoro in esse contenuto, si legittimava senza ricorrere a formulazioni volontaristiche proprie di quel socialismo utopistico che lo stesso Marx rifiutava.

Nella teoria marxiana, il profitto che il capitalista trattiene al termine del processo produttivo, si presenta come l'oggettivazione di un rapporto di sfruttamento. L'instaurarsi di questo rapporto va spiegato, secondo Marx, con la circostanza che la merce oggetto di scambio fra il capitalista e il salariato, non è il lavoro di quest'ultimo, ma la sua forza/lavoro, il cui valore

corrisponde al lavoro necessario alla produzione dei mezzi di sussistenza dell'operaio stesso. Ma il valore prodotto dal salariato nel processo produttivo è maggiore del valore della sua forza/lavoro. La creazione di plusvalore, che rimane al capitalista nella forma derivata del profitto, è dovuta quindi alla peculiarità della merce forza/lavoro, il cui valore d'uso è maggiore del valore di scambio, erogazione di lavoro astratto che, compiendo un pluslavoro, determina la valorizzazione del capitale.

Marx credeva in tal modo di aver svelato il rapporto di sfruttamento che il capitale

visto proliferare un numero crescente di classi intermedie, legate sia ai servizi privati, sia soprattutto all'amministrazione pubblica, creando stratificazioni che hanno reso sempre più complessa la struttura di classe con effetti di attenuazione del conflitto sociale.

Oltre alla mancata proletarianizzazione dei ceti medi, va anche osservata la crescente inefficienza del concetto di classe come determinante esclusiva dell'azione sociale, mentre la complessità e la fluidità della struttura sociale vengono meglio rappresentate dalla situazione di ceto, elaborata da Weber, che con-

teva di essere discepolo ed erede del pensiero di Hegel e di aver «catturato» col procedimento dialettico anche nelle pagine più analitiche della sua opera, quelle in cui aveva preteso fondare una teoria scientifica del valore. Si trattava semplicemente, rispetto a Hegel, di conservare il «nucleo razionale» costituito dal metodo dialettico, liberandolo dal «quacismo mistico» entro cui Hegel l'aveva costretto, avendo inteso la storia come sviluppo dello Spirito e realizzazione dell'Idea.

Il materialismo storico si presenta così come una revoca della presunta inversione idealistica di soggetto e predi-

Marx è da intendere, quindi, come sopravvivenza dell'ar-

L'avvocato difensore del marxismo, Rosario Villari, per gli storici, non è andato oltre alla generica osservazione che dopo Marx è cambiato profondamente il modo di concepire la storia con l'affermazione del primato dell'economia, delle classi sociali e via discorrendo.

Quando poi Lucio Colletti, ribadendo le sue tesi ormai note dal 1974, quando scrisse il saggio su «Marxismo e dialettica», ha sostenuto la subordinazione in Marx del progetto scientifico a una filosofia che pretende di assegnare alla storia un compimento assoluto oltre il quale non vi sarà più storia (già Kelsen nel 1919 aveva parlato di «un tragico sincretismo metodologico»), Cesare Luporini ha risposto che tutti noi operiamo una critica dell'ideologia, dimenticando l'origine marxiana del concetto stesso di ideologia, e ha difeso chiunque dall'attribuire a Marx qualche responsabilità relativa alle degenerazioni teoriche e politiche che a lui si sono richiamate, perché il filosofo marxista (o meglio marxiano) sarà sempre in grado di scovare una citazione in senso contrario per scagionare l'imputato. E' quindi sempre in voga l'antico vezzo (marxista, questo sì) di replicare agli argomenti con citazioni ad hoc: la filosofia marxiana viene ammessa in uno sterile esercizio filologico.

Il programma più recente di Luporini è di liberare Marx dal marxismo: l'operazione non pare lecita proprio perché Marx è stato filosofo della prassi, colui che demandava all'azione del soggetto storico l'affermazione della propria teoria. Colletti ha efficacemente rilevato la vita di certi marxisti (il riferimento esplicito era ad Hobsbawm, ma raggiungeva anche qualcuno dei presenti) che cercano di dissociare le sorti del marxismo, inteso come teoria incontaminata, da quanto è avvenuto nei paesi del socialismo reale, rispetto a tale opportunismo, sono più onesti quei marxisti che si fanno trovare agli indirizzi noti.

Da quanto si è sostenuto finora, si evince l'anacronismo dell'affermazione di Sartre, il quale vent'anni fa sosteneva che il marxismo è la filosofia del nostro tempo. Al convegno Norberto Bobbio ha ricordato come le grandi correnti filosofiche contemporanee, dalla fenomenologia all'esistenzialismo, abbiano privilegiato il rapporto con il marxismo, dimenticando che i due massimi filosofi del secolo, Wittgenstein e Heidegger, non hanno mai considerato Marx un filosofo con cui fare i conti.

Tuttavia, se accuratamente depurato da tutte le istanze escatologiche connesse all'instaurarsi di un'improbabile regno della libertà, il pensiero di Marx è ancora in grado di costituire un poderoso strumento per la comprensione di un'epoca che si presenta come «un'immensa raccolta di meriti», è valida, in particolare (lo ricordava Longhini nella tavola rotonda degli economisti), la visione del processo economico come produzione di denaro a mezzo di denaro, cioè un programma di ricerca che intende l'economia capitalistica come economia monetaria, soggetta a fluttuazioni cicliche in cui le crisi costituiscono la norma e l'equilibrio la eccezione.

Una concezione, questa, che permette di avvicinare Marx, senza tacerne la tensione critica, a Schumpeter e a Keynes, cioè gli economisti che nel nostro secolo hanno maggiormente contribuito all'analisi del capitalismo contemporaneo. Per concludere, una curiosità anagrafica che può forse suggerire una continuità: Keynes e Schumpeter nascono nel 1883, proprio l'anno della morte di Marx.

Marco Vozza

Sopra, una foto di Marx in copertina del volume «Marx a Londra» di Asa Briggs (Editori Riuniti).

Sfogliando le riviste

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

I fantasmi di Carolina Invernizio sono tornati d'attualità. All'attualità letteraria di quella che Papini esaltò come la più grande scrittrice italiana dedica un ricordo Bruno Cerdonio sul n. 3 della rivista, che inaugura anche un'inchiesta di Giovanni Arleri su poeti e non poeti della Napoli in crisi.

QUADERNI DI TEATRO

La rivista trimestrale del Teatro regionale toscano, diretta da Carlo Fini e Renzo Ricchi, inaugura il quinto anno di attività dedicando il primo numero dell'83 a un tema di particolare interesse: «Il teatro e la guerra». «Se negli scrittori che l'hanno esaltata — scrive, tra gli altri, Ferruccio Masini —, la guerra è stata vissuta come un superamento dell'angusto individualismo borghese nell'esperienza comunitaria dal fronte ("Fronte letterario"), negli scrittori pacifisti essa è l'esperienza catastrofica decisiva che preannuncia un'altra "Gemeinschaft" non più di soldati vittima, ma di uomini interiormente rigenerati».

JULIET

Juliet, l'albo delle avventure originalissime dell'aria, propone nel numero di aprile maggio un interessante dossier Jugoslavia con corrispondenze di Davor Matićević da Zagabria, Tomaž Brejc da Lubiana e Josa Denegri da Belgrado. Seguono occhiate critiche su Ettore Sottsass, Ida Applebroog, Bruno Ceccobelli, Francesco Clemente e David Salle; interviste a Valentino Turchetto e Markus Lupertz e la ricetta di Maria Campitelli per la festa multimediale svoltasi recentemente a Trieste.

NUOVA RIVISTA EUROPEA

Il mensile di cultura diretto da Giancarlo Vigorelli propone in febbraio (editi di Sere, un articolo di Guido Carli sui pericoli (monetari) delle crescenti divergenze tra Usa e Europa, un estratto dal libro «Vita eterna» di Hans Küng di prossima pubblicazione presso Mondadori in versione italiana, un racconto di Giovanni Arpino. Inoltre, Giovanni Fallini ricorda il «suo» Pasolini, mentre Pietro Zvetemich riecheggia la storia della voce degli esuli russi da tutte le capitali.

UOMINI E LIBRI

Agli scrittori inglesi è dedicato un nuovo «dibattito» sul periodico letterario diretto da Flora Vincenti e Mario Miccinesi (n. 92). Quentin Bell, nipote di Virginia Woolf, apre una serie d'interventi di scrittori del Regno Unito. Seguono interventi di Carlo Bernardi, Julian Croft, Teresa Serra.

STUDIUM

Facciamo posto a un «ritardatario» — il bimestrale «Studium» di novembre/dicembre '82 — per segnalare due articoli: quello di Antonio Grignani sulla traduzione e più in generale, i problemi della comunicazione, e quello di Franco Casavola intitolato «Andare avanti con Moro», in cui si rammenta «la cristiana indipendenza dell'azione personale dal peso di una tradizione negativa».

GENTE VIAGGI

Dei 2613 parchi nazionali esistenti al mondo, soltanto cinque stanno in Italia, dove però esistono altri 270 possibili «paradisi» della natura, per la istituzione del processo economico come produzione di denaro a mezzo di denaro, cioè un programma di ricerca che intende l'economia capitalistica come economia monetaria, soggetta a fluttuazioni cicliche in cui le crisi costituiscono la norma e l'equilibrio la eccezione.

Il risultato a livello nazionale è deprimente. Tuttavia il Friuli-Venezia Giulia emerge fra tanta desolazione in modo quasi positivo e la provincia di Trieste in particolare dimostra di poter vantare numerose riserve a difesa del proprio ambiente.

Per quanto riguarda l'impegno delle Regioni nei confronti della natura, il Friuli-Venezia Giulia non fa parte dell'élite (solo Piemonte, Toscana, Lombardia, Lazio e le province di Bolzano e Trento dimostrano un impegno «discreto»), bensì del secondo gruppo («impegno scarso») assieme a Sicilia, Umbria, Puglia, Marche e Basilicata. Questa la rapida valutazione che vien data alla nostra Regione: «Passabile gestione dei boschi e delle zone umide, creazione di qualche area protetta, legge per la difesa della flora. Atteggiamento nei confronti della caccia schizofrenica: buona gestione in generale, mediante le riserve comunali, inaccettabile l'ammissione dell'uccellazione e del prolungamento del periodo di caccia». Stanno meglio, per i solamocci, il Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Val d'Aosta e tutte le altre.

R. S.

ALLA RASSEGNA ANTIQUARIA DI VILLA MANIN DI PASSARIANO

Più cultura, meno mercato

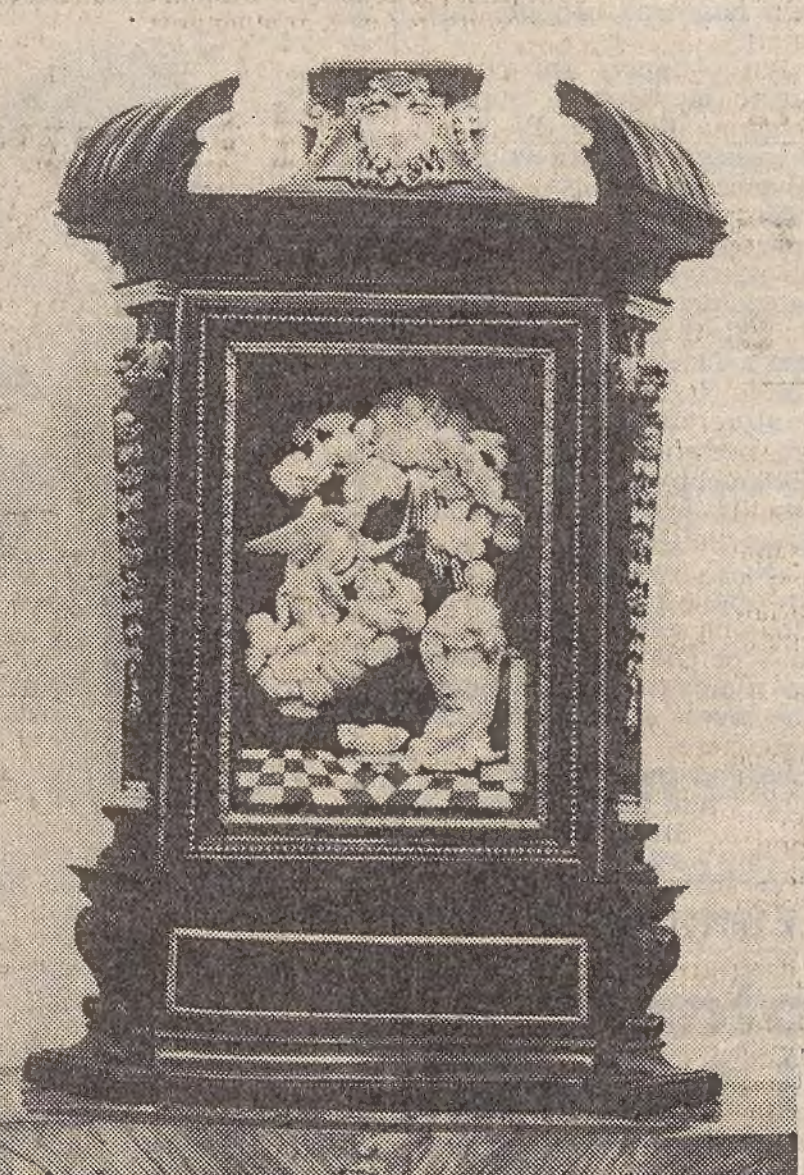
Tra le iniziative speciali l'avvio di una ricerca sul mobilio veneziano e veneto «Expertises» gratuiti per il pubblico e raccolta di fotografie di pezzi d'arte rubati

PASSARIANO — È la terza primavera che Villa Manin di Passariano ospita la mostra dell'«Agai», Associazione giovani antiquari italiani, che si è inaugurata sabato scorso e resterà aperta fino al 18 aprile.

L'appuntamento sta diventando una tradizione prestigiosa per la nostra regione, che in occasione di un po' tagliata fuori dai grandi circuiti nazionali del settore. È apprezzabile che la lacuna sia stata colmata da una manifestazione che pone la cultura accanto al mercato come suo espresso obiettivo e sigla di riconoscimento. Ed è doveroso segnalare che in questa terza edizione, lo spazio culturale è stato particolarmente valorizzato.

Anzitutto, si è voluto trasformare un casuale e fortuito ritrovamento in un contributo conoscitivo alla storia delle nostre terre con riguardo ai fatti precedenti al Trattato di Campoformido e alla caduta della Serenissima. Proprio l'anno scorso a Passariano, durante la seconda edizione di questa mostra, veniva scoperto dall'antiquario triestino del Zucco, nel segreto di una ribalta veneta, un ultimatum indirizzato da Napoleone al Serenissimo Doge della Repubblica di Venezia, il 20 gennaio (9 aprile) 1797. Il documento, che è allo studio degli esperti, è stato ufficialmente donato dall'«Agai» alla Regione, perché venga conservato a Villa Manin, sua dimora «naturale».

Un programma culturale avviato con quest'edizione della mostra è poi costituito da un contributo che si vorrebbe realizzare nello studio stesso (due termini che non vanno sovrapposti, ma tenuti distinti), tra il 1650 e il 1850. E i visitatori della mostra sono invitati a collaborare all'iniziativa con foto-



grafie, documenti e notizie. Anche quest'anno, nell'ambito della rassegna uno spazio è stato dedicato alle «primizie». In anteprima è esposta una monumentale ancona lignea dorata e policroma della parrocchia di Remanzacco, opera di Giovanni Martini, ghiotta anticipazione alla rassegna «La scultura lignea in Friuli», che si svolgerà sempre a Villa Manin tra giugno e ottobre.

Accanto alle iniziative ormai «tradizionali», due importanti novità: anzitutto, per l'intera durata della mostra funziona un centro di consulenza a disposizione del pubblico, che, su presen-

tazione di fotografie, fornisce expertises gratuiti e indicazioni pratiche sul restauro e la conservazione di oggetti antichi di tutti i tipi. In secondo luogo, è stato istituito un centro di raccolta di fotografie di oggetti rubati che l'«Agai» distribuirà a tutti i suoi aderenti e alle autorità competenti: un contributo alla tutela del nostro patrimonio artistico.

Questi gli apparati «di supporto». Protagonista resta sempre la sfilata degli oggetti: e i cinquanta espositori hanno voluto presentare «pezzi» certamente all'altezza della situazione. Rispetto all'edizione precedente il panorama sembra

comunque leggermente variato: forse un po' diminuiti gli argenti e le opere grafiche, mentre spicca minore rispetto all'anno scorso è riservato ai pittori stranieri, in particolare fiamminghi.

Appare invece incrementato il settore dei mobili, anche in connessione con lo studio di cui si è detto. Veramente bello il mobilio settecentesco, tra tutte le cose esposte non possiamo non ricordare un piccolo divano veneziano dorato e laccato di linea e proporzioni purissime e un imponente bureau a cilindro, detto «del re», che per la sua altezza separava lo scrivano dalla vista del sovrano mentre questi dettava le sue missive.

Di gran pregio, anche se meno numerosi dell'anno scorso, il mobilio d'alta epoca, rappresentato soprattutto da possenti credenze seicentesche, il settore della pittura comprende specialmente opere del Sei/Settecento, tra gli altri di Carpi, Pannini, Dizianni, Caspi, interessanti gli oggetti. Pregioli argenti (tra l'altro l'icone di Faberge), splendidi gioielli, bacili in rame scatolette, tabacchiere, vetri Liberty, un'originale testa virile del 400 in terracotta e alcuni pezzi d'armatura di parata.

Il livello è decisamente alto, dicevamo; non potendo soffermarci su tutto, vorremmo almeno segnalare — ci si perdoni lo spirito di campanile — le cose egregie proposte dal duo rappresentativo triestino, che hanno assorbito anche questa volta al non facile compito di competere con colleghi appartenenti ad aree anche storicamente molto più ricche.

Roberto E. Kistoris

Nella foto, un'edicola romana con stemma cardinalizio e applicazioni in bronzo, contenute un'«Annunciazione» in avorio di bottega fiamminga.

La rassegna dei libri

Fior di francese

«I tranelli del francese». Sarà un romanzo d'amore, magari un po' eccitante? L'illustrazione sulla copertina è ammirevole: una rossa Torre Eiffel di Robert Delaunay. Sarà dunque parigino questo romanzo? Un titolo alla Beumonde? Andiamo a vedere, ma intanto ecco la «schedina» di questo libro.

L'autrice è Oretta Rossetti, l'editore è Mondadori, nella collana «Studio», il prezzo è di 12 mila lire.

Andiamo a vedere, ma prima proviamo a divertirci un po' con un aneddoto che in realtà con il libro non c'entra. Però potrebbe. Un giorno il più rinomato dei sindaci di Trieste di questo dopoguerra ricevette dei francesi nella residenza estiva di Villa Revoltella. All'epoca, nel parco c'era una gran gabbia e ne era provvisoriamente ospite un cucciolo di leonessa.

Sicché quel sindaco, che non neppure il francese ma che come molti italiani credeva di conoscerlo, chiese agli ospiti di accompagnarlo: avrebbe presentato loro la sua «lionessa». E non capì le espressioni di imbarazzo ed i sorrisetti di quei signori. Li capi quando, più tardi, gli fu spiegato che in un certo senso colloquio francese dire «la mia leonessa» vuol dire «la mia amante» senza andare troppo per il sottile, anche. D'altro canto chi si sarebbe potuto aspettare una leonessa sui colli di Trieste?

I tranelli del francese sono dunque questi: quelli che per troppa confidenza, o proprio per ignoranza, la lingua d'oltralpe tende a noi che la crediamo cugina della nostra. E invece si sa: dai parenti mi guardi. Idio... Perché uno legge o sente «ferme» e subito pensa: vorrà dire fermare. Nemmeno per idea: vuol dire chiudere. Oretta Rossetti di questi tranelli ne ha compilato un'antologia. Anzi un dizionario, anche se subito dice: «Non è vero, il mio libro non ne ha pretesa né la mole». Sarà, ma tra «Abbè» e «Voler» (che oltre a quello che tutti immaginiamo vuol dire anche rubare) intercorrono 250 pagine che sono senz'altro utili a chi fa traduzioni per mestiere.

o altro, ma sono godibili per chiunque.

«A che mi serve? Io il francese lo so». Facile immaginare questa obiezione. Ma la smentita viene dai divertenti e numerosi esempi di cantonate che Oretta Rossetti cita. «Le cantonate, non i «cantonieri» — dice Oretta Rossetti — loro ho preferito lasciarli nell'ombra». E poiché con cantonate registrate nelle traduzioni di romanzi, anche celebri, di giornali, o ascoltate alla radio e alla televisione ne discende la dimostrazione che nei «tranelli del francese» possono cadere anche fior di bucciarini.

Va detto infine che Oretta Rossetti è «una che se ne intende», infatti ha una cattedra di traduzione alla Scuola superiore per interpreti e traduttori di Trieste. Inoltre è figlia d'arte: suo padre negli anni '30 fu autore di una assai fortunata raccolta di «tranelli» dell'inglese.

G.L.

Antonio Labriola: «Epistolario 1861-1904». Editori Riuniti, 3 voll., lire 60.000.

AA. VV.: «L'identità comunista». Editori Riuniti, pagg. 576, lire 25.000.

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA

Collana storica di biografia

GABRIELE D'ANNUNZIO

di Paolo Alatri

Pagine XII-670 con 25 tavole fuori testo.

UTET

GIORNALE DI TRIESTE

ANESTESISTI IN SCIOPERO FINO A VENERDÌ

Paralisi per 4 giorni nelle sale operatorie

Oggi a confronto i favorevoli e i contrari al contratto

Paralizzato le sale operatorie, da oggi a venerdì, sia al Burlo che al Maggiore. Entrano in sciopero gli anestesisti e rianimatori, garantiranno solo gli interventi di estrema urgenza. Domani l'agitazione si estende a primari, aiuti e assistenti iscritti alle associazioni mediche che contestano la chiusura del contratto.

Primari aderenti all'Anpo, assistenti e aiuti della Cimo, radiologi del Snr e altre corporazioni di ospedalieri protestano per la sigla del contratto coniato dal maggior sindacato medico, quello dell'Anao, oltre che da Cgil, Cisl e Uil che già lo avevano sottoscritto. Confluito da domenica in un'unica confederazione, per unificare e quindi rafforzare il fronte della protesta, domani proclameranno un primo sciopero, ma non è detto che le cose finiscano qui. Già l'Aar, l'associazione degli anestesisti-rianimatori, che pure fa parte della nuova confederazione (si chiama Cimi) ha deciso per conto proprio lo sciopero di quattro giorni.

La situazione che si profila di nuovo nei nostri ospedali non promette dunque niente di buono. È vero che i medici, anche nei giorni di maggior tensione, non hanno mai scioperato in modo massiccio, e stavolta che il fronte della protesta si è sgretolato è probabile che l'ospedale non risentirà poi di troppe astensioni. Ne condizioneranno fortemente l'attività solo gli anestesisti che scioperando paralizzano le sale operatorie.

Nelle stesse condizioni si troveranno gli ospedali di Udine: lo sciopero degli anestesisti è infatti regionale. La protesta degli altri di fronte al contratto identica a quella dei triestini, quindi anche a Udine scioperano i medici. Stamani al Maggiore i medici dell'Anao che hanno siglato un accordo col governo e quindi non proseguono con gli scioperi dovranno confrontarsi coi colleghi delle altre associazioni. «Ci guarderemo in faccia e ci diremo cosa è successo», spiega il prof. Ernesto Zar, segretario provinciale da più di dieci anni dell'Anpo: il sindacato dei primari.

«I delegati sindacali dell'Anao dovranno spiegare alla loro base i motivi di questo voltafaccia», continua il primario. «Delusione profonda, sorpresa per la scelta improvvisa dell'Anao di accogliere un contratto di cui non sono mutate le condizioni di opposizione», con questo spirito i medici «ultranisti» vanno a discutere stamani con quelli che hanno «ceduto».

Per il momento, comunque, a Trieste non si sono avuti riflessi diretti della decisione presa domenica a Milano di formare una confederazione d'opposizione che metterebbe, se funzionasse, in minoranza il sindacato oggi maggioritario.

«Stiamo a vedere che diranno i colleghi dell'Anao stamattina», dice il prof. Zar che non sembra molto convinto di queste contrapposizioni di fronti. Perplesso, anche se per motivi opposti, di fronte alla

IL SINDACATO INQUILINI SI RIORGANIZZA

Sfratti e ingiunzioni lacp ma il Sunia affila le armi

Il Sunia, sindacato unitario degli inquilini, vuole crescere. Festeggia quest'anno i dieci anni di attività, con alcune battaglie vinte alle spalle, ma tanti problemi ancora da risolvere. In particolare rimangono sul tappeto la revisione dell'equo canone, il nodo degli sfratti per locazione finita, i nuovi canoni di affitto, servizi e riscatti decisi dall'Istituto autonomo casa popolare.

Queste le linee essenziali emerse dalla prima conferenza provinciale del Sunia, che si è tenuta ieri pomeriggio nella sala dell'Ac, alla quale ha partecipato anche il segretario nazionale Antonio Bordieri. Per poter affiancare sempre più validamente gli inquilini, Fulvia Supanich, segretaria provinciale, ha proposto nella sua relazione la creazione di nuovi organismi di lavoro. In primo luogo delle commissioni formate da tecnici ed esperti che dovrebbero occuparsi del settore pubblico e privato, di problemi urbanistici e recupero edilizio. Inoltre sarebbe importante dare spazio ad alcune sezioni distaccate del Sunia, ad esempio a Muggia o nella zona industriale di Trieste. Così anche la voce della periferia potrebbe farsi ascoltare con maggiore tempestività.

NIENTE SOLDI PER LA MASE

Curva della morte La rettifica sitta

«No» alla consulta - Sorgono altre case

La curva Mase resterà una curva della morte per chissà quanto ancora. Non inizieranno prima dell'85 i lavori per eliminare il pericoloso gomito che la via Fabio Severo fa poco sotto l'università, all'incrocio con via Cantù e via Cologna. Occorrerebbero 780 milioni, ma il Comune in questo momento non ha nemmeno i soldi per semaforizzare l'incrocio. Se ne è parlato in un vertice ieri mattina in Comune fra gli assessori all'urbanistica Deo Rossi (LpT), ai lavori pubblici Dario Jagodic (Psl) e al decentramento Fabio Forti (LpT), il presidente della consulta regionale di Cologna-Scorcola Piero Baxa (LpT) e la commissione urbanistica del rione.

A giugno invece, l'Edile Adriatica inizierà nella zona, per conto del Comune, la costruzione di un edificio di otto piani con una sessantina di

alloggi. L'opera si inserisce nel quadro degli interventi di edilizia abitativa cosiddetti «d'emergenza». Il palazzo sorgerà sui terreni del Comune e del Lloyd Adriatico, che si trovano in prossimità della curva tra le vie Cologna e Fabio Severo. Qui potrebbero trovar posto la nuova sede del consiglio regionale e quella del distretto sanitario.

Per il momento resta intatta la costruzione che si affaccia sulla curva, e che costituisce il principale intralcio al movimento della stessa. Nell'edificio ha sede una fabbrica di borse di plastica, la «Francoplastica». Il proprietario è comunque favorevole a essere espropriato, purché il Comune gli trovi un'altra sede.

Il fatto che inizialmente in quella zona fosse previsto un piano di lottizzazione secondo cui il Lloyd si impegnava a costruire e a rettificare la curva, aveva fatto sorgere in molti la speranza che la brutta storia di questa strada, teatro di moltissimi incidenti, potesse avere presto termine.

Per il Comune ha deciso di inserire la zona nei piani di edilizia abitativa, per cui l'Edile Adriatica costruirà per conto dell'amministrazione. Di conseguenza, la soluzione del problema viene rimandata a chissà quando, dato che gli oneri di urbanizzazione degli alloggi non sono stati preventivamente consultati. «In questo modo», è l'opinione di Gianfranco Bendi, consigliere regionale del Psl, «la rettifica della curva rimane nel libro dei sogni».

Dopo la riunione di ieri invece Baxa si è detto abbastanza soddisfatto. «Gli assessori ci hanno garantito — ha detto — che la correzione della curva verrà eseguita subito dopo la costruzione degli alloggi». «Soli, ora non ce ne sono — dice a sua volta l'assessore Rossi — non possiamo più ricorrere alla cassa depositi e prestiti. I mutui bancari hanno tassi d'interesse altissimi: si potrà vedere con il Credito, il credito concesso per le opere pubbliche».

Sul problema dei riscatti degli alloggi la Supanich ha ribadito la posizione del Sunia. «Come al momento di predisporre il Testo unico — ha detto — noi siamo convinti della necessità di definire tutte le pratiche dei riscatti aperti da anni, e mai conclusi. La nostra posizione implica la disponibilità ad aprire riscatti contenuti, ma non alla sventola degli alloggi popolari». Su questo problema, comunque, il Sunia avrà modo di parlare diffusamente in occasione del convegno del 22 aprile.

Comuni e servizi lacp. Il Sunia ha rinnovato l'invito rivolto agli inquilini che hanno un reddito medio-basso a non pagare gli aumenti richiesti dall'Istituto per il 1983. I versamenti, quindi, devono essere corrisposti secondo le quote stabilite nel 1982. Il Sunia è riuscito a realizzare cinque gestioni autonome per il riscaldamento — ha raccontato la Supanich — abbassando il costo del servizio del 40 per cento».

Infine la modifica della legge dell'equo canone. Questo sarà il punto di partenza per riproporre il nodo degli sfratti, della necessità di nuovi alloggi, della creazione di una commissione comunale per la casa.

In poche righe

Consiglio comunale a Muggia

Domani alle 18.30 è convocato in Sessione straordinaria il consiglio comunale di Muggia per trattare il piano-programma 1983-1985 e la variante generale di adeguamento delle norme regionali al piano regolatore comunale. In discussione anche le dimissioni di un membro della commissione edilizia con la nomina del successore.

Digiuna per la fame nel mondo

Il segretario dell'associazione radicale Arpa di Trieste, Paolo Angiolini, ha iniziato alla mezzanotte di giovedì scorso un digiuno «di sostegno e di incoraggiamento» per chiedere agli organi di informazione della regione di far proprie le indicazioni contenute in una mozione della Camera, di dedicare la settimana precedente la Pasqua a una «azione straordinaria di informazione sullo sterminio per fame nel mondo e sulle proposte per farvi fronte e interromperlo».

Universitari in consiglio regionale

Stamani alle 9.30 gli studenti universitari sono chiamati a raccolta al consiglio regionale perché vi verranno discussi i problemi dell'università. «È necessaria la più massiccia presenza», invita un volantino del Coordinamento degli studenti universitari e della Lista di sinistra. La Giunta regionale — fanno notare gli studenti — non ha ancora affrontato il passaggio dell'Opera universitaria alla Regione.

Dibattito sui distretti sanitari

Il comitato triestino per l'applicazione della legge 180 — quella della riforma psichiatrica — e Psichiatria democratica si fanno promotori di un dibattito pubblico sul tema «I distretti sanitari di base a Trieste», che si terrà domani alle 16 nella Casa del lavoratore portuale, in piazza Duca degli Abruzzi.

Concluso il convegno sui raggi laser

Le tecniche dei laser, con applicazioni nella fisica, nella chimica e nella biologia, e le teorie fondamentali della spettroscopia atomica e molecolare sono state esaminate al quinto corso invernale che si è concluso dopo due mesi al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Giuramento degli agenti ausiliari

Stamani alle 11, presente la bandiera della polizia di Stato, nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa, avrà luogo la cerimonia del giuramento degli agenti ausiliari di leva del 5.º corso di addestramento.

Testimonianze di un gruppo ecologico

Oggi, nella sede del centro di meditazione Rajneesh «Leela» in via Economato 2, si terrà una conferenza aperta a tutti, con proiezione di video-tapes dall'Oregon, riguardo all'esperimento di «comunità ecologica» guidato dal maestro spirituale Bhagwan Shree Rajneesh. La conferenza sarà tenuta da Ma Anand Rosie, portavoce ufficiale dall'Oregon, e da Ma Yogan Priya, nota terapeuta, con inizio alle ore 19.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Secondo — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 18.28; la luna cala alle 7.33 e si leva alle 20.20.

Ieri: temperatura massima gradi 14.1, minima gradi 5.8; pressione millibar 1006.4 in leggero aumento; umidità 75 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10; pioggia caduta millimetri 0.4.

Mare: oggi, alta alle 9.43 con cm 42 e alle 22.02 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 3.48 con cm 46 e alle 15.45 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 706005; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1; solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; pre-estivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

GEOMETRA GORIZIANO ALL'OSPEDALE

Entra ignaro in fabbrica I cani quasi lo sbranano

Un geometra goriziano, Italo Santarelli, di 56 anni, entra per affari nel recinto di uno stabilimento della zona industriale di Zaule, è stato assalito da due cani che gli hanno ferito le braccia a furia di morsi.

L'aggressione degli animali è avvenuta di primo pomeriggio. Il geometra Santarelli, che lavora per conto della «Friuli Lisi» di Udine, ha bloccato la propria auto davanti ai cancelli della «Nuova officina meccanica industriale navale» di riva Cadamosto, nei pressi della «Frigomar», sul canale navigabile. Chiusa la portella, egli è entrato nel comprensorio industriale dove, fatti pochi passi ha visto due grossi cani pastori di razza belga dal pelo lungo corrergli incontro. Erano i cani di guardia dello stabilimento.

Gli animali che non avevano mai visto prima quell'uomo, gli hanno ringhiato e gli sono subito saltati addosso. Il geometra ha tentato di difendersi ma ogni suo gesto è stato vano. I cani hanno ripetutamente affondato i loro denti nelle braccia, provocandogli profonde ferite e lacerazioni. L'avambraccio sinistro è quello che ha ricevuto i morsi più gravi: sono state contate sette profonde ferite.

Gli operai dello stabilimento accorsi alle grida di terrore dello sventurato professionista, sono riusciti a liberarlo ed hanno telefonato subito alla Croce rossa. Dal posto fisso di Muggia è partita un'autolettiga con l'infermiere Escher e l'autista Zivec. Quando i sanitari sono giunti sul posto, pochi minuti dopo, il geometra era ancora a terra, tutto dolante. È stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha praticato alcuni punti di sutura.

Il geometra ha tentato di difendersi ma ogni suo gesto è stato vano. I cani hanno ripetutamente affondato i loro denti nelle braccia, provocandogli profonde ferite e lacerazioni. L'avambraccio sinistro è quello che ha ricevuto i morsi più gravi: sono state contate sette profonde ferite.

Gli operai dello stabilimento accorsi alle grida di terrore dello sventurato professionista, sono riusciti a liberarlo ed hanno telefonato subito alla Croce rossa. Dal posto fisso di Muggia è partita un'autolettiga con l'infermiere Escher e l'autista Zivec. Quando i sanitari sono giunti sul posto, pochi minuti dopo, il geometra era ancora a terra, tutto dolante. È stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha praticato alcuni punti di sutura.

Brevinera

■ ARRESTATI — Due giovani triestini, Diego Mattel, 22 anni, via Carpi 14, e Bruno Verducci, 19 anni, via Brandesio 20, sono stati sorpresi a Montebelluna alla guida di un'Alfa Romeo, rubata nella notte a Claudia Rabot, abitante in viale Sanzio 15. I giovani sono stati interrogati dal pretore dott. Perna e arrestati sotto l'accusa di furto aggravato.

■ MUORE — Un'anziana signora, Giuseppina Bozza Crisafi, di 78 anni, abitante in via Gattari 53, è stata colta da un ictus e morta di un ictus. La signora, sentita venire meno, si è seduta a terra e poi è caduta supina. Le soccorritrici l'hanno trasportata nella sala del guardabagno e hanno chiesto l'intervento dei sanitari della Croce rossa. Quando è arrivato il medico, la donna aveva già cessato l'ultimo respiro.

■ VAMPIRI — Alcuni ignoti hanno tagliato la capote di tre «800» succhiando quindi la benzina dai serbatoi. Il fatto è accaduto in viale del Cadutiore, all'altezza del numero 2. Si tratta delle «800» di proprietà di Maria Deluca, di Ondina Bassanesi e di Giuseppina Bais Lussi.

■ DENUNCIATI — Due cittadini jugoslavi, contravventori al foglio di obbligo, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

IMPLICATO ANCHE UN COMMERCIANTE DI TAPPETI GIÀ IN CARCERE PER ASSEGNI FALSI

Caso Giordano: rispunta, ma come parte lesa un finanziere coinvolto nell'affare Polojaz

Antonio Fulco, l'ex sottufficiale della guardia di finanza finito in carcere un anno fa durante le indagini del caso Polojaz, sembra ricomparire infatti alla vittima della calunnia per concorso nella quale è in carcere l'avvocato Mario Giordano. Il nome del sottufficiale sarebbe stato fatto ai magistrati da un cliente dell'avvocato Giordano, un commerciante di tappeti finito di recente in prigione per altra causa e ora scarcerato.

Nel racconto del commerciante i giudici avrebbero colto l'indicazione di una qualche partecipazione del legale. Un suggerimento? Una precisa indicazione? O solo una parola gettata là e magari male interpretata? Non si sa. Quel che è certo è che i giudici istruttori Vincenzo Colaninzi e Filippo Gulotta non hanno messo le manette al commerciante mentre l'avvocato è in prigione da sette giorni.

Nella vicenda dovrebbero essere implicati altri due sottufficiali della guardia di finanza finiti in carcere accusati di concussione e poi messi in libertà provvisoria. La brutta storia — non si può definirli altrimenti — incomincia più di un anno e mezzo fa. Nel negozio del commerciante — secondo questa versione — si presentano i due sottufficiali per un'ispezione. Qualcosa nei libri contabili e nei registri secondari del margine della legge. Per chiudere un occhio i due avrebbero accettato o sollecitato qualche regalo.

Se non che il commerciante nello scorso inverno finisce in prigione per una storia di assegni truccati. E spiffera tutto ai magistrati. Nei verbali, non si sa come, compare anche il nome di Antonio Fulco. Anche lui secondo la versione

avrebbe accettato qualcosa per mettere a tacere la coscienza e non compilare il verbale di accertamento. Ma proprio nel giorno indicato dal commerciante come quello dell'affare, Antonio Fulco non era a Trieste. Era invece in missione per la guardia di finanza, in una delle tante indagini affidate al suo ufficio. L'accusa contro di lui pertanto cade e si rivoltava come un boomerang contro chi l'avrebbe formulata.

«In effetti la calunnia è uno dei reati più difficili da dimostrare», afferma un avvocato — l'accusa deve rendere evidente ai giudici che l'imputato sapeva dell'innocenza di chi aveva incolpato. L'articolo 368 del codice penale tra l'altro recita: «chiunque con denuncia, querela, richiesta o istanza diretta all'autorità giudiziaria incolpa di un reato qualcuno che sia innocente o simula a carico di lui le tracce di un reato, è punito con la reclusione da due a sei anni».

Ieri intanto sono stati sentiti in carcere sia l'avvocato Mario Giordano, sia l'imputatore Jack Brandenburg. Il primo a Gorizia, il secondo al Coroneo. È stata ascoltata in procura come teste anche la moglie di Brandenburg.

Il mondo commerciale triestino intanto è in subbuglio. La «Brandimport» la società

avrebbe accettato qualcosa per mettere a tacere la coscienza e non compilare il verbale di accertamento.

Ma proprio nel giorno indicato dal commerciante come quello dell'affare, Antonio Fulco non era a Trieste. Era invece in missione per la guardia di finanza, in una delle tante indagini affidate al suo ufficio. L'accusa contro di lui pertanto cade e si rivoltava come un boomerang contro chi l'avrebbe formulata.

«In effetti la calunnia è uno dei reati più difficili da dimostrare», afferma un avvocato — l'accusa deve rendere evidente ai giudici che l'imputato sapeva dell'innocenza di chi aveva incolpato. L'articolo 368 del codice penale tra l'altro recita: «chiunque con denuncia, querela, richiesta o istanza diretta all'autorità giudiziaria incolpa di un reato qualcuno che sia innocente o simula a carico di lui le tracce di un reato, è punito con la reclusione da due a sei anni».

Ieri intanto sono stati sentiti in carcere sia l'avvocato Mario Giordano, sia l'imputatore Jack Brandenburg. Il primo a Gorizia, il secondo al Coroneo. È stata ascoltata in procura come teste anche la moglie di Brandenburg.

Il mondo commerciale triestino intanto è in subbuglio. La «Brandimport» la società

di Jack Brandenburg è esposta e le banche per i vari miliardi; molti contratti rischiano di saltare e i fornitori esteri tempestano di telefonate la ditta di piazza Ospedale 2. Qualche concorrente si è già fatto avanti. Vuol subentrare al commerciante in carcere nei traffici del «conto autonomo».

■ DECESSO — Un uomo, separato dalla moglie e dedito al bere, è stato trovato morto ieri, poco dopo le 13, sul suo giaciglio, sotto una tettoia ad Aquilina, stroncato probabilmente da un collasso cardiocirculatorio. Si tratta di Carlo Bendi, di 42 anni. Il medico di Muggia, dott. Gustavo Frangini, ha rilasciato il certificato di morte per «cause da determinarsi». Si tratta comunque di morte naturale.

STATO CIVILE

NATI: Borgogna Fabrizio, Riva Cristiana, Rasman Jessica, Macchi Francesca.
MORTI: Peruggia Giovanna ved. Feliciano 89, Sinigaglia Edoardo 80, Crnac Maria ved. Sarti 88, Mauro Assunta ved. Zaffe 75, Stok Michele 81, Belusio Caterina in Trampuz 43, Pisano Domenico 63, Zupancich Giuseppina ved. Gon 84, Scriveri Santina ved. Allegri 83, Gherseiti Maria ved. Rovis 92, Cargnelutti Valeria ved. Miot 87, Cosentino Loredana in Gentilini 62, Trani Luigi 82, Sirk Mario 63, Babich Anna Maria ved. Regi 79, Bon Bruno 79.

Schaffen Sie sich neben Ihrem Zuhause eine Urlaubsheimat!



PENSION-RESTAURANT
Alpenhof Plattner
Sonnentalpe Nafeld 90 (1595 m)
A-9620 Hermagor/Kärnten
Telefon 0043 / 4265 - 288
Postfach 96

wandern • bergsteigen • erholen • picknicken

Baden: Badeseen in direkter Nähe — 90 min. Baderlebnis an der Adria.

Die Natur erleben: Versteinerungen, Wulfen — einzig in Europa. Bewirtschaftete Almen mit Naturprodukten.

Unser Sonderarrangement:
Schnupperurlaub
In der Vor- oder Nachsaison für 1 Person
Halbpension **Dm 243,-**

alla tua nuova pelliccia...

pensaci ora.

da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:

nuovissimi modelli della collezione 1983 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.

Certificato di autenticità su ogni singolo capo.

Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	990.000
Visone Cinese	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.190.000
Opussum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Montone Doré	195.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	490.000
Castor selvaggio	990.000
Giacconi uomo	139.000
Pellicce bambino	109.000
Coperte lapin	99.000
Colli assortiti	40.000

NOVELLA

PELLICCERIA

TI ATTENDE

TRIESTE VIA PALESTRINA, 10

MONZA VIA ITALIA, 50

COMO VIALE MASIA, 61

VARESE VIA CAVOUR, 3

(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

A CONCLUSIONE DEL CONVEGNO AL CCA «UN CANZONIERE UNA CITTÀ»

Quell'irascibile, petulante ma geniale Umberto Saba

Per anni la critica ha giocato sull'equivoco e la famiglia ha edulcorato la sua figura

Quante immagini di Umberto Saba circolano negli ambienti critici e letterari? Il cantore delle cose; l'anarchico che nel 1910 grida «pagliaccio» al futurista Marinetti; il lettore di un Nietzsche che non ha niente da spartire con quello di D'Annunzio; il ricercatore timoroso di una dimensione religiosa; il figlio di una Trieste mercantile e culturale al tempo stesso. Ma sopra tutti c'è Umberto Saba: il poeta che ancora nessuno ha saputo collocare nella letteratura europea del Novecento.

Le tre giornate del convegno nazionale «Umberto Saba: un Canzoniere e una città», organizzato al Cca dalla sezione regionale e dall'Associazione critica letteraria, sono servite soprattutto a capire e a che punto è il viaggio alla scoperta del poeta triestino. Lo stereotipo del «grande Saba», che pochissimi leggono e conoscono, non ha più valore. Per troppi anni la critica ha giocato sull'equivoco, accostando all'autore del «Canzoniere» i nomi di Giuseppe Ungaretti e Eugenio Montale. E non basta. Quando Saba era ancora vivo si è fatto a gara per fornirgli un padre putativo dall'ormai indiscutibile nobiltà letteraria: Petrarca, Metastasio, Gozzano e i crepuscolari e molti altri.

Adesso, forse, è iniziata una seconda fase. Il centenario della nascita di Saba ha permesso di rimettere in gioco tutte le carte. Sul palcoscenico del convegno sono sfilate le grandi illuminazioni e la scintillante grazia del Canzoniere, ma anche i limiti e le autentiche cadute della poesia sabiana. E' stata rivalutata la «difficile facilità», che spesso ha tratto in inganno la critica. Ma si è parlato anche delle «eccessive letterarietà» dei versi giovanili e di una ricerca, talvolta forzata, di un linguaggio classicheggiante.

Interessanti anche le proposte nuove. Giorgio Baroni, ad esempio, si è soffermato sul rapporto burrascoso, ma intensissimo, tra la poesia di Saba e le religioni ebraica e cristiana. Dopo aver ricordato che riferimenti biblici sono presenti in tutto il «Canzoniere», Baroni ha precisato il

concetto di Dio secondo la filosofia sabiana. «Ha sempre davanti un'immagine michelangiolesca — ha detto — di una divinità adirata ed inflessibile. Il tempo stesso, però, si rifiutava di credere ad una possibile condanna dell'uomo per i suoi peccati. Saba, diceva, di vocarietà. Per Saba il bene è ciò che piace, mentre il male è quello che reca dispiacere».

Saba era convinto, in accordo con il «suo» Nietzsche, che per comprendere la vita biso-

gna correre il rischio di vivere. E per questo l'amore, cioè per lui l'essenza della verità che giace sul fondo delle cose, non può essere considerato un peccato. «Il senso del divino — ha scritto Nora Baldi, che gli fu vicina negli anni della vecchiaia — in Saba si esprimeva anche nella sensualità».

Nel convegno non è mancata qualche frecciata polemica. Marcello Fraulini ha detto che «Saba è stato una persona scomoda a molti». E Stelio Mattioni ha rincarato la dose:

«Control service» per automobilisti

Scatterà con il 5 aprile l'operazione sicurezza «Primavera 1983» indetta dall'Automobile club Trieste. Il «Control service», centro mobile attrezzato dell'Ac, sarà a disposizione di tutti gli automobilisti per una serie di controlli gratuiti dell'auto: la messa a punto, l'impianto frenante, pneumatici e ruote, prova di emissione, impianto di illuminazione e segnalazione, batteria.

Sul posto opereranno anche gli ottici specialisti del Comitato difesa vista, ai quali gli automobilisti potranno rivolgersi per un controllo (sempre gratuito).

Il «Control service» opererà sul piazzale antistante l'ippodromo di Montebello, dal 5 all'8 aprile con orario 8-12.30 e 14.30-18.

«Non si è mai letta una sua biografia che non sia piena di lacune e imprecisioni — ha detto —. E questo è accaduto anche per colpa della famiglia, che ha voluto dare di Saba un'immagine falsa, per motivi utilitaristici o sentimentali. Il poeta è stato sempre edulcorato. Io ho raccolto del materiale, e forse, prima o poi mi deciderò a pubblicarlo, che potrebbe gettare luce su molti episodi ancora oscuri. Ad esempio sulla lite con Virgilio Giotti».

Ancora una volta, quindi, si è persa l'occasione per riproporre quell'irascibile, scontroso, ma geniale Umberto Saba che molti a Trieste ancora ricordano. Come ha detto anche la scrittrice siciliana Lucia Liotta, «si è voluto fare di un rivoluzionario un tranquillo borghese».

A. M. L.

■ DUINO AURISINA — Stasera alle 19 si riunisce il Consiglio comunale di Duino Aurisina. All'ordine del giorno la definizione delle piante organiche della casa di riposo e della casa del fanciullo.

A BORGO SAN SERGIO GENITORI INFEROCITI

Tra asilo e ricreatorio dichiarata ormai guerra per la porta d'entrata

Un'assemblea potrebbe rimettere le cose a posto

Da alcuni mesi a Borgo San Sergio è in atto una guerra civile in miniatura. Pomo della discordia è l'ingresso comune alla scuola materna e al ricreatorio Ricordi. A gennaio, infatti, il Comune ha deciso di chiudere il portone principale dalle 14.30 in poi, per permettere ai ragazzi che frequentano il ricreatorio di svolgere le loro attività senza essere disturbati. Per chi viene a prendere i bambini dell'asilo si è trovata un'entrata alternativa. Al pomeriggio i genitori possono entrare nella scuola materna da una porta-finestra che immette in un'aula.

Questa soluzione provvisoria ha destato, però, imprevedibili malumori. Picchetti di genitori davanti all'ingresso comune, liti a non finire e qualche minaccia hanno contribuito a surriscaldare l'atmosfera. «Le mamme che portano i bambini all'asilo e quelle del ricreatorio — si racconta a Borgo — sono venute perfino alle mani».

Così, per trovare delle solu-

zioni al problema, o quantomeno un accordo, il consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo San Sergio ha convocato per questa sera, alle 18 in via Reiss-Romoli 14, un'assemblea. Sono invitate le due direttrici, gli assessori alla pubblica istruzione e allo sport e tempo libero, i genitori.

Molti si dichiarano scettici sull'opportunità dell'incontro. «Sarebbe meglio lasciar perdere — afferma la direttrice della scuola materna —. Un tentativo era già stato fatto. E' finito in rissa. L'unico che potrebbe sbloccare la situazione è l'assessore Roberto De Gioia. E' colpa sua se questa storia da poco si è gonfiata a tal punto».

Ma sia De Gioia sia Luigi Anghelone sono convinti che la soluzione adottata va bene. «Nelle materne le iscrizioni calano — affermano i due assessori — mentre i ricreatori hanno sempre più bisogno di spazio. E poi nuovi edifici scolastici non possiamo costruirli».

Elargizioni

In memoria di Ada Cosciani nel IX anniversario (29/3) dalle sorelle 12.500, dalla famiglia Carisi 20.000 pro Mani.

In memoria di Armida Calligaris nel II anniversario (29/3) dalla figlia Luciana 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Vittorio Gramonte nel VI anniversario (29/3) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Comunità evangelica di confessione anglicana.

In memoria di Pia Dolce Segalla per il compleanno (22/3) dal marito e sorelle 30.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro del F.V.G. e 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Libera Lantieri per il compleanno (29/3) dal marito 20.000, da Aurelia e Silvia 20.000, dai nipoti Mery e Gianni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Boenico nel I anniversario (29/3) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Bresgar (29/3) da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Zanetti nel X anniversario (29/3) da Lucia Caputo 30.000 pro Astad.

In memoria di dott. Ferruccio Veronese nel IV anniversario (27/3) dal fratello Giovanni 30.000 pro Lega nazionale e 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Lucel nel III anniversario (28/3) dalla moglie Anna 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Wanda Millo in fattur nel III anniversario dalla mamma 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea e Giuseppina Vidmar nell'anniversario dalle figlie Bernarda e Paola 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Roberto Peschier per il compleanno (25/3) dalla moglie e sorella 150.000 pro Ciechi civili.

In memoria di Renato Peschier dalla cognata Vittoria 30.000 pro Ciechi civili.

In memoria di Amedeo Gualazzi dalla figlia 30.000 pro Ciechi civili.

In memoria del prof. Gaetano Dorsa nel I anniversario (27/3) da Romano Logar 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del pittore prof. arch. Giuseppe Chialigh nel XVI anniversario (25/3) dalla moglie Rosa e figlie Irene e Maria 10.000 pro Villaggio del fanciullo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Irma Pelos ved. Buda dai cognati Nive e Silvia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna e Antonio Lussa dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis, 40.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Tribunale del malato.

In memoria dei genitori Teresa e Domenico Bertolo dai figli 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Antonio Cocciardi dai nipoti Babich, Maier, Di Pasquale 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

Dal Comune di Trieste Ripartizione XIII Urbanistica e Traffico 73.000 pro Società pallamano maschile e femminile Trieste.

In memoria di Natalina Tonussi in Zubin dalle colleghe della figlia Marina 110.000 pro Ass. di mutuo soccorso fra trapiantati ed emodializzati.

In memoria di Silvio Zaratin da Evelina e Nino Pallaga 10.000, da Miranda ed Egidio Pavan 20.000 pro Famia Rivignina.

In memoria di Annunzio Mario Trisolini dalla fam. Orsini 25.000 pro Airc (Assoc. it. ricerca contro il cancro del F.V.G.).

In memoria della sorella da O. R. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Gortadis ved. Spagnul da Vittorio e famiglia 10.000 pro Pro Senectute; da Renata e Arduino Lussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Rusca da Solone Loly 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Rigo da Giampaolo e Beatrice de Ferra 10.000, da Marcella de Ferra 10.000, da Anita, Massimo e Giulio Di Giusto 10.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria del proprio cari da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Perpetre da Giorgio e Lidia Cavalieri 20.000, da Lucia Gregori 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. cronici), da Nora Alessio 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Unicef.

BRIDGE DI ALTISSIMO LIVELLO NEI SALONI DEL SAVOIA

Antic vince il trofeo Modiano



Una squadra interessante quella formata da Pabis Tici (a destra) e da Denna. Il primo è stato più volte campione mondiale e il suo compagno campione europeo (Ita/foto)

Un match a tennis con Borg, una partita di calcio con la Lazio, una gara di canoa con Stenmark: ecco cosa significa un incontro di bridge con il fuoriclasse italiano più titolato, il romano Belladonna, impegnato fra sabato e domenica nei saloni del Savoia assieme ad un altro mezzo migliaio di giocatori nel primo trofeo internazionale Modiano di bridge a squadre libere. E con Belladonna si sono visti nell'occasione i più qualificati brigdisti europei ed italiani darsi battaglia sul centenario di tavoli predisposti.

E' stata un'eccezionale kermesse, suddivisa in dieci turni da otto smazzette, in cui i giocatori di qualsiasi livello hanno avuto la possibilità di incontrarsi con i più bravi, almeno all'inizio, finché non si è naturalmente sviluppata la gerarchia di valori.

In questa gerarchia il primo posto fin dalle prime battute è stato preso dalla squadra guidata dal nazionale jugoslavo Antic, impadronitosi del primo tavolo e non più scalzati. Alle sue spalle c'è stata un'accesa battaglia con un'altra squadra italiana e straniera seguita da un folto e competente pubblico.

A testimonianza dell'importanza del trofeo, e della sua riuscita, basti ricordare che si sono visti ai tavoli triestini oltre al già citato Belladonna, i mondiali italiani Pabis-Tici, Facchini e Pittalà, i nazionali di Jugoslavia, Ungheria e Austria e i campioni europei della nazionale polacca.

Ben 88 le squadre in campo per un ricco montepremi dotato di 20 milioni di lire oltre ai trofei Modiano e Fb. Perfetta l'organizzazione di tutta la manifestazione, curata dall'Associazione di Trieste che si è avvalsa per la direzione tecnica di tre arbitri internazionali, fra i più conosciuti dai brigdisti di tutto il mondo: Burcovich, Daye e Kulenovich.

Per tornare ai risultati, al secondo posto (dopo Antic) la squadra padovana di Romanin, al terzo la Velca Arredamenti di Como, al quarto la jugoslava Pegasic. Fra i triestini prima undicesima in assoluto, la squadra Gruner.

INCRIMINATO UN TURCO RESIDENTE A NAPOLI

Sovraccarico di eroina sull'auto della fidanzata

Un'auto a sorpresa transitò nel tardo pomeriggio del 27 marzo del 1981 attraverso il valico di Ferneti: la «Fiat 131» guidata dal turco Ali Oztur, di 26 anni, residente a Napoli. La macchina venne bloccata e il conducente fu arrestato in quanto risultò essere contrabbandiere di eroina. Oztur dichiarò che la «131» apparteneva alla sua fidanzata, Maria Rosaria Di Maio (nel frattempo si sono sposati), e aggiunse che il doppio fondo era stato predisposto a Gazante, in Turchia, da un suo conoscente, Erding Sadik alias Erdogan Salib.

L'indiziatore concluse dicendo che il fantomatico Sadik lo aveva pregato di portare la roba a Milano, dov'egli e un suo parente l'avrebbero presa in consegna, e precisò, infine, che Maria Rosaria era completamente all'oscuro del fatto.

La giovane donna venne interrogata e dichiarò di avere prestato la macchina all'innamorato che doveva recarsi in Germania a visitare una sorella. Secondo la ragazza, Oztur si sarebbe recato, invece, in Turchia in quanto i suoi genitori avevano intenzione di farlo sposare con una'altra donna. Allarmata perché l'amico tardava a ritornare, aveva telefonato alla polizia, aveva saputo che la vettura era a Trieste e subito si era messa in viaggio per la nostra città.

Inutile aggiungere che a Milano non furono rintracciati i presunti destinatari dell'eroina. In questi giorni, il consigliere istruttore dott. Boschini ha rinviato a giudizio Oztur (è stato scarcerato) e Sadik, imputandoli di violazione della legge sugli stupefacenti.

ACCOLTA UN'ECCELLEZIONE DELLA DIFESA

Traffico di droga: processo rinviato

Si è incanalato in quattro distinte cause il processo in ruolo ieri al Tribunale penale presieduto dal dott. Brenci e fermato dai giudici Nicotira e Paola Ferrara, p.m. Staffa, cancelliere Cernecca. In considerazione del numero degli imputati — complessivamente diciassette — il dibattimento viene eccezionalmente ambientato nell'aula dell'Assise.

I fatti risalgono alla primavera del 1979 quando, a Trieste, i turchi Perik Tauriverdi, 34 anni, e il quarantatreenne Hasan Sculmaz avrebbero venduto ai padovani Antonio Garagiano, 26 anni, e Antonella Martin, 26 anni, un chilo di eroina, e all'acquisto avrebbero partecipato anche Enzo Menestrina, 43 anni, e la sua fidanzata, Barbara Gnech, 30 anni, residenti a Trento.

La droga sarebbe passata poi per altre mani per essere smerciata a Padova, Bergamo, Firenze, Brescia e Verona.

Durante le indagini emerse che Garagiano e i due amici acquistavano a Genova un passaporto che poi falsificavano e due moduli per patente, e che il primo, avrebbe, inoltre, aiutato la Martin a eludere le ricerche della polizia. Dal carcere, dov'era rinchiuso, Garagiano avrebbe avvertito l'amica dell'ordine di cattura che stava per esserle notificata, consentendole così di prendere il largo.

I turchi furono rinviati a giudizio per detenzione e introduzione di eroina nel territorio dello stato; gli acquirenti per detenzione e spaccio di droga; Garagiano ancora per ricettazione e falsificazione di documenti nonché per favoreggiamento e gli altri 11 per cessione di stupefacenti. Dei 17 imputati ne sono presenti soltanto cinque. Gli altri sono continuati e Menestrina è morto due settimane fa.

Al banco della difesa prendono posto gli avvocati Chiodo e Ronchielli di Padova, Mirabile di Roma, Borgna e Nardi. Quest'ultimo solleva eccezione di incompetenza territoriale, e il tribunale, con motivata ordinanza, assegna la trattazione della causa parte a Genova, parte a Brescia e una terza a Padova, mentre a Trieste rimane soltanto il ca-

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (biode)	500 (500)	1000 (900)
CARCIOFI	150 (—)	1000 (—)
CAVOLIFIORI	400 (—)	700 (—)
CETRIOLI	1500 (—)	1800 (—)
FINOCCHI	500 (—)	700 (—)
LATTUGHE	400 (—)	2700 (—)
MELANZANE	1500 (—)	2200 (—)
PATATE	220 (—)	1200 (—)
PEPERONI	500 (—)	3500 (—)
POMODORI	500 (—)	1400 (—)
SEDANO	600 (—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	400 (500)	700 (800)
VALERIANELLO (mataviz)	1200 (—)	2500 (—)
ZUCCHINE	500 (—)	3200 (—)

FRUTTA:

ANANAS	1800 (—)	2000 (—)
BANANE	1550 (—)	1750 (—)
FRAGOLONI	— (—)	6000 (—)
MELE	150 (—)	1000 (—)
PERE	250 (—)	3500 (—)
UVA	3000 (—)	1700 (—)
ARANCE	400 (—)	1200 (—)
POMPELMI	700 (—)	800 (—)

(*) Listino prezzi del 28.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.3.1983.

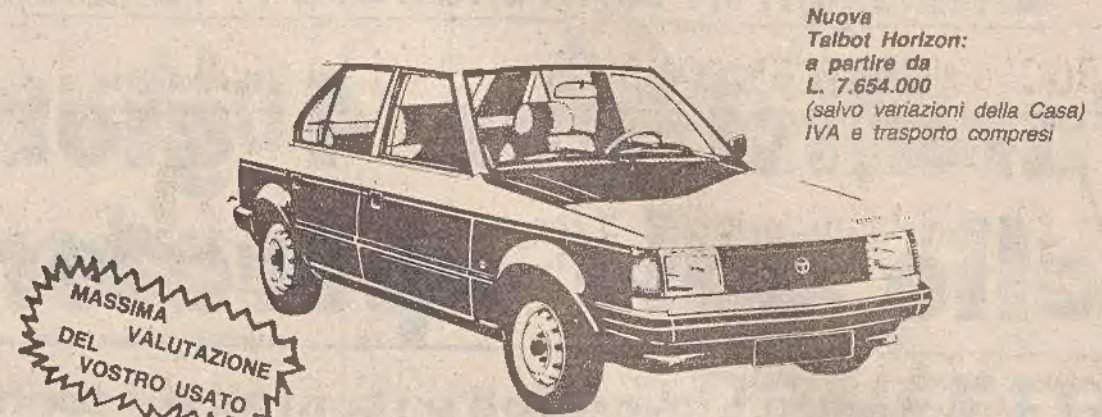
MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000 (28800)	24000 (28800)
CEFALI	18000 (28800)	5500 (3980)
GIATTI GIALLI	2800 (4800)	9000 (3980)
MOLI	5000 (3600)	10000 (3600)
MORMORE	18000 (22800)	18000 (22800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1000 (3600)	3500 (4800)
PALOMBI (ASIA), CAN	2200 (—)	6500 (—)
RIBONI	1500 (9800)	7500 (9800)
ROSPO (CODE)	— (12800)	— (12800)
SARDELLI	— (2800)	— (2800)
SARDONI	1715 (—)	1715 (—)
SGOMBRI	1500 (2000)	2300 (6800)
TORNI	— (—)	— (—)
TROTE	3200 (4400)	3200 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	6000 (—)	6500 (—)
CANOCCE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPERLOZZOLI	700 (2000)	1800 (2000)
MITILI (PECO)	1500 (2000)	1500 (2000)
SCAMPI (CODE)	— (19800)	— (19800)
SEPPIE	2800 (4400)	4800 (4800)

TALBOT HORIZON



NUOVA Talbot Horizon: a partire da L. 7.854.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

CONCESSIONARIO

DUPLICA

Viale Ippodromo, 2/2 - Trieste - Tel. 763487

PEUGEOT TALBOT AUTOMOBILI ITALIA



RIMINI - S. MARINO
URBINO - S. LEO
2-4/83
Lire 190.000
ULTIMI POSTI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

AUTODIAGNOSI
GRATIS
ANCORA PER
8 GIORNI
CAMOZZI E BEVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32-34
Tel. 773688 - 773637



OKRAËNER

ARREDAMENTI

VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU

CUCINE • SOGGIORNI CAMERE • SALOTTI

CON SCONTI dal 20% al 50%

3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

LINEA

ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 631188 - TRIESTE

- PRIMAVERA 1983 -

«Linea»...

d'ora in poi, nella vita di una donna...

d'ora in poi, nella vita di un uomo...

VENDIAMO A PREZZO DI COSTO:

OGGETTI PER LA CASA,
STOVIGLIE, CUSCINI,
TAPPETI, LAMPADE
E COMPLEMENTI

D'ARREDAMENTO.

TUTTO DELLE MARCHE
PIÙ FAMOSE.
DAL 29 MARZO

ZERIAL

IN VIA ROSSETTI 8
(DI FRONTE AL CINEMA NAZIONALE)

Com. al Comune da 23-3-83

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Va risolta in sede nazionale la vertenza del nostro porto

Secondo il Sindacato unitario che da tempo ha varato un proprio progetto per superare la crisi bisogna rifuggire da ogni chiusura municipalistica

Ancora una volta, l'isolamento municipalista, male endemico che affligge la vita politica triestina, rischia di portare il dibattito sulla vicenda del porto di Trieste in una logica tutta locale, legata dal problema nazionale, dalle cause vere cioè che hanno portato alla crisi e al decadimento del nostro porto e che hanno origini nelle politiche fin qui perseguite dai governi nazionali.

La lunga vertenza nazionale che da molti mesi vede impegnati nelle azioni di lotta i lavoratori portuali di tutta Italia, ha le sue origini in due momenti fondamentali:

1) Il governo nazionale non ha mai avuto una politica marittimo/portuale adeguata. Un Paese come il nostro, tutto proteso sul mare e la cui funzione fondamentale è quella di importare materie prime ed esportare i prodotti finiti non ha mai avuto i necessari finanziamenti per potenziare le opere portuali necessarie a rendere competitivi i porti, né quelle per avere una rete di infrastrutture viarie e ferroviarie tali da garantire un sollecito inoltro delle merci.

In antitesi a ciò il governo ha spesso sovvenzionato, attraverso finanziamenti immediati di nuovi porti funzionali a questo e quell'altro imprenditore privato che iniziava una sua attività industriale, chiedeva l'intervento dello Stato o della Regione per avere un proprio sbocco a mare e, attraverso il complesso meccanismo delle clientele, quasi sempre otteneva i soldi.

Ciò ha portato al proliferare di 144 porti che sono un'assurdità rispetto a una logica di programmazione che deve favorire il concentrazione in non più di 4 o 5 porti di fondamentale interesse nazionale tutti i finanziamenti occorrenti.

2) La crisi industriale italiana ed europea ha portato a una drastica riduzione dei traffici, insieme a ciò lo sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate nel trasporto marittimo ha portato a un drastico ridimensionamento nella richiesta di manodopera e quindi ad una eccedenza di lavoratori.

Qui va rilevato che l'utenza privata che ha sostenuto la proliferazione dei porti, ha dato il contributo agli organici eccedenti poiché per ogni nuovo scalo si aumentavano gli organici che andavano a pesare sui costi nazionali.

Da molto tempo il Sindacato unitario ha varato un proprio progetto per far fronte a questa crisi, articolato su due aspetti essenziali:

a) chiedere al governo un adeguato intervento finanziario per potenziare i porti nazionali che hanno il ruolo fondamentale nella portualità italiana e renderli realmente competitivi con gli altri porti europei (Trieste con le sue caratteristiche è dentro questo progetto);

b) avviare un piano di prepensionamento tale da snellire gli organici dei lavoratori portuali di almeno 5000 unità, diminuendo i costi del lavoro portuale e adeguando il numero dei lavoratori all'attuale realtà.

Il Sindacato ha fatto quindi ciò che doveva fare, chiedendo un ridimensionamento degli organici e diminuendo di fatto i meccanismi salariali che hanno svolto un ruolo responsabile che non può certo essere ritenuto corporativo.

Il governo non ha accolto queste proposte, manovrando dall'utenza nazionale ha preferito dilazionare i tempi di soluzione della crisi, puntando, attraverso l'esasperazione dei lavoratori che si trovano nella condizione di non percepire più i salari, a un tracollo dei porti, per poter avviare su basi privatistiche l'attività portuale e punire i lavoratori non garantendo più salari e posti di lavoro.

Questi, schematicamente, i fatti. Vediamo ora i riflessi di questa situazione sul porto di Trieste. A Trieste c'è stato sicuramente un modo diverso da parte dei soggetti portuali di affrontare i problemi del porto. L'utenza locale ha assunto, anche se con contraddizioni e limiti, un autonomo ruolo imprenditoriale assente in passato; la Compagnia portuale e l'Ente porto hanno concretamente affrontato i nodi di fondo sull'organizzazione del lavoro e sulle tariffe che hanno portato ad importanti accordi commerciali; il Sindacato unitario ha svolto un ruolo di responsabile protagonista nella riorganizzazione del lavoro eliminando ogni conflittualità interna che spesso, per le croniche carenze dei servizi dell'Ente porto, portava a giuste proteste dei lavoratori.

Ciò ha permesso l'importante accordo del 9 gennaio

1982 e con esso la possibilità di avere della Regione attraverso leggi regionali e l'utilizzo di quelle nazionali, l'incontro di finanziamenti cospicui.

Ma tutto ciò, se permette una boccata di ossigeno maggiore per il porto di Trieste rispetto ad altri porti, non può certo risolvere i problemi di fondo. Senza l'intervento del governo, la crisi finanziaria drammatica dell'Ente porto non può certo essere superata, così come se non c'è intervento per sanare i fondi centrali delle Compagnie e se non viene avviato il prepensionamento non c'è garanzia di avere i salari. Il porto di Trieste è da questo punto di vista, centrale rispetto a questa vertenza.

La sola risposta per superare la crisi è quella di battere i sogni anti-operai dell'utenza nazionale e del governo Fanfani, chiudere quindi la vertenza e operare concretamente per avviare un nuovo sviluppo della portualità.

Questo lo sanno molto bene sia il presidente dell'Ente porto, sia gli utenti locali. Sanno che il problema, nonostante tutti gli sforzi che si possono fare a livello locale, può trovare soluzioni solo nazionali. Allora rivolgono aiuto e solleciti nelle sedi nazionali. L'utenza triestina porti nelle sedi decisionali il proprio peso e la propria voce e assume il ruolo di imprenditoriale che Trieste deve avere; il presidente dell'Ente porto svolge con coraggio analogo ruolo presso il ministro del Mare e mercantile o si preoccupa piuttosto di seguire le direttive governative per vedere garantita la propria nomina ormai ampiamente scaduta?

Il Sindacato unitario triestino, invece, di questa vertenza ha coerentemente attuato le forme di lotta decise nazionalmente, senza subire, ma recitando anzi un ruolo da protagonista nelle scelte fatte dal Sindacato unitario nazionale.

La particolarità di Trieste lo conosciamo bene e sempre le abbiamo sostenute coerentemente, così come conosciamo e ci facciamo carico di quelle non meno importanti di altri porti nazionali. La scelta di non dare deroghe particolari ai traffici triestini è dovuta alla consapevolezza che ciò avrebbe indebolito il forte movimento di lotta realizzato nazionalmente e ciò è stato ampiamente capito dalla stragrande maggioranza dei lavoratori triestini che con l'a-

zione convinta alle azioni di lotta ha dimostrato compattezza e consapevolezza del problema senza cadere mai in strumentalizzazioni e provocazioni che avrebbero potuto avvelenare ed esasperare il clima di questa vertenza.

Le voci allarmistiche e false fatte pervenire alla stampa dall'utenza locale circa la presunta perdita di traffici a causa degli scioperi, voci che sono non vere e per le quali chiediamo pubblica smentita da parte dell'Ente autonomo del porto, dimostrano purtroppo la volontà di una parte degli utenti locali di invelenare uno scontro che a Trieste non vogliamo.

I lavoratori del porto di Trieste hanno dimostrato di essere all'altezza delle questioni da affrontare in una visione coerentemente nazionale del problema, rifuggendo da ogni tentativo di chiusura municipalistica. E questa la premessa di fondo per rilanciare il porto di Trieste e poter riprendere, a vertenza risolta, quel fondamentale ruolo dirigente per rendere il nostro scalo competitivo ed efficiente, collaborando lealmente con tutte le forze interessate allo sviluppo portuale, che sapranno dimostrare altrettanta coerenza e serietà. Dino Fonda, per la Flit/Cgil di Trieste.

SEGNALAZIONI

Traffico bloccato da dimostranti

La manifestazione di protesta dei lavoratori della «Termini» ha bloccato venerdì 18 marzo il traffico sulle rive per dieci ore provocando un ingorgo enorme in tutte le vie del centro. Per pervenire a mezzogiorno in auto il tratto dalla via Valdirivo al Campo Marzio ho impiegato 75 minuti cronometrati!

In caso di emergenza come se la sarebbe cavata un autoleggera della Cri o l'autopompa dei Vigili del fuoco? Orbene mentre si è del tutto solidali con gli operai ed impiegati della Ferriera per quanto riguarda le cause che hanno determinato la protesta, non si può, a mio parere, concordare sul modo in cui essa è stata attuata. I manifestanti convenuti da Servola in piazza Unità erano accompagnati da un paio di mastodontici camion, da una decina di caterpillar e da una grossa gru svenomante con l'evidente intenzione di bloccare il traffico. E sotto la Prefettura, ci sono riusciti appena. Questi mezzi pesanti sono usciti dalla Ferriera con il benestare della direzione aziendale?

Il D.L. 22 gen. 1948, n. 66 - Norme per assicurare la libera circolazione sulle strade ferrate ed ordinarie e la libera navigazione (G.U. 26 feb. n. 48) - così recita all'art. 1: «Quando, al fine di impedire od ostacolare la libera circolazione, depongono o abbandonano congegni o altri oggetti di qualsiasi specie in una strada ferrata od ordinaria o comun-

que ostruisce od ingombrano allo stesso fine, la strada stessa è punita con la reclusione da uno a sette anni. La pena è raddoppiata se il fatto è commesso da più persone». Lettera firmata.

Scrivo in merito al recente blocco stradale effettuato dagli operai della Termini per illustrare alla pubblica opinione i gravissimi problemi che li riguardano. Non capisco però la necessità di coinvolgere migliaia di automobilisti, rimasti bloccati nel centro storico completamente paralizzato per svariate ore. Credo che a quei lavoratori farebbe comodo la solidarietà dei propri concittadini. (Lettera firmata).

Atti pubblicati dopo la scadenza

Segnalo una stranezza rilevata nel numero 13 del Bollettino ufficiale della Regione di data 4 febbraio. In esso sono pubblicati i decreti del direttore regionale del turismo che classificano, per la restante frazione del biennio '81-'82, i decreti sono datati 27 luglio 1982 e 25 ottobre 1982) degli esercizi alberghieri in provincia di Gorizia: «Ambriabella» di Grado, «Casa del pellegrino» di Barbanza, «Doge-Inn» di Ronchi dei Legionari.

Qual è la funzione del Bollettino ufficiale e degli stessi decreti in esso pubblicati se, come in caso indicato, gli atti vengono portati a conoscenza dopo la scadenza di validità dei medesimi, cioè, era il 31 dicembre 1982? Forse sono atti che non servono? E allora perché si pubblicano? Che ne dice l'assessore regionale Bomben? Dott. C.C.

Non è docente di geologia

In relazione a quanto apparso in merito al «Ciclo di conferenze per la gestione del territorio» organizzato dal Comune riteniamo doveroso segnalare — per correttezza d'informazione — che il sig. Fabio Forti non fa parte dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Trieste, né riveste la qualifica di professore. Il direttore ed i docenti dell'Istituto di geologia e paleontologia.

Perdite d'acqua in via Flavia

Ogniqualvolta al ballo Paradiso si danza, nella sottostante via Flavia, ove transitano quasi giornalmente, si notano grandi perdite d'acqua che, oltre a essere maleolenti e

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Il collezionismo a Trieste» è il tema che sarà trattato da Luisa Orsuar in chiosa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Rotaract

Questa sera nella consueta sede si terrà con inizio alle 21 una riunione del Rotaract riservata ai soli soci.

Testimoni di Geova

Questa sera, dopo le 19.30, anche nelle sedi delle nove congregazioni dei Testimoni di Geova, come in quelle di tutto il mondo, sarà ricordata la morte di Gesù Cristo. La data odierna corrisponde al 14 Nisan del calendario lunare biblico.

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera alle 19 riunioni, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro, lottizzazione di fondi; votazione di mozioni; tassa immondizie per le scuole; relazione sulla visita al comprensorio dell'ex Opp; allargamento di commissioni; piccola viabilità rionale; proposte della commissione Scuola.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, la prof. Nicoletta Carboni Tonini terrà, nella sede di via Tigor 22, una lezione sul tema «Architettura liberty a Trieste».

Pro Natura carsica

Stasera con inizio alle 19, sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, nella sala delle conferenze di via Clamian 2, il presidente dell'Associazione cinofila triestina, Paolo Arbanasi, parlerà sul tema «L'intelligenza del cane». L'ingresso è libero.

Festa del valzer

Sabato 9 aprile alle ore 21 all'hotel Savola si terrà una serata di gala denominata «Dolce Vienna». Per il ritiro degli inviti telefonare al 729270 ore negozio.

Profumeria Rosa

Settimana H. Rubinstein, omaggi speciali, S. Lazzaro 6.

Fendi

Capo di Piazza 1, Trieste, tel. 040/65811.

Caprice - Fendi

da Caprice in via S. Lazzaro 1 a Trieste, oltre alle già note firme come Rocco Barocco e Pancaldi, potrete trovare tutta la linea Fendi abbigliamento.

Contro l'uccellazione

Un banco per la raccolta delle firme contro l'uccellazione sarà allestito dalla Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli, ai portici di Chiozza, dalle 15.30 alle 19.30 di oggi, domani e giovedì.

Documentari

Il Cai XXX Ottobre, in collaborazione con il circolo delle «Generali» (via Torbiana 4) proietterà stasera due documentari in lingua italiana di contenuto artistico culturale: «Città austriache» e «Alta scuola spagna di equitazione».

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Italo Stener.

Incontri culturali

Una cardiologa

sull'Himalaya

Sotto gli auspici dell'associazione Amici del Cuore questa sera con inizio alle 18 al Centro congressi della Fiera (piazza De Gasperi 1) la dott. Luisa Mestroni terrà l'attesa conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive, sul tema: «Esperienze mediche ad alta quota». La dott. Mestroni assistente nel dipartimento di cardiologia, ha partecipato l'anno scorso alla spedizione alpistica organizzata dal Cai XXX Ottobre per raggiungere la vetta Langtang Lirung, un monte di 7246 metri nell'Himalaya del Nepal.

Strada pedonale

sull'Altipiano

Per domani alle 18.30, nella sede di via San Carlo del Circolo della cultura e delle arti, è annunciata la presentazione, a cura di «Italia Nostra» dello studio e del progetto per la nuova strada pedonale dall'Obelisco al Monte Spaccato.

Vicende

capodistriane

Domani con inizio alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, il dott. Aldo Cherini tratterà il tema «Capodistria tra cronaca e storia» vagabondaggio semiserio tra pagine di libri e di giornali.

Vita nelle acque

Si conclude, questa sera, con la quinta ed ultima conferenza, il ciclo di incontri promosso dall'Unità operativa ambientale del Comune.

Il tema «La vita nelle acque», sarà illustrato dal prof. Gianfranco Lazzarini, direttore dell'Istituto di Zoologia e anatomia comparata dell'Università, con inizio alle 18.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle arti (via San Carlo 2).

i nuovi Tailleurs

— ma anche le bluse
i pantaloni, i completi.

Praticità e semplicità dominano nella nuova collezione primavera 1983: ben dosate le proporzioni, nuovi tessuti e i colori, rigorosamente costruite le forme.

Con un elemento
insostituibile: la classe Beltrame.

Beltrame

A TRIESTE, IN CORSO ITALIA 25

**Volete mantenere sempre
inalterato l'aroma del caffè
appena tostato?**

**CONSERVATELO
SEMPRE NEL FREEZER!!!**

E' un suggerimento
sperimentato dalla

Cremcaffè
di PRIMO ROVIS

**Degustazione: P.zza Goldoni
Torrefazione: Via Pigafetta**

GRAZ e Castelli
2-4/83
Lire 218.000
**ULTIMI
POSTI**
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62821 TRIESTE

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate
la pubblicità su

IL PICCOLO

AL NUOVO REPARTO UOMO

Una sorpresa ti attende

LAVORATORE
Grandi Magazzini

Trieste corso Saba

Mostre d'arte

Ultimo giorno della Post-Art

Ancora oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 si può visitare, al Centro Baraban, la mostra «Post Art futurista» allestita a cura di Bruno G. Sanzin sotto gli auspici dell'Asiende di soggiorno e turismo e che ha suscitato per oltre venti giorni il più vivo interesse del pubblico.

Galleria Cartesius

BRUNO FACHIN
Acquarelli

TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA»

LA PRIMA STAGIONE DI PROSA PER I RAGAZZI

È nato un teatro: che nome gli diamo?

Gioco grafico-fantastico con sorpresa finale

Nelle righe seguenti vanno trascritti i dati richiesti e il titolo che si propone per la stagione teatrale. Dal prossimo anno il titolo prescelto darà il nome ufficiale alla manifestazione.

Nome _____
Cognome _____
Età _____
Classe _____
Scuola _____
Via _____
TITOLO PROPOSTO: _____

Questo tagliando come gli altri che saranno nelle prossime settimane pubblicati in questa pagina, vanno compilati e spediti (assieme ai disegni e alla scheda che sarà distribuita agli insegnanti prima di ogni rappresentazione degli spettacoli in cartellone) al TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA» (piazza Libertà, 6 - Trieste) entro il 10 maggio 1983.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERVISTA CON ROSSELLINI, «BOSS» DELLA GAUMONT ITALIA

«La tivù ha catturato il pubblico ma non ha trovato la sua strada»

Il nostro mestiere è quello di fornire un prodotto, in base ai bisogni

ROMA — Renzo Rossellini incarna l'immagine perfetta del «big boss» all'americana in formato giovanile: doppio petto blu, barba un po' incolta ma molto curata e calibrata, capelli lunghi ma eleganti, occhiali dalla montatura di metallo. Rossellini esultava l'impero della Gaumont Italia da un bellissimo ufficio che guarda sul colle Palatino, luminoso, moquettato di azzurro, con pochi sobrii elementi di legno grezzo chiaro. Da questa stanza la Gaumont stende la sua ombra imponente su cinema, televisioni, editoria.

«La Gaumont si prodiga sia alla produzione televisiva che a quella cinematografica, pensi che rispondano a due audience diverse?»

«Il film è come un romanzo, è un'opera che ha una sua autonomia artistica: il problema della diffusione è assolutamente separato da quello della concezione artistica e del momento creativo. La validità di un'opera deve tenere conto del committente ma non deve essergli subordinata».

«Sempre a proposito del rapporto cinema-televisione, Levine affermò recentemente che il prodotto cinematografico dovrebbe avere delle particolari caratteristiche tecniche, per esempio il Dolby sound e lo schermo panoramico e il problema, quindi, si azzerà».

«Si tratta di un diverso "consumo" del prodotto filmico: il cinema corrisponde ad un bisogno sociale, alla curiosità di un pubblico che ama vedere il film al suo primo apparire, corrisponde anche ad un fatto generazionale: l'80% del pubblico appartiene alla fascia d'età tra i 12 e i 18 anni. Mentre il piacere di rivedere un film in televisione corrisponde ad altri schemi: i contenuti sociali, ma non è detto che questi comportamenti siano in contraddizione. Lo sono nell'ottica italiana; si integrano in America, dove un film può essere visto attraverso la pay-tv, contemporaneamente con l'uscita sugli schermi. La dichiarazione di Levine si riferisce ad una delle "manie" della produzione cinematografica: ribadisce la propria specificità».

«In Italia, il prodotto televisivo è una deviazione rispetto a quello cinematografico: non è la libera elaborazione di un intellettuale, il risultato di un dibattito culturale, ma deriva da mediazioni politiche, da opportunità di palinsesto, da ragioni interne a burocrazie iper-controllate dal sistema partitico. La televisione non ha saputo ancora trovare la sua strada: si è limitata a catturare l'opinione pubblica, a catturare il consenso. Ma, ripeto, questo è un fenomeno tipicamente italiano e non dobbiamo misurare la televisione secondo questi metri».

«Hai sottoscritto recentemente un accordo con Canale 5: da questo accordo è nato «Babilonia», rotocalco cinematografico. Però c'era nell'aria un progetto di serial basati sulle «Mille e una notte». Non se n'è più parlato, come mai?»

«Intanto, colleghiamo una serie di fattori: noi produciamo con la Rete 1, la Rete 2 e la Rete 3, abbiamo sottoscritto l'accordo con Canale 5 e vorremmo tanto farlo anche con Retequattro. Il nostro mestiere è quello di riprodurre i bisogni specifici di ogni committente e dargli il prodotto che vuole: la Rete 1 vuole produzioni di grande presti-

gio, la Rete 2 preferisce film più sperimentali, la Rete 3 è in cerca di avventure — c'è in vista una produzione tratta da «I figli del capitano Grant» — e noi con loro, quindi — di creare un fascino attorno alle sale cinematografiche ed è nato «Babilonia», che è un programma di promozione cinematografica. «Le Mille e una notte» è un progetto particolare, che sta seguendo un suo lunghissimo iter, si tratterà di una coproduzione con l'America e con loro i tempi di impostazione durano anche 2 o 3 anni».

«Che pensi del successo di «Dallas» e di tutti i telefilm d'oltre oceano?»

«Il segreto del loro successo è duplice. Il primo riguarda il pubblico americano che va, ciononostante parlando dal

borghese urbanizzato di cultura protestante al chicanismo di recente immigrazione. E logico che il prodotto di un network americano deve essere gradito in questa amplissima fascia, in cui rientriamo anche noi. Ecco quindi che i telefilm americani possono penetrare qualsiasi altro mercato. Il secondo segreto è di stampo prettamente economico: telefilm e serial si ammortizzano e procurano guadagno già nell'enorme mercato americano. Possono essere quindi venduti sottocosto: un'ora di «Dallas» costa dieci milioni, quando una puntata prodotta in Italia costerebbe almeno 600-700 milioni. A questo punto, chi riesce a resistere al fascino dei prodotti americani?»

«La nostra televisione sa produrre sceneggiati di 6-8

puntate, anche a livelli faraonici come il Marco Polo, ma non è riuscita ad organizzare la produzione di Situation comedies a basso costo, ripetibili all'infinito secondo il gradimento del pubblico. Come mai?»

«È stato tutto disposto perché ciò non avvenisse. Perché gli unici sceneggiatori in grado di scrivere sarebbero quelli cinematografici: e negli ultimi venti anni ci si è adoperati perché tra cinema e televisione si creasse una separazione impermeabile alla gente del cinema — tranne casi rarissimi. E si capisce, perché un mezzo di comunicazione che vende e regala un'immagine di gerarchia e obbedienza, non può avere buoni rapporti con liberi professionisti».

Chiara Vatteroni

L'INSIEME VOCALE IN SAN SILVESTRO

Viaggio di un'ora fra Inni e Mottetti

TRIESTE — La forma musicale del Mottetto occupa nel XVI secolo, assieme alla Messa, un posto di primaria importanza sia quanto a diffusione che ad altezza artistica. Se dalla fantasia di Pierluigi da Palestrina uscirono circa trecento di Mottetti, una «summa» rappresentativa di un'intera epoca, non meno elevata appare l'ispirazione di altri compositori, a torto ritenuti minori.

Un viaggio, breve perché di un'ora soltanto, ma sufficientemente vario per penetrare negli elementi distintivi dello stile e della trattazione delle voci, è stato compiuto dal «Torneo vocale del Teatro Verdi nella Basilica di S. Silvestro, eccezionalmente assunta a sede di un «Concerto della domenica».

Una pasquale fungeva da denominatore comune ai dodici fra Inni, Canzoni e Mot-

tetti sacri esposti con proprietà e partecipazione da Maria Tararan, Ondina Altan, Giulio Cannata, Paolo Loss ed Ermanno Amori.

La cornice, la giornata e l'ambiente contribuivano ad accrescere la suggestione, di per sé elevata, delle musiche. Fra i nomi del Palestrina, di Orlando di Lasso, Monteverdi e Gabrieli non si saprebbe decidersi nella preferenza.

Commovente è apparso un Mottetto a cinque voci, posto ad inizio del programma, del fiammingo Loyset Compere, mentre ondate di luce sono intervenute a chiudere la mattinata grazie all'inarrivabile senso del colore del veneziano Gabrieli.

Le già ammirate qualità dei cinque «madrigalisti» sono valse a porre nel debito rilievo la spiritualità delle composizioni, più che l'intrinseca difficoltà.

C. G.

7 giorni alla TV

Con una marcia in meno cala anche l'«audience»

Dalla zona di operazioni arriva la domanda: come faranno i nostri eroi a continuare la guerra, se le truppe disertano? I due colossi del Privato Canale 5 e Retequattro — perdono infatti uomini al pezzo, e la Rai (Rete 1) anche. O almeno così sostiene un noto istituto di rilevazioni, il quale segnala sensibili cali di ascolto presso quelle emittenti.

Ora, poiché proprio nel suo ultimo numero «Mixer» ha dimostrato che la netta maggioranza degli italiani si fida, sia pure con qualche riserva, dei sondaggi, è da ritenere che molti crederanno all'esattezza di questi dati in perdita e, per ciò stesso, che le antenne dominanti dell'universo televisivo vanno spopolandosi.

Vero o non vero, forse è il momento buono per una tregua che consenta a ciascuna di leccarsi le ferite e di riprendere fiato, magari nel clima più arrendevole del mal comune mezzo guasto.

Dopo tutto non c'è da meravigliarsi. Sappiamo bene che persino i menu maggiormente graditi cominciano a stancare se non vengono ogni tanto variati.

Allo stesso modo, dunque, può accadere che certi spettacoli smerciati alle Tv private soprattutto dalle produzioni americane (per esempio gli sceneggiati lunghi come autostrade, un bel giorno si rivelino leggermente insipidi proprio a quei milioni di telespettatori che, fino a ieri, ne andavano matti: e questo perché il consumo costante e ripetitivo d'un prodotto lo «d'una genere» finisce, alla lunga, per avviare un processo quasi fisiologico di assuefazione, che ne attenua il bisogno o il gradimento.

Qualcosa di simile non è escluso possa accadere, tra non molto, anche ai nostri entertainer più popolari: Baudò, i Tortora, i Bongiorno ecc., — che a forza di fare i pendolari tra il carrozzone privato e quello pubblico, corrono il rischio d'infazionare la loro immagine al punto di logoraria. Va bene che sono più perenni del bronzo, ma non si sa mai...

Quanto alla Tv pubblica (più precisamente alla prima rete, cui i dati dell'inchiesta sopra menzionata si riferiscono in particolare), il discorso è un po' diverso.

Il calo accusato (oltre un milione di media, calcolato a gennaio), potrebbe essere la conseguenza negativa di un precedente fatto positivo. In parole povere: dopo l'impegnosa ascesa verificatasi nell'ultimo trimestre dell'anno scorso grazie a programmi fortunati come il «Verdi», il «Marco Polo», «Fantastico 3», sembra abbastanza naturale che la Rai, col poco che si ritrova adesso nel serbatoio, arretri di parecchie lunghezze. Prima aveva un motore in più, adesso ha una marcia in meno.

E un po', insomma, la vecchia storia dei topi che abbandonano la nave in difficoltà, salvo a risalirla non appena la situazione migliora. Se non ipotesi, naturalmente così tanto per fare del piccolo cabotaggio lungo le coste dell'arcipelago televisivo.

In terra ferma è invece approdata la nuova serie di «Quark», a cura di Piero Angela. E un programma che nelle edizioni precedenti ha sempre riscosso larghi consensi, tanto più rimarchevoli in quanto la materia trattata è, in teoria, delle più elitarie: informazioni scientifiche, d'avanguardia. Però riesce a far breccia egualmente.

C'è un segreto? Forse sì: il rigore scientifico, espresso attraverso un metodo di divulgazione che sa tenere ben conto dell'intelligenza del pubblico, giocando con essa le sue carte allo scoperto.

Ber.

DOPO TRE MESI ALLA RADIO

Chiuso «Le balcon»



TRIESTE — A tre mesi dal suo esordio si è chiuso ieri il ciclo radiofonico del settimanale satirico a diffusione regionale «Le balcon».

Boris Kobal, Sergij Vere, Neomi Calzolari, Lilla Cepak e Alessandro Bevilacqua (nella foto, Montenegro) hanno dato l'arrendersi al pubblico con una puntata dedicata alle «nozze cariche».

Pur tra alti e bassi di un lungo rodaggio, la trasmissione di satira «nostrana», grazie alle ironie di sloveno e all'uso dello stampanello «bilinguistico», oltre che delle trovate comiche e dei numerosi personaggi, ha portato una ventata di novità e freschezza che l'eterogeneo gruppo «Le balcon» cercherà di ricreare il 28 aprile sulle tavole del teatro Auditorium.

Chiara Vatteroni

ALLA SCALA UN DIBATTITO SUI FINANZIAMENTI

Lo Stato non basta ci vuole lo sponsor

Dal prossimo anno gli enti lirici rischiano la paralisi

MILANO — La maggior parte degli enti lirici rischia la paralisi a partire dal prossimo anno: questa la convinzione della Federazione lavoratori spettacolo e informazione (Flsi), espressa nel corso di una conferenza stampa-dibattito convocata ieri nel foyer del palchi della Scala.

«Cinque giorni dopo l'approvazione della legge sui finanziamenti agli enti lirici da parte della settima commissione del Senato.

L'affermazione della Flsi è legata a una valutazione positiva della «biennalita» del finanziamento alla Scala, quella negativa del vincolo che obbliga gli enti lirici al raggiungimento del pareggio di bilancio, pena la decadenza del consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario. Secondo gli esponenti delle

organizzazioni sindacali in assenza di una legge di riforma organica che riordini il settore delle attività musicali, soppiantando la vecchia legge 800 del 1967, il raggiungimento del pareggio di bilancio con la semplice «sovrvenzione» («non è un finanziamento», hanno sottolineato i sindacalisti) stabilita la settimana scorsa resterà una chimera per la maggior parte degli enti lirici italiani.

Al dibattito hanno preso parte fra gli altri il sovrintendente della Scala Carlo Maria Badini, il direttore artistico designato, Cesare Mazzonis, e il responsabile dei rapporti con l'esterno, Sergio Escobar.

Dopo aver esortato le organizzazioni sindacali all'impegno politico perché si arrivi entro l'anno alla legge di riforma delle attività musicali, il

sovrintendente Badini ha auspicato la formazione di un centro di coordinamento a livello europeo, capace di fornire indicazioni e direttive su vari problemi, da quelli stessi dei lavoratori dello spettacolo al controllo del mercato artistico internazionale, oggi nelle mani di poche persone.

Cesare Mazzonis, riferendosi ai problemi economici che travagliano oggi gli enti lirici, ha affermato che oggi non è più possibile sperare nulla: «È necessario sfruttare al massimo — ha detto parlando della Scala — il patrimonio esistente, senza però mai far scendere la qualità del prodotto. Non possiamo quindi più permetterci allestimenti di medio valore, perché non potrebbero essere sfruttati adeguatamente».

«Anche il corpo di ballo — ha continuato — è sfruttato poco alla Scala, soprattutto per una questione di spazi troppo ristretti. Il problema di trovare spazi alternativi, quindi, è uno di quelli che devono essere risolti subito».

Sergio Escobar ha messo l'accento sulle possibilità di estendere i contratti di sponsorizzazione con aziende private, vendendo bene il «marchio» Scala, «a patto» — ha detto — che si possa essere in grado di fare da noi (quindi con un irrinunciabile contributo dello stato) un prodotto di elevata qualità, pur essendo poi soggetti a condizionamenti da parte degli sponsor».

Grandi film al Fest dei Fest

TRIESTE — La programmazione del Festival del Festival sarà quanto mai ricca qualitativamente nelle prossime settimane: da «Veronica Voss» di Fassbinder (Orso d'Oro al Festival di Berlino) a «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli (pluripremiato alla Mostra di Venezia 1982), a «Diva» il film miliardario di Jean-Jacques Beineix, per concludere con «Yol» di Yilmaz Guney (Palma d'Oro al Festival di Cannes 1982) ed arrivare all'attesissimo «Rolling Stones» di Hal Ashby.

STASERA RISPONDE «QUARK»

Ma i nostri avi erano più sani?

ROMA — I nostri antichi progenitori erano più o meno sani di noi? E' difficile dirlo, poiché si hanno soltanto rare testimonianze al riguardo. Ora tuttavia archeologi hanno affidato le poche ossa trovate nelle tombe antiche ai medici, ai radiologi, agli analisti, i quali stanno aprendo qualche spiraglio su questo aspetto della vita del passato.

«Quark», la rubrica di Piero Angela in onda questa sera alle 21.45 sulla rete 1 Tv, illustrerà appunto questo nuovo

Alberto Fortis anche a Gorizia

ROMA — Alberto Fortis ha iniziato da Napoli una tournée che lo porterà per un mese in tutta Italia.

Il giro di Alberto Fortis farà tappa a Conegliano l'8 aprile e a Gorizia il 9 aprile.

Ber.

Prime visioni

«Star Trek n. 2»

Regia: Nicholas Meyer. Sog. Harvey Bennett e Jack B. Sowards (dalla serie Tv ideata da Gene Roddenberry). Sceneggi. J.B. Sowards. Interpreti principali: William Shatner, Leonard Nimoy, De Forest Kelley, James Doohan, Ricardo Montalban, Kirstie Alley.

Ecco di ritorno sugli schermi la nave stellare Enterprise e il suo equipaggio, ammiraglio Kirk, capitano Spock e il resto della celebre pattuglia di «Star Trek» — il film e il serial Tv — a più di tre anni dall'uscita del primo capitolo della serie (firmato in quel caso da Robert Wise).

A guidare stavolta le imprese del drappello d'eroi interstellari che affronta l'ira di Khan, come dice il sottotitolo di questo «Star Trek II», è Nicholas Meyer.

Ma a narrare le gesta del prode Kirk, difensore, tra l'altro dei sentimenti e delle memorie umane, contro Kahn, perfido prodotto della biogenetica (interpretato dall'istrionico Ricardo Montalban), un regista vale l'altro.

Le trovate narrative infatti non fanno evitare che «Star Trek II» sembri piuttosto un serial televisivo dilatato che non il Kolossal prodotto dalla attuale tecnologia avanzata (nonostante che gli effetti speciali siano firmati dalla premiata ditta Lucas).

Lo scontro tra i due antagonisti è arricchito da elementi avventurosi e melodrammatici: il cattivo vuole impadronirsi della formula per creare la materia dal nulla, oltre che vendicarsi del suo nemico: il buon ammiraglio ritrova inaspettatamente un antico amore e scopre di avere un figlio.

Ciò nonostante, la vicenda si snoda abbastanza piattamente fino alla rituale vincita del bene sul male, lasciando tanto poco spazio alle suggestioni del fantastico (che, quando ci sono, mancano totalmente di inventiva) o al piacere visuale dei trucchi tecnologici, da deludere anche chi non è un esperto di S.F.

S.R.

Gli appuntamenti

Oggi un concerto all'Università

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30 nella sala da musica del Centro universitario musicale di Trieste, in via dell'Università, un concerto per chitarra e «tafel-klavier».

Protagonisti Eugenio e Cristiano Becherucci, giovani concertisti di Latina, i quali presenteranno brani di Diabelli, von Weber, Carulli e Giuliani, tratti dal repertorio del primo Ottocento.

Ingresso libero.

«Il mondo della luna» Ultime repliche

TRIESTE — Con domani inizia l'ultima settimana di repliche al Teatro Auditorium dello spettacolo «Il mondo della luna» la divertente commedia giocosa di Carlo Goldoni con musiche di Joseph Haydn, nell'arrangiamento jazzistico di Silvio Donati che per l'occasione ha composto alcuni brani originali.

Film di Kurosawa al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'A.T.A.C.E. presenta solo oggi all'Aldine il grande film del regista giapponese Akira Kurosawa «Rashomon», con Toshiro Mifune.

Hae-Sun Kang anche in tivù

TRIESTE — Va in onda questa sera alle ore 19.30, sulla Terza rete televisiva a diffusione regionale, un concerto della violinista Hae-Sun Kang, vincitrice del 1.º concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» 1982.

La violinista coreana, che sarà accompagnata dalla pianista Veronique Grange, esibirà la sonata in sol minore di Claude Debussy e «Poème» di Ernest Chausson.

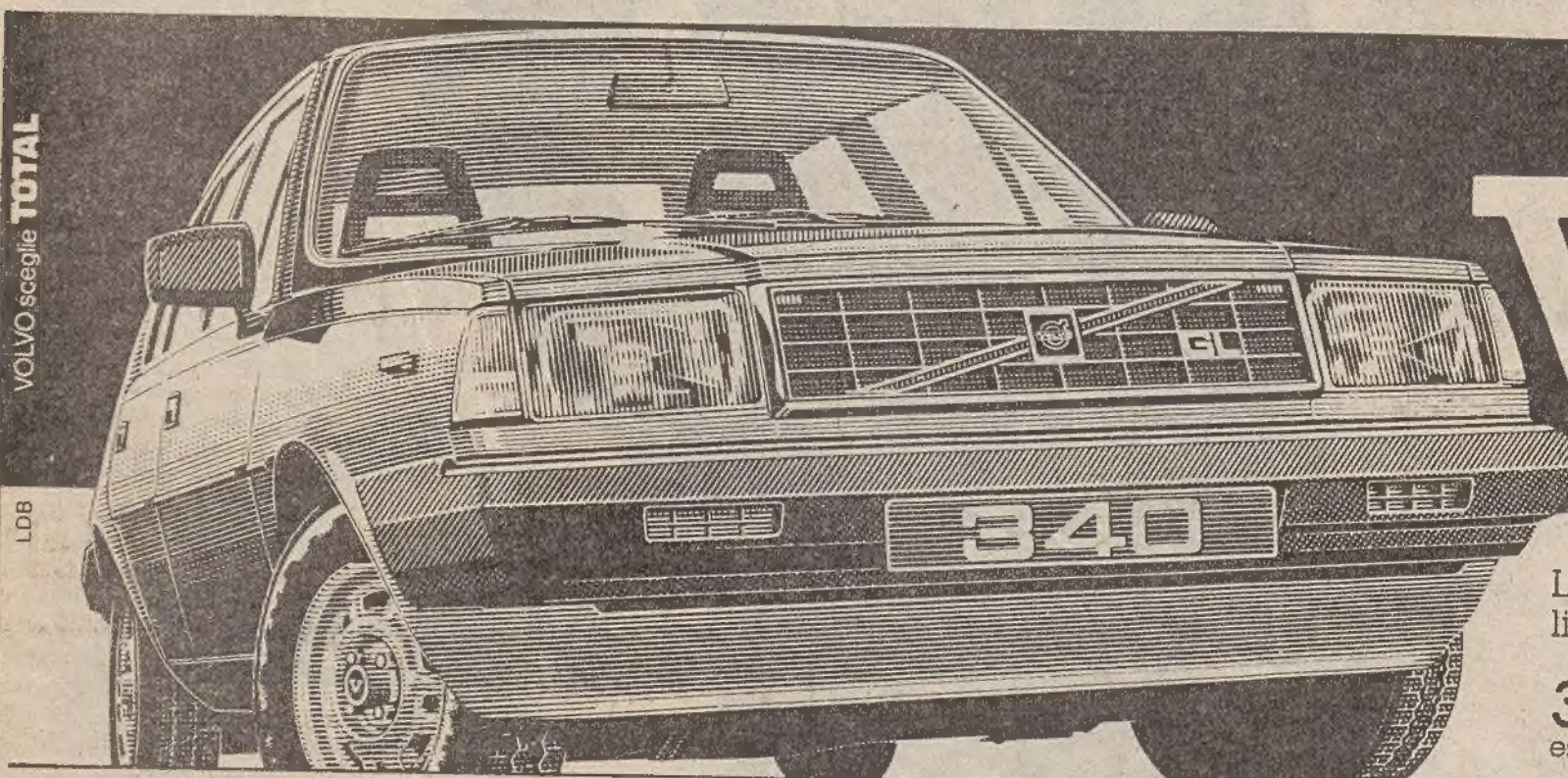
La registrazione, per la regia di Guido Pipolo, è stata effettuata il 19 marzo scorso all'Auditorium di Gorizia.

Giovane pianista agli Incontri musicali

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 per gli «Incontri musicali» di Gorizia organizzati dall'Associazione Musicisti Giuliani in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo del Comune suonerà la pianista triestina Valentina Agostini.

Si tratta di un concerto di presentazione della diciassettenne allieva del Maestro Nino Gardi.

Valentina Agostini ha frequentato i corsi di perfezionamento del maestro Mieczyslaw Horszowski a Lucerna.



Nuove fiammanti.

VOLVO 300

La serie VOLVO 300 ripropone, nella filante e aggressiva dinamicità dei due volumi, tutti i massimi valori della Qualità e della «Sicurezza Dinamica» VOLVO. Due parole alle quali la VOLVO ha dato un reale, verificabile contenuto.

340 Motore di 1400 cc., 3 o 5 porte, cambio manuale a 5 marce oppure cambio automatico esclusivo VOLVO a rapporti continuamente variabili.

360 Motore 1986 cc., GLS a carburatore/95 CV-DIN, GLT a iniezione/115 CV-DIN con accelerazione da 0 a 100 in 12 sec. e velocità max oltre 180 km/h.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: I miei film nascosti
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Tam tam, attualità del Tg 1
14.55 1.º Festival della musica da discoteca
15.30 Dse: Testimonianze per Giustino Fortunato
16.00 Shitab: Il pesce rosso, cartoni animati
16.20 Tg 1 - Obiettivo su... attualità
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Remi, le sue avventure
17.30 Teneri e feroci
18.00 L'amico Gipsy: Un capolavoro di troppo, telefilm
18.30 Spaziobbero: I programmi dell'accesso
18.50 Ecco qua: risate con Stanlio e Olio
19.00 Italia sera: atti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Giallo: Appuntamento del martedì col giallo
21.45 Quark: Viaggi nel mondo della scienza
22.30 Telegiornale
22.40 Mister Fantasy, musica da vedere
23.35 Dse: L'università in Europa: insegnamento e ricerca
00.15 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana: informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Stretta la foglia larga la via...
14.00 Tandem
14.05 Playtime
14.40 Doraemon, cartone animato
14.50 In studio
15.10 E troppo strano
15.03 Videogames
15.45 Doraemon, cartone animato
15.55 Reportage corse
16.25 In studio
16.30 Dse: Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
17.00 Mork e Mindy, telefilm comico
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Controluce, settimanale di teatro e musica
18.40 Tg 2 Sportsera
18.50 Slarsky e Hutch: Il coraggio di Anna, telefilm
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.30 Alessandro il Grande, film
22.40 Tg 2 Siasera
22.50 Appuntamento al cinema
23.00 Il pianeta Totto
23.50 Tg 2 Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.30 Sorino: Cliché
16.30 Speciale orecchicchio
16.50 Goldoni in bianco e nero: «Ginamoriati»
18.25 L'orecchicchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni: Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 Dse: Scola e poesia
20.30 Tg 3 Set, settimanale del Tg 3
21.30 Antonio Vivaldi, concerto del martedì
22.45 Tg 3
23.20 Cento città d'Italia: Civita Bagnoregio, città abbandonata

Telequattro

9.20: «Gli emigranti» con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco, 10.05: «Telefilm a tre mogli» film con Betty Davis, Shelley Winters e Gary Merrill, regia di Jean Negulesco; 10.40: «Phyllis» (Polly prende lezioni di piano); 12.30: «Feline» - Una nuova idea; 13.00: «Telecronaca trisestina»; 14.00: «Gli emigranti» con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco, 14.45: «Mia moglie si sposa»; 15.00: «Telefilm» con Monroe, Claudette Colbert, Mac Donald Carey, regia di Richard Hall; 16.00: «Bim bum bam»; 16.30: «Mercoledì» con Sandro Martin e Paolo; 17.00: «Telequattro sport»; 17.30: «Contatti incrociati»; 18.30: «Fatti e commentati»; 20.00: «Phyllis»; «Leo tenta il suicidio»; 20.30: «La poliziotta»; film con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Lionello. Regia di Stefano Vanzina; 22.30: Dal teatro alla Scala di Milano; 23.00: Poliziotto di quartiere: «Il drago rosso».

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia risonanza; 13.45: Laura, tele-novela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Cash e Pandarra, telefilm; 15.30: Daniele nella gabbia degli orsi, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: I tre orsetti, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Il discottiere, programma musicale; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Cinque corpi senza testa, film; 22: Movin' on, telefilm; 23: Ragazza di provincia, film.

Tele Antenna

13.30: Film: «I desperados della frontiera»; 16.40: Cartoni animati Top Cat; 17.15: Telegiornale della serie «I visitatori»; 18.05: «La grande occasione», spettacolo musicale; 19.00: addizionale in casa; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telegiornale; «La storia di Jeanne Fortier»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Alti alla delinquenza» con John Borty (1959); 23.20: Tele Antenna Notizie.

Telefiumi

10.00: «Squadra emergenza», telefilm; 11.00: «West side medical»; telefilm; 12.00: «Insieme amiche mie», rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hills»; telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», tele-novela; 13.55: «Squadra emergenza», telefilm; 14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Spaziobbero, programmi per ragazzi; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: «The Beverly Hills»; telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono»; tele-novela; 20.30: «Gun-smoke», telefilm; 21.30: «L'affittacamere», film con Jack Lemmon, Kim Novak, Fred Astaire, regia di Richard Quine; 23.00: Abat-Jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Invaders», telefilm. Abat-Jour, rubrica.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «La fortuna si divide»; film; 10.50: «Ritorno a casa»; film; 11.30: «Mary Tiger Moore»; telefilm; 12.00: «Tutti a casa»; telefilm; 12.30: «Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno»; 13.00: «Il piano è servito»; 13.30: «La donna che odia»; 13.50: «La famiglia americana»; telefilm; 14.30: «La dominatrice del destino»; film con Susan Hayward, David Wayne; 16.40: «L'albero delle mele»; telefilm; 17.00: «Ralph supermax»; telefilm; 17.30: «Il mio amico Harold»; telefilm; 18.30: «Pop Corn»; 19.00: «L'albero delle mele»; telefilm; 19.30: «Baretta»; telefilm; 20.25: «Dallas»; telefilm; 21.25: «Il mostro»; film; 23.30: «Boxe»; 0.30: «Nel fango della periferia»; film di M. Ritt, con J. Caravantes, S. Pottier, «Harry O», telefilm.

Telebarbara

13.15: Novela: «Marina»; con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 44.ª puntata; 14.00: Novela: «Schiava Isaura»; con Lucélia Santos e Rubens De Falco, 2.ª puntata; 15.30: Telefilm: «Gli inafferrabili»; 2.º episodio; 16.10: Cartoni animati; 16.30: Telefilm: Star Trek: «Viaggio verso l'Eden»; 19.30: Telefilm: Vegas «La donna che odia»; 20.30: Film: «Animal house»; Regia di John Landis, con Tim Matheson, John Belushi, John Vernon. Un gruppo di studenti un po' pazzi, ma intelligenti e coraggiosi, contesta all'università negli anni di gloria. Protagonista John Belushi, eroe del giovanilismo, morto recentemente, erede del mito di James Dean; 22.20: Special: «Juho Iglesias in concerto a Rio de Janeiro»; «Vietnam»; 10.000 giorni di guerra; 0.30: Non stop film e telefilm.

Tele Padova

16.00: Plastic man, cartoni animati; 16.30: Captain Jet, cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 20.30: «Furto di sera, bel tempo si spera»; film; 22.00: «Ispezione Regan»; telefilm; 23.00: «Giovani avvocati»; telefilm; 24.00: «Gangster tutto fare», film.

Triveneta

4.00: «Il presidente», film; 5.30: «Robin Hood»; telefilm; 6.00: «L'uccello del paradiso»; film; 7.30: I cartoni di Hanna e Barbera; 8.20: «Carovane verso il West»; telefilm; 9.30: Cartoni animati; 10.00: Supertrain; 11.00: «Simon Templar»; telefilm; 12.00: «Seah»; telefilm; 13.00: «Carovane verso il West»; telefilm; 14.00: Asta di antiquariato; 15.30: Supertrain; 17.30: I cartoni di Hanna e Barbera; 18.05: «I cavalieri di Re Artù»; telefilm; 18.45: Hanna e Barbera verso il West; 19.00: «Carovane verso il West»; telefilm; 20.00: Franchamente, dibattito in studio; 21.00: Il ragazzo di borgata; film; 22.30: Film d'avventura; 0.10: Film oroscopo; 1.40: «La signora gioca bene a scopa»; film; 3.10: «Una vita da vincere»; telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6.7, 8.9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58, 6. Segnale orario: 6.05, 7.40, 8.45. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.48: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr; 9.02: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 13.35: Rossini, la morte, di Torino Accolla, regia dell'autore (1); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda Europa, Gr 1 per turisti stranieri in Italia; 14.30: Dabadam bam bam; 15.05: Radiouno servizio; 15.30: Oblio, con G. Longari; 16.10: Il pagliaccio; 17.30: Globetrotter; 18.30: Checkup per un vip; 18.35: Il blues; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 83; 20.30: Su il sipario: il teatro francese fra due secoli (1850-1915), regia di D. Raletti (1); «La pace domestica» di G. de Maupassant; 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Windward; 21.30: Irma Pavonia: sinfonica concorrente per chitarra e orchestra; 21.52: La bella verità; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobus; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e... 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereouno; 19.45, 21.32: Stereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superdici; 21.40: 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereouno; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.05, 6.35, 7.05: I giorni 7; Bollettino della radio; 7.30: L'edicolante; al termine: I giorni 8; Dse: la salute del bambino; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Convegno quaresimale del Gr 2 (7); 19.57: I love Italy (1); «Il primato degli italiani»; 20.50: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studioudue, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; 16.17, 18.19, 20.21: appuntamenti flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Il piano è servito; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo in studio Teo Bellia e Luciana Biondi; nel corso del programma: 21.30: Disconova; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radiotele.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 14.55, 15.45, 16.45, 20.45, 22.53, 6: Telegiornale; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»; dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Programmazione musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: le raccolte scientifiche in Italia (6); 17.30: Spaziobbero; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Riproduzione umana oggi; 21.40: Robert Shuman; 22.10: Fatti, documenti, persone; 23: Il jazz; 23.35: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della diffusione dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Al termine Onda verde; il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regionale; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica (1); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio di musica e lirica; Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore (atto secondo); 11.20: Orizzonti meridiani; 11.30: L'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (1); 13: Segnale orario, Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr 14.10: Romano a puntate: Prežihov Voranc; «Jannica»; 14.30: Trottolina; 15.30: Concerto in jazz; 16: Almanacco; 16.45: Convegno quaresimale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Protagonisti sloveni contemporanei; 18.45: L'«Matricola» universitaria ovvero dell'adattamento; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto-replica, trasmissione in lingua slovena; 17.30: La scuola: «La storia della scienza»; 17.55: Tg-Notizie; 18.00: «Un angelo sporco», telefilm della serie I nuovi poliziotti; 18.00: Orizzonti; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: The Viscount: «Furto alla banca mondiale», film con Fernando Rey, Franco Fabrizi, regia Maurizio Cloch; 22.55: Vetrina vacanze; 22.20: Tg-Tuttoggi; 23.35: Cosmos - Documentario sulla ricerca dello spazio.

Oggi sul piccolo schermo

Alessandro il Grande



Richard Burton

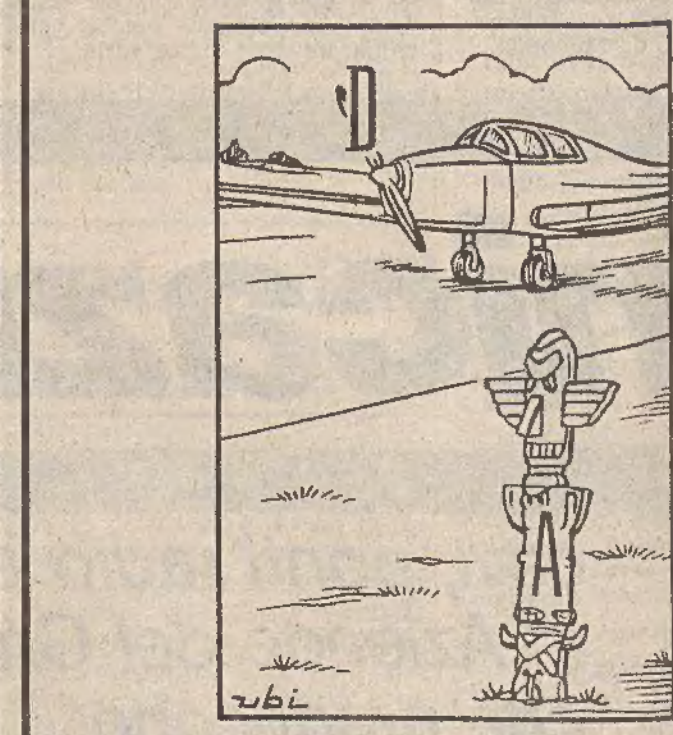
«Alessandro il Grande» (Rete 2, ore 20.30) - Un vecchio film di Robert Ross, del '56, uno dei «kolossal» che andavano di moda in quell'epoca, valorizzato dai copionisti del «cast» tra i quali Friedrich March e Richard Burton, oltre all'ancora avvenente Danielle Darrieux. La vita di Alessandro il Grande, figlio del re dei Macedoni, popolata da episodi come la battaglia di Cheronea, in cui Alessandro salvò la vita al padre, la passione per la bella Barsine, le conquiste di Grecia, Persia ed Egitto, il viaggio verso l'India, la malattia che lo colse sulle rive dell'Eufrate, la morte secondo profetia.

«Tg 3 - Set» (Rete 3, ore 20.30) - Il settimanale di Sergio De Luca e Cesare Viazzi propone un film su un fatto di rilievo.

«Antonio Vivaldi» (Rete 3, ore 21) - Il concerto del martedì di questa settimana è quello registrato il primo settembre 1982 nel Tempio malatestiano di Rimini. Direttore Ferenc Szekeres. Musiche di Vivaldi (Salmi e Gloria) tipicamente pasquali, eseguite dall'Orchestra filarmonica e dal coro Madrigal di Budapest.

«Il mostro» (Canale 5, ore 20.25) - In sostituzione dell'annunciato telefilm della serie «Dallas» va in onda, a causa dello sciopero dei doppiatori, questo film di Luigi Zampa (che era in programma alle 21.25). È proposto al telespettatore nell'ambito del ciclo «Martedì con Johnny» ed è interpretato, oltre che da Dorelli, da Sydne Rome e interpretato da Robert Duvall; racconta le vicende di Eisenhower dallo scoppio della guerra mondiale alla morte di Truman.

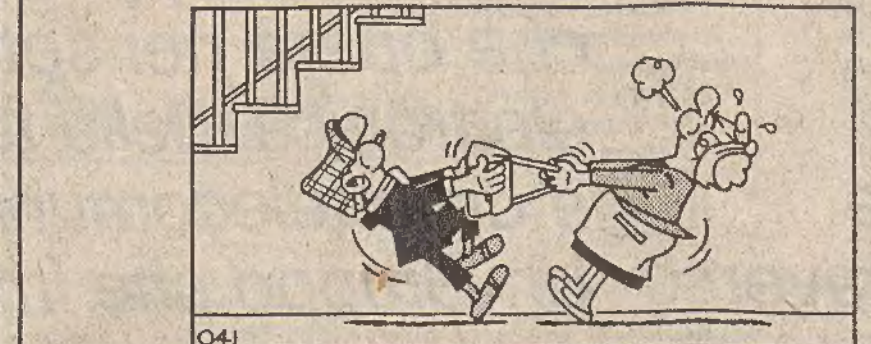
REBUS (Frasi: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C arto; ne o N; DU lato - cartone ondulato.

registrazione dati
inizio corsi
12 aprile
istituto scolastico enenkel
Via Battisti 22 - Tel. 761989

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione «Turandot» di Giacomo Puccini (turni P.F.). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Martedì prossimo alle ore 20 terza rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni B/C). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 - «mar-die» - «Tramonto» di Renato Simoni, con Alberto Lionello. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da domani Le Marlonette di Po brecca ne «Il Mondo della Luna» di Goldoni. In abbonamento tagliando 10. Ultima settimana.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16: La compagnia di Teatro Popolare «La contrada» presenta «Poema a ritmi» di Dino Buzzati.

LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13-22.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Orso d'oro al Festival di Berlino 1982: «Veronica Voss» di R.W. Fassbinder. In un'altra di una grande diva del cinema nazista, il capolavoro di R.W. Fassbinder. V.m. 14 anni. Ancora oggi e domani.

ARISTON. Mattinata per le scuole. «L'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor. Successo senza precedenti.

CRISTALLO. 16.30: Il film più discusso, spregiudicato e ambiguo di Fassbinder «Querelle de Brest» (Querelle). Mostro o messia? Con F. Nero e J. Moreau. V.m. 18 anni. Ultimo repliche.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giulio). 16, 18, 20, 22: «Puga per la vittoria» con Silvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sydow e Pelé. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Un capolavoro che ha conquistato due premi «Oscar». «Momenti di gloria» con Jan Charleson, Ben Cross, Nigel Havers, regia di Hugh Hudson.

ALCIONE-ALICE/Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai. Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.18, 22.11: capolavoro di A. Kurosawa «Rashomon» con Toshirō Mifune e T. Shimura. Per tutti. Domani «Tommy» di K. Russell.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas con Richard Dreyfuss, Romy Howard e Paul Le Mat.

RADIO. 15.30, 21.30: con questo pormo luce rossa! rossa! rossa! Alexandre Borski supera se stesso. «Voglia di lei». Viet. se. min. 18 anni.

REDUZIONI C.I.C.A. (Accl-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Fecine. Capitoli, Alcone, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA
CORSO. 18, 22: «Rambo» con S. Stallone, D. Crenna, D. Denney. Colori.

VERDI. 18, 22: «Sapore di mare» con J. Calà. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Porno exhibition 80». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Il fascino del delitto» con Bernard Blier.

PRINCIPAL. 18: Dio li fa e poi li accoppia con Johnny Dorelli.

RONCHI DEI LEGIONARI
Ri. Chiasso.

CERVIGNANO
CINEMA NUOVO. «Bingo Bongolo» con Adriano Celentano.

PALMANOVA
ITALIA. «Porno zombi». V.m. 18 anni.

GARIBOLDI. «Erotikation». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. La provinciale «Lezione di sesso». V.m. 18 anni.

TARVISIO
CRISTALLO. «Excalibur». Riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

RISTORANTI E RITROVI

IL RISTORANTE CAPRIS

di Grado e riaperto per la stagione. Per prenotazioni telefonare 0431/81695. Martedì chiuso.

PASQUA? ALLE RONDINELLE

Prenotazioni pranzo 820053 - 793388.

HOTEL EUROPA

Menti di Pasqua dalle 12.30 alle 15.30. Prenotazioni tel. 200230.

ALLE CAVE

Pranzi e cene. Tel. 54555.

ALLE RONDINELLE

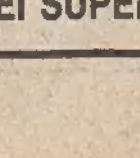
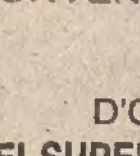
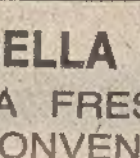
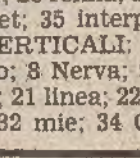
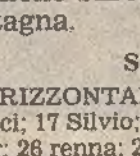
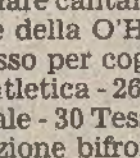
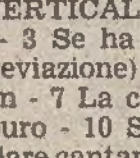
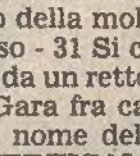
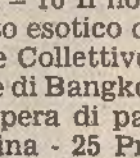
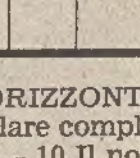
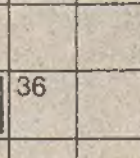
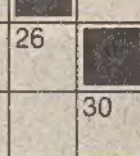
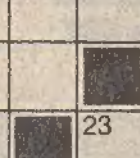
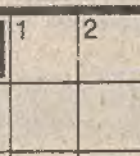
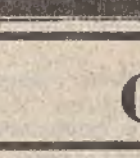
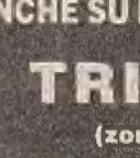
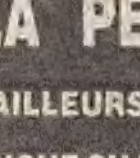
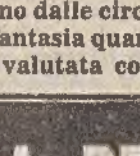
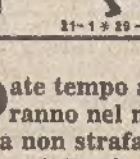
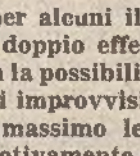
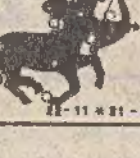
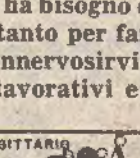
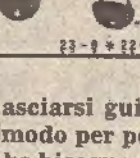
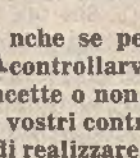
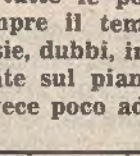
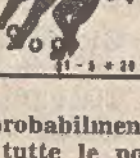
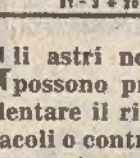
Ore 17. Tel. 820053 - 793388. Serate con PIERO SCHERIANI. Chiusura 02.

HOTEL EUROPA PIANO-BAR

Umberto Lupi al piano. Ristorante notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CGIL, CISL, UIL CHIAMANO IN PIAZZA TUTTE LE CATEGORIE

Trieste è in piena catastrofe
Il sindacato dichiara guerra

Proclamata una settimana di lotta che sfocerà in uno sciopero generale

TRIESTE — Avanti di questo passo la prospettiva è una sola: Trieste diventerà presto una città museo di archeologia industriale. Alcune «sale» sono allestite da tempo. Sono popolate da nomi famosi come cantiere San Marco, Alto Adriatico, Vetrobel, Dreher, Fabbrica macchine. Ci sono tanti altri nomi meno conosciuti. Altri ancora forse hanno già un piede nell'anticamera del museo e si chiamano Calza Bloch, Terni, Cartimavo, Fla, Lloyd Triestino.

Tradotta in cifre la decadenza di Trieste assume queste dimensioni: 20 mila abitanti in meno negli ultimi sette anni. Migliaia di posti di lavoro tagliati, tremila in un solo anno, dal gennaio '82 al gennaio di quest'anno. Il mese scorso se ne sono aggiunti altri 500. E non è tutto. Sulla bilancia vanno messi anche i 7 mila disoccupati. Siamo quasi a un punto di non ritorno.

Ma secondo Cgil, Cisl, Uil c'è ancora una via d'uscita di fronte a tanta catastrofe. E nei limiti del loro ruolo i sindacati lanciano un grido d'allarme e chiamano tutti i lavoratori triestini a una mobilitazione che il 22 aprile sfocerà in uno sciopero generale di ventiquattr'ore.

Il programma deciso «in piena autonomia e senza condizionamenti elettorali» è stato approvato ieri pomeriggio con due soli voti contrari e un astenuto dal comitato direttivo della federazione unitaria. Martedì 12 aprile ci sarà una manifestazione dei cassintegrati delle aziende private e dei disoccupati. Mercoledì 13 aprile, invece, si terrà una manifestazione sui problemi sociali. Il giorno seguente scenderanno in piazza i cassintegrati delle aziende a partecipazione statale (Cmi, Terni eccetera) e del Lloyd Triestino.

Venerdì 15 aprile la segreteria unitaria farà un primo bilancio. Martedì 19 aprile i direttivi di tutte le categorie Cgil, Cisl, Uil si troveranno assieme e se le controparti non daranno risposte sufficienti verranno confermate le modalità dello sciopero generale del 22 e di altre iniziative di lotta necessarie per sbloccare la situazione.

C'è una prima scadenza abbastanza vicina per il movimento sindacale. Entro nove giorni infatti i dirigenti di categoria, in particolare quelli del pubblico impiego e dei servizi, dovranno preparare i programmi di partecipazione

alla protesta. Giovedì 7 aprile infatti, in una conferenza stampa, Cgil, Cisl e Uil renderanno noti i dettagli dell'iniziativa.

Questa postilla aggiunta all'ultimo momento in calce all'ordine del giorno approvato ieri pomeriggio non è di poco conto. Lascia intendere quale sia oggi il livello di unità orizzontale degli aderenti al sindacato e degli stessi quadri intermedi. Buona parte del dibattito (venti interventi nello spazio di sei ore) che è seguito alla relazione del segretario Cgil-Uil, Carlo Fabrice, ha lasciato spazio all'analisi di questo problema.

«Non ci si può dividere tra giocatori e tifosi», ha avvertito il numero uno della Cgil, Mauro Gialuz. «Non ci possono essere categorie che vanno in piazza e altre che stanno

alla finestra come se il problema non le riguardasse. Gli assicuratori, i postelegrafonici, i dipendenti degli enti locali sono disposti a venire?».

Gli ha risposto indirettamente Mariano Mali, della Cisl: «Noi non ci siamo mai tirati indietro. Ma non basta. Bisogna vedere cosa pensano i lavoratori al di là di quello che può essere il nostro atteggiamento». E perplessità sulla proclamazione di uno sciopero generale così lontano nel tempo sono venute anche da Dino Fonda, dei portuali Cgil («La città non ha ancora una visione esatta dei problemi, il movimento sindacale deve riempire questo buco») e da Clyde Colone, Fiom-Cgil («Ma solo per una scelta strategica, non certo perché i metalmeccanici non sono pronti a scendere in piazza»).

Pochi dubbi ha invece manifestato Fabrice che ha fatto un prolisso quadro della situazione lanciando pure un monito a proposito della Terni: «Sappiano le autorità e il governo che siamo disposti a fare le barricate per salvare la Ferriera».

In realtà anche se sono note le controparti Bruno Degras, leader della Cisl, le ha indicate con nome e cognome (industriali, governo, giunta regionale) e gli obiettivi (mantenimento e rilancio dell'occupazione) rimane nebulosa la strada da percorrere.

«Il problema vero è di riuscire a saldare un settore debole come quello della nostra industria con prospettive decisamente lontane». Lanciato il grido d'allarme il sindacato passa la parola. Alessandro de Calò

INTESA MONDIALE DEI FABBRICANTI A TOKIO

Accordo sullo standard
per le cineprese video

TOKIO — I maggiori fabbricanti mondiali hanno raggiunto un'intesa sullo standard da usare per gli apparecchi da ripresa video, le cosiddette videocassette. I rappresentanti di 97 aziende del settore giapponesi e di 25 fabbricanti europei e statunitensi hanno concordato la nascita di una cassetta standard, simile nelle dimensioni alle cassette per registrazione audio ormai da tempo di uso universale.

La convenzione di Tokio è stata indetta su pressione del-

l'olandese Philips, che già una quindicina di anni fa aveva promosso la nascita della cassetta audio. La proposta aveva trovato nelle scorse settimane una forte resistenza da parte dei produttori giapponesi, che temevano un'erosione nel mercato dei videoregistratori, da loro saldamente dominato.

Le resistenze sono venute a cadere quando è emersa la natura della proposta Philips. La nuova cassetta non sarà utilizzata, almeno in un primo tempo, per la videore-

gistrazione domestica, per la quale resteranno in vigore gli attuali tre standard (Vhs, Betamax e V 2000), ma su una nuova generazione di videocassette destinate a soppiantare le cineprese di uso amatoriale.

La cassetta avrà le seguenti dimensioni: 9,5 centimetri di lunghezza, 6,25 di larghezza (pressappoco le dimensioni delle attuali cassette audio) e 1,5 centimetri di spessore (circa il doppio delle cassette sonore). L'altezza del nastro sarà di 8 millimetri. F. A.

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva I; «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Duraz, orm. riva IV; «Privi Spitski Odred» (jugoslava), ag. Mediteranea, imbarco legname, prov. Port Said, orm. molo II; «Scaquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Venezia, orm. molo VII; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemmar, sbarco legname, prov. Shanghai, orm. scalo legname A.

co, dest. Massawa; «Ivan Kolishkin» (russa), ag. Martinoli, dest. Kertch; «Hildegard» (panamense), ag. Daddamar, dest. Derna; «Pelka» (greca), ag. Bos, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, atollo, orm. molo II; «Hildegard» (panamense), ag. Daddamar, imbarco legname, orm. molo II; «Pelini» (greca), ag. Bos, imbarco legname, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. molo III; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I; «Ivan Kolishkin» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette,

orm. molo V; «Lyutomer» (jugoslava), ag. Mediteranea, sbarco caffè, orm. riva 64; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 65; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gialini; «Elm Trader» (panamense), ag. Martinoli, attesa partenza, scalo legname B.

MONFALCONE — Navi in arrivo: «Elm Trader» (panamense), ag. Costanzi, legname, da Trieste.

Navi in partenza: «Traun» (austriaca), vuota, per Gibilterra; «San Bartolome» (spagnola), vuota per Taranto; «Cleio di Genova» (italiana), vuota, per Trieste.

IERI LA PRESENTAZIONE A MILANO

Progetto Trieste:
piano di rilancio
in un'esposizione

Si terrà alla Fiera di Montebello in maggio

MILANO — Si chiama «Progetto Trieste 83» la manifestazione, composta e articolata, che Torino Esposizioni sta organizzando per riportare, attraverso una serie di iniziative di vasto interesse, il rilancio di Trieste e delle sue infrastrutture non solo in un contesto nazionale ma anche internazionale, soprattutto verso l'area mitteleuropea che vede il capoluogo giuliano come l'insediamento culturale, sociale ed industriale dell'Europa comunitaria più vicino al bacino dell'Europa orientale.

La manifestazione, che si terrà nel comprensorio della Fiera di Trieste dal 7 al 15 maggio prossimo, è stata presentata ieri all'Hotel Palace di Milano dapprima agli esponenti di 200 tra le maggiori aziende industriali, pubbliche

e private, del nostro Paese e, successivamente, ad un centinaio di giornalisti della stampa di informazione, economica e specializzata.

Protagonisti del due incontri sono stati il prof. Carlo G. Bertolotti, presidente del «Progetto Trieste 83» oltre che amministratore delegato di Torino Esposizioni, il dott. Franco Gropal vicepresidente dell'Ente Fiera di Trieste, e Alessandro Silva direttore commerciale della manifestazione e, per quanto riguarda «Design 83», l'arch. Cesare Casati.

Nel suo complesso la manifestazione di Trieste costituisce un «punto d'incontro» con operatori italiani e stranieri, protagonista il prodotto industriale, frutto della più avanzata ricerca e della più recente tecnologia.

I SINDACATI DISCUTERANNO CON L'ENTE

Agrumi e scioperi
Oggi la decisione

L'orientamento è per un «sì» alla deroga-Citrus

TRIESTE — Questo pomeriggio alle 15.30 i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil saliranno nella palazzina della presidenza dell'Ente porto per giocare le ultime battute della partita sui pompelmi israeliani. Venerdì, dopo l'annuncio della rescissione del contratto 1982-83 da parte della «Citrus Marketing Board», i sindacati erano stati messi con le spalle al muro. Il rappresentante dell'azienda di Tel Aviv aveva infatti proposto un contratto quinquennale per un milione di tonnellate di agrumi.

Condizione tassativa per la firma del nuovo contratto è la piena sicurezza operativa del traffico. Scioperi o non scioperi, le strettissime scadenze devono essere rispettate.

Già messi in croce per non aver concesso una deroga per lo sbarco delle navi «Citrus»

negli ultimi tre scioperi i sindacati avrebbero dovuto decidere ieri pomeriggio che pesci pigliare. Cedere alle insistenze richieste dall'Ente e della Compagnia alle quali, seppur indirettamente, s'è sommato la presa di posizione dell'assessore regionale Dario Rinaldi e quindi concedere la deroga oppure far saltare l'accordo? La decisione dei dirigenti di Cgil, Cisl e Uil trasporta è aggiornata a stamane.

Tutto ancora da decidere quindi, ma l'orientamento è per un «sì» alla deroga. Non tanto inserendo gli agrumi tra le merci deteriorabili («Come le merci deteriorabili una merce che rimane ferma per 43 giorni al magazzino 74» ha chiesto ieri Claudio Capozzasi, Cisl, nel direttivo unitario) ma piuttosto con un'autoregolamentazione. A. d. C.

Presto
le nomine
bancarie

ROMA — Il problema del rinnovo dei vertici bancari tornerà presto all'esame del comitato per il credito. Il ministro del tesoro Goria è infatti intenzionato a convocare il Ccir in tempi brevi. Lo ha confermato lo stesso Goria.

In attesa della nomina di nuovi vertici c'è un nutrito gruppo di istituti bancari: si tratta in particolare del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, del Monte dei Paschi, del San Paolo di Torino, della Banca delle Comunicazioni, del Melior Consorzio e dell'Assimeir. Ad essi si aggiungono una ventina di Casse di risparmio.

Per le prime tre banche, poi, è stato più volte sottolineato dallo stesso ministro del tesoro, Goria, il carattere di particolare urgenza delle nomine, viste le difficoltà nelle quali si trovano gli istituti a causa della vacanza dei vertici (presidente e direttore generale in tutti i tre casi). Ciononostante, il Ccir non è stato più convocato dopo che la riunione del 27 gennaio scorso andò deserta per la mancanza di accordo tra le forze politiche.

INCONTRO CON IL PARLAMENTARE EUROPEO CAROSSINO

Il cantiere di Monfalcone
rifiuta ridimensionamenti

MONFALCONE — Le prospettive della cantieristica alla luce dei ritardi nell'attuazione del piano di settore e del contenzioso tra la Cee e il governo italiano in merito ai finanziamenti. Questo il tema dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio all'Hotel Palace di Monfalcone tra una delegazione comunista capeggiata dal parlamentare europeo Angelo Carossino e dal segretario regionale del partito, Giorgio Rosselli, le delegazioni dei consigli di fabbrica dell'Italcantieri, dell'Arsenale triest-

no San Marco e della Grandi Motori di Trieste, nonché una rappresentanza della Fim, guidata dal segretario regionale Carlo Capozza.

Al centro del dibattito pure la situazione di estrema difficoltà dei cantieri di Monfalcone, alla luce del progressivo esaurimento del carico di lavoro, della carenza di nuove commesse, della prospettiva del ricorso alla cassa integrazione straordinaria, quasi al termine del periodo di un anno in cui il numero dei cassintegrati è oscillato tra le 500 e

le 1000 unità.

La posizione del governo, secondo Capozza, è volta a una riduzione del carico di lavoro rispetto alle previsioni del piano di settore e potrebbe prefigurare l'inattività di un migliaio di lavoratori solo nel cantiere di Monfalcone.

Carossino ha espresso la necessità che quanto prima la Cee approvi le leggi di sostegno del piano, «considerando che tutta l'industria cantieristica europea è sovvenzionata». Un ridimensionamento, secondo il parlamentare europeo, è da combattere «in quanto potrebbe condurre al di sotto della soglia di sicurezza e compromettere la ripresa non appena se ne presenteranno le occasioni».

Da qui l'auspicio del rispetto dei contenuti del piano di settore. Carossino ha quindi illustrato i termini di una politica degli interventi in sede comunitaria: investimenti per la cooperazione volta a una produzione altamente sofisticata, miglioramento dell'organizzazione, integrazione industriale e finanziaria collegata alla cantieristica.

La delegazione comunista successivamente si è incontrata con la direzione dello stabilimento di Monfalcone.

Notizie in breve

Dibattito sulla «Visentini bis»

TRIESTE — Un incontro per illustrare e valutare la «Visentini bis», che reca norme per la rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese, si svolgerà domani alle 17, nella sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste. La relazione sarà svolta dal commercialista dott. Giorgio Giammattei.

Finsider: interpellanza

ROMA — Cinque deputati comunisti primo firmatario l'on. Margheri, in una interpellanza al ministro delle partecipazioni statali chiedono di sapere come si siano formate e come siano state coperte le perdite di società del settore impiantistico della Finsider come la Cimi e la Montubi; se siano a disposizione della Finsider, domandano infine se sia possibile ricostruire il sistema di rapporti che ha legato in questi decenni società della Finsider e società private per la rilaminazione di semilavorati e per il commercio con l'estero di acciaio.

Cantieristica: portacontainers

GENOVA — Gli ordini commissionati ai cantieri, su piano mondiale, relativamente alla costruzione di navi per carichi solidi portacontainer sono aumentati sulla base delle ultime rilevazioni disponibili dal 29,20 al 48,1 per cento. Tale andamento — secondo uno studio del Ciscio (Centro italiano studi container) di Genova — può essere interpretato come una chiara conferma che nonostante la grave crisi che ha investito l'industria cantieristica in tutti i paesi, il settore delle portacontainers continua a riscuotere fiducia da parte degli operatori che danno luogo a ingenti investimenti finanziari. Secondo il Lloyd's register of shipping — fonte citata dallo studio del Ciscio — il totale delle navi portacontainer commissionate a tutto il giugno '82 ammontava a 2,6 milioni di tonnellate di stazza lorda.

Porto di Londra: sciopero

LONDRA — Il porto di Londra è rimasto ieri inattivo a causa di uno sciopero dei portuali. Circa 800 portuali addetti alle banchine lungo il Tamigi sono scesi in sciopero in simpatia con i 2.300 portuali di Tilbury che sono in sciopero da 14 giorni e proseguono a tempo indeterminato a sostegno della richiesta di parità salariale con gli impiegati. I portuali di Tilbury hanno respinto nei giorni scorsi una offerta fatta dalle autorità portuali.

Stet è telecomunicazioni.



Un passo avanti
lungo 80 milioni
di chilometri.

80 milioni di chilometri di rete telefonica. Oggi, in Italia, c'è un telefono ogni 3 persone.

Una tappa del continuo lavoro delle Aziende di telecomunicazioni del Gruppo Stet che gestiscono servizi telefonici nazionali e intercontinentali, attraverso

cavi, ponti radio e satelliti. Aziende del Gruppo Stet che producono apparecchiature, realizzano e installano impianti, si occupano di ricerca applicata e svolgono attività ausiliarie all'esercizio delle telecomunicazioni.

Una parte del lavoro Stet: un Gruppo italiano che opera nei settori della elettronica, della telematica e delle telecomunicazioni. Un Gruppo che impegna

direttamente e indirettamente 300.000 persone con 7.500 miliardi di fatturato, 3.400 miliardi di investimenti, 700 miliardi di esportazioni nel 1982.

Gruppo IRI/STET, per l'Azienda Italia.

Stet è telecomunicazioni, elettronica, telematica.



DA OGGI LE BANCHE ITALIANE RESTANO SEMPRE APERTE.

Il sistema Bancomat costituisce infatti un grande passo avanti, una novità rivoluzionaria che le banche italiane offrono ai loro correntisti.

In che cosa consiste? In un accordo tra le banche italiane, per cui ora è possibile effettuare prelievi dal proprio conto corrente a distanza, agendo tramite lo sportello automatico Bancomat sito anche presso la filiale di un'altra banca. Perciò il correntista può disporre del proprio denaro, in contanti, pur lontano dalla sua banca o impossibilitato a recarsi.

Come funziona? Mediante la carta personale Bancomat, che da oggi i correntisti possono richiedere presso la loro banca. Basta introdurla negli sportelli Bancomat per poter effettuare subito il prelievo.

Il correntista dispone di un proprio codice segreto, che deve comporre sulla tastiera dello sportello Bancomat. Lo sportello entra in funzione

solo se il codice coincide con i dati riportati magneticamente sulla carta personale. Così l'operazione si svolge in assoluta sicurezza, solo il proprietario della carta può effettuarla. E in caso di smarrimento, non corre alcun rischio: chi trova la carta Bancomat, non conoscendo il codice segreto, non può utilizzarla.

Naturalmente, trat-

vacanze, week-end.

A nessuno piace girare con tanti soldi in tasca: non si sa mai. D'altro lato c'è sempre il rischio di rimanere senza soldi e non poter pagare ciò di cui si ha voglia, o bisogno. Per non parlare dei casi d'emergenza, in cui la mancanza di contante diventa drammatica.

Ma non solo: l'auto-

mazione del prelievo consentirà anche di sveltire le operazioni, di risparmiare tempo, di non fare code, di non emettere assegni: tutto

questo migliorerà anche la qualità del servizio all'interno delle banche. Per questo la carta Bancomat sarà usata abitualmente per effettuare prelievi e non solo in caso di emergenza.

Con Bancomat le banche italiane sono orgogliose di offrire ai loro correntisti un servizio tra i più moderni e progrediti del mondo. Bancomat è la risposta definitiva al problema del contante.

POSSIBILE? SÌ CON BANCOMAT.

tandosi di sportelli automatici, gli sportelli Bancomat operano senza limiti di tempo: 24 ore su 24, 7 giorni su 7, compresi quindi tutti i giorni festivi.

E' facile immaginare i vantaggi che il sistema Bancomat porterà ai correntisti: la certezza di disporre sempre di denaro contante, anche durante viaggi,



BANCOMAT. CONTANTE COMODITA'.

CRONACHE DELLO SPORT

Roma dice grazie al vecchio cuore granata



Torino — L'esultanza di Torrisi autore della rete della vittoria per il Torino nel derby della Mole (Tel. Pitone)

QUATTRO PUNTI DI VANTAGGIO A CINQUE GIORNATE DALLA FINE

Solo Liedholm continua a predicare che lo scudetto non è ancora vinto

Liedholm ha appreso con la solita flemma che il Torino era riuscito a rimontare due reti alla Juve e in quattro minuti a rovesciare addirittura l'esito del derby, agganciandosi al confronto con i campioni d'Italia, limitandosi a dire, bontà sua, che non era stata una giornata decisiva, ma nel complesso importante.

Il mago svedese continua a giocare sulle percentuali: scudetto sfiorando addirittura il grottesco: trenta probabilità ciascuna per Roma, Juventus e Inter, e un dieci per cento suddiviso tra Verona, Torino e... Udinese. Poi aggiunge ancora che il calendario della Roma è proibitivo dal momento che dovrà vedersela con il Genoa a Marassi e con il Torino all'Olimpico, basta dare un'occhiata al calendario delle ultime cinque giornate di campionato

per accorgersi che Liedholm continua a barare, per scarsa mania, dal momento che i due impegni da lui indicati riguardano proprio le ultime giornate di campionato, quando tutto potrebbe essere già risolto, o quasi.

Nelle previsioni della vigilia doveva essere quella preparata una giornata praticamente decisiva, agli effetti dello scudetto e lo è stata ma non nel senso che si aggrava la Juve. La trasferta di Firenze era il penultimo trabocchetto che il calendario assegnava alla Roma (l'ultimo sarà quello di Milano, in casa dell'imprevedibile Inter, tra due turni). E in casa dei campioni d'Italia, dopo gli ultimi exploit non si nasconde la speranza che vincendo il derby la Juve avrebbe potuto accorciare ulteriormente le distanze dalla capolista. Portandosi a due punti, dopo Fi-

renze, arrivare al ventunesimo scudetto sarebbe stato ancora possibile.

Tutto sino alle 16.55 di domenica pomeriggio è andato com'era nel voto di Agnelli e Boniperti. Ma bene avevano fatto medici e familiari a sconsigliare l'avvocato a recarsi allo stadio: perché in quattro incredibili minuti al «Comunale» di Torino è successo di tutto, con i campioni d'Italia attenti a farsi la fuffa, le volte da un Toro mai così rampante dai tempi di Gigi Radice.

Trapattini nel dopo-partita si è scagliato duramente contro i suoi «galli», che sul 2-0 sono tornati a giocare alle belle stadi. E in qualche modo alla Roma, che in modo altrettanto rocambolesco aveva perso qualche settimana fa lo scon-

tro diretto con la «Madama». La Roma da parte sua non ha fatto nulla di trascendentale. Si è limitata anche a Firenze a rispettare la media inglese. Poteva vincere, ad un certo punto, ma ancora una volta ha fatto professione di autoleonismo, questa volta con Ancelotti.

Pur facendo per l'ennesima volta beneficenza, come molte volte è capitato nell'ultima parte della stagione, la squadra giallorossa ha dimostrato, se mai ce n'era bisogno, di meritare l'aureola del primato. Qualche volta appare magari stanca, ma continua in tutte le situazioni a ricambiare calcio come Liedholm ha insegnato, con quella zona che alla volta tra disce, ma alla lunga sta dando ragione a chi ha avuto il coraggio di continuarsi ad applicare, nonostante le critiche ricevute dopo ogni sconfitta

(dopotutto sono state soltanto tre quest'anno, due con la Juve e a Genova con la Samp).

Il cammino appare ora tutto in discesa — cheché ne dice Liedholm — per Falcão e compagni. Aver ritrovato Pruzzo è importante per la manovra giallorossa e la sosta a questo punto, non potrà che giovare alla squadra che guida la classifica praticamente dall'inizio di stagione.

Due punti con il Catanzaro alla ripresa del campionato nel giorno in cui la Juve sarà ad Ascoli, tre giorni dopo aver incontrato l'ex squadra di Bonini in Coppa dei campioni, potrebbero indurre magari anche Liedholm ad affermare che si la Roma potrebbe anche vincere il secondo scudetto della sua storia e che le probabilità sono salite al 38 per cento.

Ezio Lipotti

CHIARO SCURI

Paolo Casarin a riposo forzato

Non è un mostro di velocità la Commissione disciplinare dell'Associazione italiana arbitri, ma si sa che la giustizia, anche quella para-calcistica, è lenta ma inesorabile. Casarin, responsabile di offese alla categoria in una intervista non autorizzata (queste sono le regole, signori: chi ne esce è in fuori gioco!) è stato sospeso dall'attività fino al 31 ottobre prossimo. I fatti sono del 20 gennaio scorso; la sentenza è del 26 marzo. In mezzo, una serie di accuse, di inchieste, di repliche difensive, vanificate dalla sentenza. Casarin è stato «imprudente» nelle sue considerazioni che non hanno trovato «concreti specifici riferimenti». Ma Casarin non s'arrende. Ha promesso altre repliche, poco soddisfatto della nulla considerazione in cui è stata tenuta la sua memoria difensiva. Intanto i colleghi cui egli alludeva continuano a vendere poltrone per gli stadi. «Prudentemente» agevolati dalla loro posizione.

Pallamano: cambiate, qualcosa resterà

La pallamano non pare avere superato ancora la crisi di crescita e si industria di inventare qualcosa di nuovo per accrescere lo spettacolo. Veramente sul piano organizzativo non è che si dia molto da fare, riprendendo annualmente con le continue soste del campionato, che fanno perdere di vista il traguardo finale. Per quest'anno è stata inventata la formula del play-off, allo scopo di mettere in difficoltà la superfortezza Clivdin. E adesso a questi ormai prossimi play-off ha pensato di riversare due nuove regole, così, di brutto: rimessa dal portiere dopo le segnature e due «time-out» (uno per tempo) durante la partita. Era il caso (come dice bene il «maestro» Lo Duca) di sperimentare le novità in qualche torneo, iniziare un campionato con un tipo di regole e finirlo con un altro è abbastanza singolare. Per essere buoni nella definizione.

Mondiali di ciclismo: tutti li vogliono

Se non è rissa poco ci manca, nella battaglia ingaggiata nel Veneto per l'assegnazione dei mondiali di ciclismo edizione 1985. Pordenone ci contava e si era alleata con i vicini per ottenere la competizione irlida su pista. L'assessore allo sport della Regione non aveva fatto mistero delle intenzioni di aggiudicarsi la prova a tutti i costi, proprio, ossia con un sostanzioso contributo (un miliardo e mezzo). Ma temiamo che nemmeno questo basti, perché il Veneto i campionati li vuole tutti: pista e strada. Per la pista si è fatta avanti Bassano, per la strada bassano Asiago (che ha presentato l'offerta in occasione dei Giochi della gioventù, l'altra settimana), il circuito del Montello e si parla anche di Arco. Insomma, per la strada in Veneto c'è baruffa in famiglia; per la pista si dà la cosa per scontata, a vantaggio di Bassano, con piena esclusione di Pordenone. Anzi, se ne scartano, suggerimmo a Caon e compagni di rifarsi alla fiaba delle volpe e l'uva. In fondo, a rendere sono i campionati su strada; quelli su pista, pur con il notevole apporto televisivo, interessano meno. E allora, lasciamo perdere, salvando quel miliardo e mezzo per altre cose. Non sarebbe un'idea?

È in lizza anche Caneva

Neanche il tempo di scrivere di Asiago, Bassano, eccetera, ed ecco che il sindaco di Caneva, Pierantonio Rigo, fa sapere di avere inviato alla Federazione ciclistica italiana, formale richiesta di ospitare i mondiali su strada sul circuito chiamato appunto di Caneva. Esso è già stato collaudato in gara a livello internazionale come il Giro del Friuli 1981. Quindici chilometri di tracciato, con partenza da quota 40 e «tetto» a 202, in prossimità del Castello di Caneva. Proprio nell'edizione del Giro del Friuli ricordata, ci furono 150 mila presenze lungo il percorso. «Naturalmente per le gare su pista ci avvalremo del velodromo "Oratorio Bottecchia" di Pordenone, che dista da noi 18 chilometri», precisa il sindaco di Caneva. Ecco, allora, l'alleanza con il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia gara a sé. Ma gli è sarà consentito di essere alla partenza, in questa corsa all'organizzazione dei mondiali 1985?

Dante di Ragogna

UN «DOPO-PARTITA» PARTICOLARMENTE CALDO

Firenze ha riproposto il tema della violenza

FIRENZE — La violenza conseguente alle grandi manifestazioni calcistiche, oltre che sulle gradinate degli stadi, com'è accaduto domenica a Firenze perché gliati di tepismo vero e proprio sono accaduti tutti, o quasi, al di fuori della partita, si ripropone come un tema di eccezionale gravità. Appena sedici giorni addietro, proprio a Firenze, al centro tecnico di Coverciano per iniziativa dell'Unione stampa sportiva toscana, si svolse un dibattito con i responsabili delle forze dell'ordine presenti il presidente dell'Uefa, Armand Franchi, il responsabile dell'ufficio inchieste della Figg, Corrado De Biase, rappresentanti del club di tifosi, giornalisti sportivi e non sportivi, il presidente della «Pistoiese» e il vicepresidente del Pisa, Adolfo Ancorini, quel «Pisa» che si trovò nelle ultime due domeniche di fronte a due grandissimi avvenimenti: Pisa-Roma e Pisa-Juventus, una persa, una pareggiata, superandole perfettamente, senza alcun incidente: c'erano ambedue le volte altre mille fra agenti, carabinieri e vigili urbani in servizio.

attenta opera di prevenzione e di moralizzazione — così come avevano detto i rappresentanti delle forze dell'ordine — ma anche di interventi da parte della Federcalcio. De Biase, magistrato e capo dell'ufficio inchieste della Figg, chiamò in causa il tifo organizzato, la stessa stampa per la esasperazione di alcune argomentazioni — dirigenti sociali per dichiarazioni un po' spinte.

Piero Magi, direttore della «Nazione» parlò del lessico dei giornalisti sportivi e della necessità di esser cauti nei giudizi.

Che fare? La domanda è d'obbligo. Ieri e stamani sono giunte alla stampa anche proteste di alcune persone che si sono trovate innocenti che

e involontariamente coinvolte in episodi di violenza. Il riscontro di una serata come quella di domenica, di timor per molte persone tranquille in un pomeriggio festivo, specialmente donne e bambini, ripropone molti quesiti e molte esortazioni. L'invito che parte dalle autorità e non solo da esse è esplicito: in avvenimenti calcistici come quello di domenica occorre sempre più prevenzione, controllo (anche con diverse «barriere») e sorveglianza all'interno, ma soprattutto all'esterno dei grandi stadi. Occorre l'impiego di molte persone (vigili urbani, carabinieri, polizia, addetti ai servizi delle singole società ecc.) e l'impegno e la buona volontà da parte di tutti, per isolare i teppisti.

Dante Nocentini

L'UDINESE VELEGIA IN CAMPIONATO IN POSIZIONE SUPERTRANQUILLA

Ferrari paventa la Coppa Uefa ma forse non è molto sincero...

UDINESE — L'Udinese respira con soddisfazione per l'affermazione rotolante sul Cesena, anche se non da segni di entusiasmo, almeno apparentemente. Forse perché guarda già al futuro, in un certo senso di ancora maggiore responsabilità, ora che si è fatta più accesa la lotta per un posto all'Uefa.

Lo stesso fatto che Ferrari giudichi l'entusiasmo di una speranza internazionale alla stregua di una mezza sciagura, da del resto l'impressione del contrario di come ormai tutti, cioè nell'ambiente bianconero, abbiano cominciato a considerarlo davvero in questa possibilità.

D'accordo che i risultati delle dirette rivali in questo senso non sono certo stati favorevoli, ma è altrettanto

vero che alla fine del campionato mancano ancora cinque giornate (con cioè dieci punti in palio), considerazione alla quale si unisce l'impressione che se ne vedranno ancora di belle, fermo restando che lo scudetto si può ormai considerare assegnato.

Una mezza sciagura, dicevamo, in quanto Ferrari paventa «squilibri in quello che è il nostro programma di lavoro proiettato ancora di più, ma a nessuno sfugge l'importanza che un simile traguardo avrebbe per l'intero ambiente calcistico. Anche in riferimento agli incassi che una competizione internazionale comporta, al maggiore entusiasmo che si verrebbe a creare, con positivi riflessi su quella che sarà la prossima campagna abbonamenti e via dicendo.

Troppo presto per pensarci? Assolutamente no, visto che oltretutto sembra già programmata, e sicuramente avviata almeno per grandi linee, la campagna acquisti per la prossima stagione (è stata una prova generale quella di Schachner al Friuli)? Che dovrà per forza di cose essere migliore di quella attuale, pur avviata su un ottimo binario, che finora ha fruttato alla squadra ben 27 punti in classifica.

Se comunque questi ragionamenti non sembrano fuori tempo, è anche vero che i giocatori e Ferrari devono per ora stare con i piedi per terra, vivere alla giornata, anche se in questo caso si tratta di una giornata... prolungata, visto che la Pasqua

impone una sosta al campionato. «Da un certo punto di vista è una jattura — afferma a questo proposito Ferrari — perché le soste non ci hanno mai portato bene. D'altra parte però in questo caso la sospensione giunge anche opportuna, perché mi dovrebbe consentire di recuperare tutti o quasi i giocatori che ho fuori uso. A cominciare da Gerolamo, per finire a Orazi e anche a Galparoli e Chiarenza, che potranno in questo modo continuare il trattamento contro la pulbologia.

Comunque i bianconeri non staranno ovviamente fermi in queste due settimane: proseguiranno, come è ovvio, gli allenamenti, ma sosterranno anche una partita amichevole, sabato a Portogruaro.

Giorgio Verbi

GLI ALABARDATI HANNO RIPRESO IERI LA PREPARAZIONE IN VISTA DELLA TRASFERITA DI CARRARA

Triestina: mai vinto uno scontro diretto De Falco confida nella sorpresa pasquale

TRIESTE — La Triestina ieri era già al lavoro. I due giorni di vacanza concessi da Buffoni subito dopo l'amiche-

vole di venerdì a Conegliano, come tutte le cose piacevoli, sono volati via troppo in fretta per i giocatori. Gli impegni,

d'altro canto, incalzano. Sabato è nuovamente campionato e l'anticipo di una giornata, deciso dalla Lega per evitare di giocare il giorno di Pasqua, ha costretto il tecnico a programmare il primo allenamento della settimana al lunedì.

All'appello di Buffoni, fissato per il pomeriggio al Villaggio del pescatore, hanno lavorato sodo anche De Falco e Leonarduzzi, ristabiliti ormai completamente, o quasi, dai malanni al tallone e all'inguine. I due, unitamente a Pedrazzini, hanno effettuato anche un supplemento per recuperare il tempo perduto la settimana scorsa.

Il programma della preparazione si svilupperà come nelle ultime settimane. L'unica novità sarà costituita dalla partenza che avverrà nella mattinata di venerdì. La squadra farà tappa a Forte dei Marmi e si trasferirà a Carrara nella tarda mattinata di sabato, subito dopo aver consumato la colazione.

Il pensiero di tutti, tecnici, giocatori e tifosi, è rivolto alla partitissima con la Carrarese, al primo dei due scontri diretti che ancora attendono la Triestina (l'ultimo verrà giocato a Valmura il 17 aprile contro il Padova). Nei test a testa con le dirette antagoniste nella corsa alla serie B, Leonarduzzi e compagni non sono stati sino ad ora molto fortunati. Gli alabardati, nella speciale graduatoria costruita sulla base degli scontri diretti giocati fra le cinque compagini ancora in lizza per la promozione, sono i soli a non aver ancora conquistato una vittoria e, come emerge dallo specchio, occupano l'ultimo posto con quattro punti (uno in meno della Carrarese) anche se rispetto alle altre hanno disputato uno scontro diretto in meno.

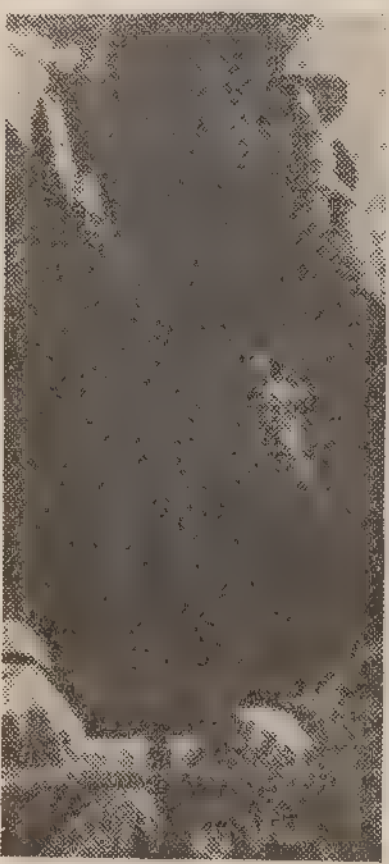
«E' proprio vero — dice scherzando Buffoni — che gli ultimi saranno i primi... Noi non abbiamo ancora vinto uno scontro diretto, d'accordo, però siamo in vetta alla classifica. Sarei veramente felice di trovarmi all'ultimo po-

sto in questa speciale graduatoria e primo sotto lo striscione della serie B. Al di là degli scherzi, ci attendono tre partite veramente importanti. E' facile immaginare quale ambiente troveremo a Carrara, come non è difficile prevedere quanto difficoltà incontreremo la settimana dopo Modena, sul campo di una compagine costretta a lottare con il coltello fra i denti per sfuggire alla retrocessione. Come tutto ciò non bastasse, ospiteremo al «Grezzi» il Padova, squadra specialista nel fare punti negli scontri diretti. Un tritaccolto da far rabbrivire, ma non temiamo nessuno e siamo pronti ad accettare la sfida».

Franco De Falco, l'uomo che con i suoi piedi può portare la Triestina fra i cadetti, ha molta fiducia per l'incontro di sabato. «Sino ad ora dice — la sorte ci ha sempre voltato le spalle nelle partite con le altre squadre più forti. Prima o poi arriverà anche per noi il giorno di assaporare una vittoria negli scontri diretti. Chi ci rimetterà per prima le penne? Per la logica dovrebbe toccare alla... gallinella padovana, ma non è escluso sia proprio la Carrarese a veder sorridere la Triestina. Gli appunti devono a tutti i costi fare risultato se intendono puntare alla promozione e quindi saranno costretti ad attaccare. La Triestina in contropiede, ora che abbiamo ritrovato la vena migliore, non perdonerà di sicuro, vedrete che avrò ragione».

La nostra «star» della domenica

Ecco come Mauro Pelaschiar ha battuto Azzurra



A Formia è successo l'incredibile. In soldoni una barca che può valere circa mezzo miliardo, la «lepre» Enterprise, ha battuto un'altra, Azzurra, valutata oltre mille milioni. Azzurra rappresenta la sfida italiana alla Coppa America, ma per due volte ha trovato sulla sua onda Mauro Pelaschiar, 33 anni, uno dei timonieri più forti del mondo. Cos'è successo?

«In questo tipo di regate — spiega il monfalconese Pelaschiar — contano pure fattori tecnici, psicologici e tattici. Così noi due, a due, impostandoci di fare, si può far vincere la barca inferiore, il merito naturale non è solo mio, ma pure dell'equipaggio che forse ha avuto più voglia di traghettare dei ragazzi di Azzurra».

L'impresa ha pure un'altra spiegazione. Ed è la stessa storia di Mauro. La storia di un uomo e il mare. A quattro anni

suo padre Adelchi (olimpionico nel '52 e nel '56... e c'è pure uno zio Annibale come sopra nel '56 e nel '64) lo mise su un Finn. E lui ci si trovò tanto bene che a cinque-sei sapeva già portarlo («ci giocavo e mi divertivo»).

Mauro ragazzo vuole emulare suo padre («è stata una sfida continua») e a 18 anni, dopo avere lasciato il «Volta» a Trieste, decide di fare della vela la sua vita. «Non avrei potuto fare altro, o forse sì, solo una cosa, il conservatorio. Ma purtroppo oggi non so suonare neanche uno strumento». La storia di Pelaschiar è un po' parallela alla storia recente della vela azzurra.

Arriva all'Olimpiade del '88 come riserva, poi nel '72 e nel '76 è titolare nella classe Finn. Il conto con suo padre è saldato.

Non ha segreti in quello che è il suo lavoro. Volendo fare

un paragone, si può solo dire una cosa: quando la barca è come un calciatore che gioca senza guardare il pallone («sì, è un mio pregio, così ho le possibilità di fare più azioni assieme e i movimenti sono tanto naturali che rispetto ad altri posso pensare di più»).

In Italia non esiste una scuola di vela e dunque ha imparato tutto da autodidatta. Non gli si può chiedere come sa così, o quello che fa lo so, è così, ma non ricorderei chi me lo ha insegnato. Non ha la patente da diporto («con me la gita diverrebbe una competizione e sarebbe terribile. Del resto quando non vado in mare per lavoro, l'acqua la evito proprio. Però il rapporto con l'«lui» esiste comunque. Sempre, pure in regata»).

Non si gonfia sulle soddisfazioni («altrimenti non farei più sport»), è introverso («ma

con gli anni sono migliorato»), ama il traffico cittadino («dopo la solitudine fra i gabbiani mi ci diverto»). E convinto che qualcosa di innato dentro ce l'abbia («altrimenti non sarei arrivato a questi livelli») è fiducioso sulla possibilità dell'Italia in Coppa America («la barca è buona, noi siamo preparati, carichi e programmati come cervelli elettronici. C'è troppa voglia di fare bene»).

Vuole regatare fino a quando ne avrà la forza e rimanere in questo campo, dove ha sempre lavorato, pure al di fuori di quest'esperienza («ho già buone offerte»). Un difetto, dice di essere nevrotico. Al timone, alla partenza, prova sempre la stessa paura («è come al solito passo al colpo di cannone»). La montagna non gli piace («perché? Perché non si muove come il mare»). Ecco perché Mauro Pelaschiar ha battuto Azzurra.

Fabio Cescutti

Così gli scontri diretti

Vicenza-Carrarese	1-0
Carrarese-Rimini	0-0
Padova-Vicenza	1-0
Vicenza-TRIESTINA	1-1
Rimini-Padova	1-3
Carrarese-Padova	1-0
Rimini-TRIESTINA	2-1
TRIESTINA-Carrarese	0-0
Vicenza-Rimini	0-0
Padova-TRIESTINA	1-0
Carrarese-Vicenza	1-1
Rimini-Carrarese	2-1
Vicenza-Padova	0-0
Padova-Rimini	2-2
TRIESTINA-Vicenza	2-2
Padova-Carrarese	2-1
TRIESTINA-Rimini	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	S
Padova	11	7	5	1	7	3
Vicenza	8	7	2	4	1	5
Rimini	6	7	2	2	3	6
Carrarese	5	7	1	3	4	6
Triestina	4	6	0	4	2	6

Rimangono da disputare ancora tre test a testa, due dei quali verranno impegnati la Triestina. Questo il programma:

24: Carrarese-Triestina

30: Rimini-Vicenza

30: Triestina-Padova

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 31 del 27 marzo 1983: ai 998 vincenti con 13 punti, sette milioni 891 mila lire; ai 24.004 vincenti con 12 punti, 322 mila lire.

■ AVVOCATI TRIESTE — La rappresentativa triestina, che partecipa al campionato nazionale forense, ha battuto per 3-1 la squadra di Venezia, giocando sul campo di Trebisacce. Le reti sono state segnate dal procuratore Sandro Corsi (due) ed una dall'avvocato Giuliano Carretti. La prossima partita, prevista per sabato 9 aprile, si svolgerà a Padova contro la rappresentativa di quella città.

Coppitalia: pareggio carrarese a Sanremo

CARRARA — La Coppa Italia di serie C1 ha vissuto il turno di andata delle semifinali. La Carrarese, impegnata a Sanremo, ha chiuso l'incontro a reti inviolate. I figur, pur attaccando in continuazione, non sono riusciti a ripetere il colpo riuscito in campionato di mettere il ginocchio la squadra di Orrico. Nell'altra partita il Fano ha dovuto arrendersi, a dodici minuti dalla conclusione, sul terreno della Paganese, impostosi con il risultato di 2-1.

Risultati: Sanremese-Carrarese 0-0, Paganese-Fano 2-1.

Le partite di ritorno, a campi invertiti, avranno luogo mercoledì 13 aprile. Nella precedente edizione la Coppa Italia di serie C era stata vinta dal Vicenza.

Il Rimini, reduce da una settimana di ossigenazione in montagna, ha dovuto arrendersi sotto un pesante 5-1 sul campo del Ravenna, una compagine uscita a ripetere il colpo riuscito in campionato di mettere il ginocchio la squadra di Orrico. Nell'altra partita il Fano ha dovuto arrendersi, a dodici minuti dalla conclusione, sul terreno della Paganese, impostosi con il risultato di 2-1.

Il programma della preparazione si svilupperà come nelle ultime settimane. L'unica novità sarà costituita dalla partenza che avverrà nella mattinata di venerdì. La squadra farà tappa a Forte dei Marmi e si trasferirà a Carrara nella tarda mattinata di sabato, subito dopo aver consumato la colazione.

Il pensiero di tutti, tecnici, giocatori e tifosi, è rivolto alla partitissima con la Carrarese, al primo dei due scontri diretti che ancora attendono la Triestina (l'ultimo verrà giocato a Valmura il 17 aprile contro il Padova). Nei test a testa con le dirette antagoniste nella corsa alla serie B, Leonarduzzi e compagni non sono stati sino ad ora molto fortunati. Gli alabardati, nella speciale graduatoria costruita sulla base degli scontri diretti giocati fra le cinque compagini ancora in lizza per la promozione, sono i soli a non aver ancora conquistato una vittoria e, come emerge dallo specchio, occupano l'ultimo posto con quattro punti (uno in meno della Carrarese) anche se rispetto alle altre hanno disputato uno scontro diretto in meno.

«E' proprio vero — dice scherzando Buffoni — che gli ultimi saranno i primi... Noi non abbiamo ancora vinto uno scontro diretto, d'accordo, però siamo in vetta alla classifica. Sarei veramente felice di trovarmi all'ultimo po-

sto in questa speciale graduatoria e primo sotto lo striscione della serie B. Al di là degli scherzi, ci attendono tre partite veramente importanti. E' facile immaginare quale ambiente troveremo a Carrara, come non è difficile prevedere quanto difficoltà incontreremo la settimana dopo Modena, sul campo di una compagine costretta a lottare con il coltello fra i denti per sfuggire alla retrocessione. Come tutto ciò non bastasse, ospiteremo al «Grezzi» il Padova, squadra specialista nel fare punti negli scontri diretti. Un tritaccolto da far rabbrivire, ma non temiamo nessuno e siamo pronti ad accettare la sfida».

Franco De Falco, l'uomo che con i suoi piedi può portare la Triestina fra i cadetti, ha molta fiducia per l'incontro di sabato. «Sino ad ora dice — la sorte ci ha sempre voltato le spalle nelle partite con le altre squadre più forti. Prima o poi arriverà anche per noi il giorno di assaporare una vittoria negli scontri diretti. Chi ci rimetterà per prima le penne? Per la logica dovrebbe toccare alla... gallinella padovana, ma non è escluso sia proprio la Carrarese a veder sorridere la Triestina. Gli appunti devono a tutti i costi fare risultato se intendono puntare alla promozione e quindi saranno costretti ad attaccare. La Triestina in contropiede, ora che abbiamo ritrovato la vena migliore, non perdonerà di sicuro, vedrete che avrò ragione».

Giorgio Verbi

CRONACHE DELLO SPORT

Più fascino al mondiale di F.1 da Long Beach

Splendida doppietta

LONG BEACH — Splendida doppietta di squadra delle McLaren, quello conquistato nel secondo appuntamento americano della Formula Uno domenica a Long Beach: primo Watson, secondo Lauda.

La casa britannica ha dimostrato che quest'anno sarà difficile per chiunque mantenga una costante supremazia: sul circuito cittadino di Long Beach i motori aspirati hanno avuto infatti nettamente la meglio del turbo.

Il pilota nordirlandese ha conquistato il quinto successo della sua carriera (l'ultimo era stato l'anno scorso a Detroit) ottenendo un grande risultato.

Il G.P. degli Stati Uniti Ovest era stato animato dalla grande lotta tra Tambay e Rosberg che si sono autoeliminati con una collisione.

Sfortunati Patrese, Cheever, fermatisi a pochi giri dal termine. Per la Ferrari, il terzo posto di Arnoux.

Niki Lauda ora comanda la classifica.



Watson sul podio con champagne di rito e miss di turno

ALLA 15.a DIFESA DEL TITOLO DEI MASSIMI WBC DI PUGILATO

Senza spremersi Larry Holmes liquida il francese Rodriguez

SCRANTON — Lo statunitense Larry Holmes ha conservato agevolmente il titolo mondiale Wbc del massimo battendo al punti in dodici riprese il campione d'Europa, il francese Lucien Rodriguez. Il combattimento, il primo della Wbc disputatosi su dodici riprese dopo le nuove disposizioni in materia di sicurezza, non è stato particolarmente emozionante.

Holmes, accolto come un re dai settanta spettatori di Scranton (la città in cui 18 anni fa debuttò da professionista) ha deluso le aspettative dimostrandosi in cattive condizioni fisiche. Il campione del mondo si è accontentato di controllare il match concesso della grande superiorità nei confronti dell'avversario. Superiore nell'allungo e mol-

to più potente, Holmes ha colpito Rodriguez a partire dalla seconda ripresa, ma senza affondare le sue conclusioni.

Nella sesta ripresa un suo uppercut destro ha fatto vacillare Rodriguez, che è stato costretto a rifugiarsi dietro la corda. Per il campione è stato anche fischietto dal pubblico. Per il campione è stata la 15.a difesa del titolo, il 42.o successo in altrettanti incontri.

Generosa e irreprensibile la prova di Rodriguez, che forse per paura di scatenare la reazione di Holmes non ha mai tentato di attaccare con convinzione. Questi i punteggi dei tre giudici: Chevarria (Mes) 120 a 108, Garcia (Mes) 120 a 109, Minto (Ven) 120 a 109, tutti per Holmes.

LA CAROVANA DEI CORRIDORI IN SICILIA

Oggi il «Pantalica» di ciclismo

PALERMO — Archiviato il «Giro della provincia di Reggio Calabria» con la vittoria di Pierino Gavazzi, peraltro contestata da Moser e Argentin, i corridori e il loro seguito si sono trasferiti in Sicilia per affrontare tre prove altrettanto impegnative: il «Trofeo Pantalica», oggi il «Giro dell'Etna» (il 31) e il «Circuito internazionale degli Assi» a Noto, in provincia di Siracusa (il primo aprile).

Il «Trofeo Pantalica», 183 chilometri di un circuito che si snoda attraverso quattro paesi del Siracusa (Ferla, Floridia, Solitario e Sortino) è forse la gara più impegnativa del «Tritico di Sicilia».

Nato nel 1975 per la tenacia di un gruppo di appassionati, il «Pantalica» anno dopo anno è riuscito a conquistarsi un posto di riguardo nel ciclismo professionistico. Nell'albo d'oro della manifestazione figurano i nomi di De Vlaeminck (vincitore della prima edizione), Moser, Saronni, Battaglin e Prim.

In poche righe

Sci: Tonazzi primo a Caspoggio

CASPOGGIO (Sondrio) — Ancora una vittoria italiana, nella seconda giornata dell'ottava settimana internazionale della Valmalenco. Tra conquististi l'azzurro friulano Marco Tonazzi del Centro sportivo esercito, in uno slalom speciale molto selettivo (dei 140 concorrenti solo 33 hanno portato a termine la gara). La classifica comprende tutti i piazzamenti fino all'ottavo posto con l'altoatesino Oswald Totsch, ieri, vincitore del gigante, giunto subito alle spalle di Tonazzi: il primo straniero è risultato il cecoslovacco Soltyis (nono).

Maratona di L. A.: vince keniota

LOS ANGELES — Il keniota Simon Kilili di Nairobi ha vinto la maratona di Los Angeles coprendo la distanza classica di poco più di 42 chilometri in due ore 22'18". Secondo si è piazzato l'americano Chris Whaller in 2'31'35". Alla maratona hanno partecipato 1.500 concorrenti.

Olimpiadi: ammesso il wind-surf

BOLZANO — Il comitato olimpico internazionale ha deciso ufficialmente di ammettere per la prima volta alle olimpiadi la vela su tavola in quanto la difficoltà di carattere tecnico e burocratico: a Los Angeles, nel luglio '84, saranno in gara «surfisti» della classe wind-glider.

Pallavolo: Skiba allenatore juniores

ROMA — Il polacco Alexander Skiba è il nuovo allenatore della nazionale juniores di pallavolo. Trentennale, Skiba vanta un notevole curriculum sia come giocatore sia come allenatore. Sul campo infatti ha conquistato la medaglia d'oro alle olimpiadi di Montreal e al mondiale di Città del Messico (1974). In panchina ha invece ottenuto la medaglia d'argento agli europei di Helsinki (1977), Parigi (1979) e Varna (1981).

Campionati mondiali hockey ghiaccio

TOKIO — Risultati del campionato del mondo di hockey su ghiaccio. Gruppo «B»: Norvegia - Jugoslavia 6-2 Usa - Polonia 6-2.

Play-off: ultimo capitolo per la S. Benedetto?

QUARTI DI FINALE - GLI ISONTINI DEVONO VINCERE PER POTER AMBIRE ALLA BELLA

Domani sera il ritorno a Gorizia con il Banco Roma

GORIZIA — La S. Benedetto ha ripreso ieri, dopo la giornata di riposo, gli allenamenti, per prepararsi alla partita di ritorno con il Banco Roma, in programma domenica sera alle 20.45 al Palasport, valida per il passaggio alle semifinali dei play-off.

La sconfitta subita nella prima partita non ha scalfito il morale della squadra di De Sisti, che rimane elevato. La formazione gialloblù non puntava, a Roma, ad un risultato diretto, quanto a saggiare le forze dell'avversario nella «versione Kea», cercando di trovare le soluzioni valide per la rivincita di Gorizia.

L'obiettivo di prendere le misure alla squadra di Bianchini, può considerarsi pienamente riuscito, perché De Sisti ha potuto trarre tutti gli

elementi che gli occorrevano per impostare gli schemi con i quali cercherà di frenare in difesa le manovre offensive. Tra le squadre sconfitte del primo turno dei quarti, nel quale Ford-Sinudine ha fatto capitolare a sé, costituendo in pratica una semifinale anticipata, la S. Benedetto è stata quella, forse, a fare la migliore figura, in quanto non solo è riuscita a limitare il passivo in termini accettabili, ma anche è stata in partita più e meglio di Berioni e Capua, che sono state invece surclassate da Scavolini e Billy.

Una sconfitta, quindi, tutt'altro che scoraggiante per gli isontini, che hanno la possibilità di rifarsi nella partita di domani, rimandando l'esito del confronto diretto alla «bella» da giocarsi a Roma.

Anche nel play-off dello scorso anno la S. Benedetto aveva perso il primo incontro con la Bertoni, ottenendo però subito dopo la rivincita che le aveva dato la possibilità di misurarsi con i torinesi, per l'ammissione alle semifinali, in un terzo incontro.

È il traguardo al quale Mario De Sisti e la sua magnifica squadra puntano anche quest'anno, anche se, obiettivamente, l'impresa appare più difficile di quanto non lo fosse stata la passata stagione. Ciò perché il Banco Roma, quest'anno, ha molte più ambizioni, legittimate dal fatto che la formazione romana allestita con dovizia di mezzi ha conquistato il primo posto al termine della stagione regolare e anche nelle fasi successive ai quarti avrà il van-

taggio non indifferente di poter giocare l'eventuale terzo incontro in casa.

Inoltre il basket, nella capitale, sta facendo montare gli entusiasmi di un pubblico che si è ritrovato di fronte ai risultati conseguiti dalla squadra, e che esige pertanto una felice conclusione di questo suo... «anno santo».

Giancarlo Bulfini

Arbitri play-off

Berioni-Scavolini (domani): Fiorito e Marcolini di Roma.

San Benedetto-Banco Roma: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.

Sinudine-Ford: Gorlatto di Udine e Zanoni di Venezia.

Capua-Billy: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

Esami radiografici per Bariviera e Bosa

MILANO — Mattinata di esami radiografici per Renzo Bariviera e Giuseppe Bosa, i due giocatori della Ford Cantù usciti malconci dalla partita contro la Sinudine. Gli esami — fatti alla clinica «San Pio Decimo» di Milano dal capo dell'equipe medica della Ford, prof. Roberto Klingner — hanno confermato per Bariviera la frattura dell'osso nasale e per Bosa (sul quale è stata eseguita anche l'ortopantomografia) la lussazione temporomandibolare sinistra, senza l'esistenza di fratture.

I due giocatori dovrebbero comunque essere in grado di scendere in campo nell'incontro di ritorno con la Sinudine.

Cosa farebbe D'Amico e cosa De Sisti

Il volto della Bic potrebbe mutare: al ferrarese piacerebbe la guardia Usa

TRIESTE — Aria di imminente novità alla Bic. Perché quando Petazzi pernotta in sede, brandita da campo compressa, vuol dire che qualcosa di grosso sta per succedere. E infatti imminente l'incontro società-D'Amico alla quale il Rudy, che tutti vogliono partire per Israele, ma lui nega, dovrebbe presentare il suo piano per il futuro campionato.

Quale sarà? D'Amico non si sbilancia anche se la parola d'ordine è sempre quella: rafforzamento. Vediamo di fare qualche ipotesi. Molto dipenderà dalle proposte che il tecnico potrebbe avere e cioè un contratto di uno o più anni. Questo naturalmente influirebbe sulle sue scelte nei confronti di eventuali scatti per Tonut.

Un punto deve essere comunque certo. D'Amico non dovrebbe cambiare regia che rimarrebbe affidata a Valentini, nel prosieguo di una linea tecnica già portata avanti quest'anno. Per quanto riguarda gli americani sarebbe rispettato il contratto di Rosson mentre Harper, accando un lungo lamento per rafforzare la potenza ai rimbalzi (i nomi sono sempre quelli, Ferracini, Generali, Tombolato) sarebbe pure confermato.

Qualora la società non sarebbe disponibile a questo passo si dovrebbe fare affidamento su un americano che desse grosse garanzie in questo senso.

Questione Tonut. Tutti vorrebbero tenerlo. D'Amico, per prima. E a questo punto la squadra praticamente potrebbe essere già tutta con le due soluzioni ipotizzate e considerato il rientro economico che verrebbe da Bertolotti da scegliere fra i soliti Ferracini, Generali e Tombolato. Quindi un lungo di riserva (perché non un Cechetti?)

Per quanto riguarda gli americani, se Gorizia lasciasse la Garda potrebbe essere l'occasione per costituire una coppia con la guardia d'oltre oceano. Nell'ipotesi Tonut fosse venduto per Ferracini-Dino Boselli il resto del programma rimarrebbe inalterato.

Per quanto riguarda la guardia americana e di Dino Boselli si porrebbe infine dei problemi per Valentini e Fabbricatore. L'ultimo il linea di massima è di ipotesi.

Per il chiacchieratissimo Ferracini

virgulti in aria di exploit. Dunque difficile.

E veniamo a ipotizzare cosa succederebbe in caso di arrivo di De Sisti. Al tecnico che ha fatto fuori a Gorizia sembra sia venuto il pallino di una guardia americana. Al De Sisti — conoscendolo — non andrebbe poi troppo a genio l'attuale coppia Usa della quale, tutt'al più, sceglierebbe Harper. Inoltre pretenderebbe sicuramente un lungo in più col ricambio di Bertolotti da scegliere fra i soliti Ferracini, Generali e Tombolato.

Quindi un lungo di riserva (perché non un Cechetti?)

Per quanto riguarda gli americani, se Gorizia lasciasse la Garda potrebbe essere l'occasione per costituire una coppia con la guardia d'oltre oceano. Nell'ipotesi Tonut fosse venduto per Ferracini-Dino Boselli il resto del programma rimarrebbe inalterato.

Per il chiacchieratissimo Ferracini

che l'ultima voce avrebbe voluto a Bergamo per Carera, nulla sarebbe stato deciso al riguardo in quanto la società starebbe trattando la cessione del pivot con Varese per Della Fiori e Colombo.

F. C.

Alberto Tonut

convocato da Gamba

ROMA — L'allenatore della nazionale di basket Alessandro Gamba, in previsione dei prossimi campionati europei maschili, ha convocato per un breve raduno a Monza Ario Costa, Marco Ricci e Alberto Tonut.

Minibasket

TRIESTE — Continua la stagione del minibasket, l'representante delle società partecipanti al 14.º Trofeo Plasmion sono convocati stasera a Udine nella sede del comitato provinciale minibasket in via Veneziana.

Tennistavolo

TRIESTE — Inizia stasera il 7.º torneo valido per l'assegnazione del Trofeo Centenario organizzato dall'U.T. Tennistavolo Trieste. Le gare si terranno nella sede di via Colonna 55.

Le quote Totip

Punti 12, n. 33, quota di L. 538.500; punti 11, n. 792, quota di L. 242.000; punti 10, n. 593, quota di L. 27.000.

Primo: Don Bosco 91-88; Bor Radenska - Grandi Motori 71-70; Sabba - Ferroviario 75-108; Kontovet - Polet 64-65; Stella Azzurra - Cus 59-55; Scoglietto - SGT 89-82.

Classifica: Servolana 36, Ravenna 32, Eraclea, Full Spinea 30, Berton 26, Odozero 22, Italmonfalcone, Acqua Vera, Quattrotrori 20, Interspar, Gedeco 18, Mogliano 16, Mestrina 12, Lido 8.

Classifica: Servolana 36, Ravenna 32, Eraclea, Full Spinea 30, Berton 26, Odozero 22, Italmonfalcone, Acqua Vera, Quattrotrori 20, Interspar, Gedeco 18, Mogliano 16, Mestrina 12, Lido 8.

Primo: Don Bosco 91-88; Bor Radenska - Grandi Motori 71-70; Sabba - Ferroviario 75-108; Kontovet - Polet 64-65; Stella Azzurra - Cus 59-55; Scoglietto - SGT 89-82.

Classifica: Servolana 36, Ravenna 32, Eraclea, Full Spinea 30, Berton 26, Odozero 22, Italmonfalcone, Acqua Vera, Quattrotrori 20, Interspar, Gedeco 18, Mogliano 16, Mestrina 12, Lido 8.

Primo: Don Bosco 91-88; Bor Radenska - Grandi Motori 71-70; Sabba - Ferroviario 75-108; Kontovet - Polet 64-65; Stella Azzurra - Cus 59-55; Scoglietto - SGT 89-82.

Classifica: Servolana 36, Ravenna 32, Eraclea, Full Spinea 30, Berton 26, Odozero 22, Italmonfalcone, Acqua Vera, Quattrotrori 20, Interspar, Gedeco 18, Mogliano 16, Mestrina 12, Lido 8.

Primo: Don Bosco 91-88; Bor Radenska - Grandi Motori 71-70; Sabba - Ferroviario 75-108; Kontovet - Polet 64-65; Stella Azzurra - Cus 59-55; Scoglietto - SGT 89-82.

Classifica: Servolana 36, Ravenna 32, Eraclea, Full Spinea 30, Berton 26, Odozero 22, Italmonfalcone, Acqua Vera, Quattrotrori 20, Interspar, Gedeco 18, Mogliano 16, Mestrina 12, Lido 8.

Primo: Don Bosco 91-88; Bor Radenska - Grandi Motori 71-70; Sabba - Ferroviario 75-108; Kontovet - Polet 64-65; Stella Azzurra - Cus 59-55; Scoglietto - SGT 89-82.

Classifica: Servolana 36, Ravenna 32, Eraclea, Full Spinea 30, Berton 26, Odozero 22, Italmonfalcone, Acqua Vera, Quattrotrori 20, Interspar, Gedeco 18, Mogliano 16, Mestrina 12, Lido 8.

Primo: Don Bosco 91-88; Bor Radenska - Grandi Motori 71-70; Sabba - Ferroviario 75-108; Kontovet - Polet 64-65; Stella Azzurra - Cus 59-55; Scoglietto - SGT 89-82.

Classifica: Servolana 36, Ravenna 32, Eraclea, Full Spinea 30, Berton 26, Odozero 22, Italmonfalcone, Acqua Vera, Quattrotrori 20, Interspar, Gedeco 18, Mogliano 16, Mestrina 12, Lido 8.

FEMMINILE: LO STOP DELLA BEBISAN NON NE COMPROMETTE I SOGNI

Poco... socievole questa Sgt Gefidi. In testa non sopporta coabitazioni

TRIESTE — Poco socievole, questa Sgt Gefidi. Guida il campionato sin dalle prime giornate ed ogni volta che qualche altro formazione la raggiunge per tenerle compagnia al primo posto, nel giro di qualche giornata se ne sbarazza e ritorna a godersi i piaceri della leadership solitaria.

Stavoita è stata la Bebisani Codroipo, caduta a Faenza, a segnare il passo. Le triestine, vincitrici alla grande dell'ultima partita, si ritrovano così di nuovo sole in testa e con molte probabilità di restarci sino al termine della regular season. Dopo il vittorioso incontro di sabato, si respirava già aria di play-off, se non di Al. al Palasport.

Gli giocatori potevano rientrare soddisfatti negli spo-

gliatori, allenatore e dirigenti esibivano un sorriso a 32 denti e quanto al presidente... lui era il ritratto dell'allegria.

Il massimo dirigente biancoscuro era come sempre presente in tribuna stampata a soffrire per le sue pupille e, a voler tenere un «Tutto Bartoli minuto per minuto» (tracolla delle emozioni del presidente) durante l'incontro si passerebbe da melodramma iniziale («pero le lomboarde fanno sul serio, Eh si, proprio forti...») allo show stile Broadway dai toni brillanti del travolgente finale («Anche questa è fatta. Finalmente si può star tranquilli. Brava davvero!»).

Scherzi a parte, la Sgt Gefidi può ora pensare concretamente a una promozione meritissima che i play-off do-

vrebbero limitarsi a suggerire. Non è andata altrettanto bene alla Bebisani Codroipo, fermata a Faenza dall'Omsa al termine di un incontro molto combattuto. La battuta d'arresto non compromette comunque le speranze della compagnia friulana di concludere la regular season in una delle due prime posizioni.

Nella poule retrocessione della Serie B si è vista, contro il Cuneo, una Marzocchi che sarebbe piaciuta a Doug Moe, tecnico statunitense notoriamente fanatico del basket d'attacco: «Tiro, sempre tiro, fortissimamente tiro». Abbiamo assistito così ad un'autentica sagra dei canestri e degli errori al termine della quale l'ha spuntata la formazione mugghesana che, benché rima-

neggiata e pasticcione in difesa, aveva dalla sua indiscutibilmente un maggior tasso di classe.

In Promozione tris di vittoria, La Libertas ha travolto il Carnia. Roberto Degraffi

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Marzocchi-Cuneo 88-81; Albino-Borsano 62-41; Bionassone-Vercelli 56-51; Torino-Brescia n.p. Classifica: Marzocchi Muglia 20, Bionassone 16, Borsano 14, Vercelli, Albino 12, Brescia 10, Cuneo, Torino 6.

Promozione: Libertas-Carnia 66-37; Gaggi Chiabrola-Rizzi 69-36; San Daniele-Under 42-93; Casarsa-Triesimo 68-52; Italmonfalcone-Tropic 69-46.

Classifica: Libertas-Carnia 36, Under 32, Gaggi Chiabrola, Libertas 30, Casarsa 26, Triesimo, Staranzano 18, Carnia 14, Tropic 10, Fagnaga, Rizzi 4, San Daniele 2.

GENEROSA LA BARCOLANA CHE HA ESPUGNATO CORMONS

Jadran: ottava sconfitta ma senza rimproveri. Inarrestabile la Servolana, s'inceppa l'Inter

TRIESTE — Due vittorie su quattro incontri. Questo il bilancio del basket minore triestino formato trasferta. Archiviato l'ennesimo successo. Pozzocco osserva con interesse quanto avviene alle spalle della sua squadra. Quattro compagni lottano per i tre posti ancora a disposizione per i play-off: Ravenna, Eraclea, Full Spinea e Berton.

L'Inter 1904 Ketybas, capofila della D, è stata sconfitta a Rivignano da un Mastro Vanni abbastanza fortunato. Castellari recrimina sull'arbitraggio. Vince a sorpresa invece la Barcolana. I biancoverdi si sono imposti a Cormons, con una prova generosa.

Nel torneo di Promozione la Sgt ha vinto a fatica contro lo Scoglietto.

TRIESTE — Due vittorie su quattro incontri. Questo il bilancio del basket minore triestino formato trasferta. Archiviato l'ennesimo successo. Pozzocco osserva con interesse quanto avviene alle spalle della sua squadra. Quattro compagni lottano per i tre posti ancora a disposizione per i play-off: Ravenna, Eraclea, Full Spinea e Berton.

L'Inter 1904 Ketybas, capofila della D, è stata sconfitta a Rivignano da un Mastro Vanni abbastanza fortunato. Castellari recrimina sull'arbitraggio. Vince a sorpresa invece la Barcolana. I biancoverdi si sono imposti a Cormons, con una prova generosa.

Nel torneo di Promozione la Sgt ha vinto a fatica contro lo Scoglietto.

TRIESTE — Due vittorie su quattro incontri. Questo il bilancio del basket minore triestino formato trasferta. Archiviato l'ennesimo successo. Pozzocco osserva con interesse quanto avviene alle spalle della sua squadra. Quattro compagni lottano per i tre posti ancora a disposizione per i play-off: Ravenna, Eraclea, Full Spinea e Berton.

L'Inter 1904 Ketybas, capofila della D, è stata sconfitta a Rivignano da un Mastro Vanni abbastanza fortunato. Castellari recrimina sull'arbitraggio. Vince a sorpresa invece la Barcolana. I biancoverdi si sono imposti a Cormons, con una prova generosa.

Nel torneo di Promozione la Sgt ha vinto a fatica contro lo Scoglietto.

TRIESTE — Due vittorie su quattro incontri. Questo il bilancio del basket minore triestino formato trasferta. Archiviato l'ennesimo successo. Pozzocco osserva con interesse quanto avviene alle spalle della sua squadra. Quattro compagni lottano per i tre posti ancora a disposizione per i play-off: Ravenna, Eraclea, Full Spinea e Berton.

L'Inter 1904 Ketybas, capofila della D, è stata sconfitta a Rivignano da un Mastro Vanni abbastanza fortunato. Castellari recrimina sull'arbitraggio. Vince a sorpresa invece la Barcolana. I biancoverdi si sono imposti a Cormons, con una prova generosa.

Nel torneo di Promozione la Sgt ha vinto a fatica contro lo Scoglietto.

TRIESTE — Due vittorie su quattro incontri. Questo il bilancio del basket minore triestino formato trasferta. Archiviato l'ennesimo successo. Pozzocco osserva con interesse quanto avviene alle spalle della sua squadra. Quattro compagni lottano per i tre posti ancora a disposizione per i play-off: Ravenna, Eraclea, Full Spinea e Berton.

L'Inter 1904 Ketybas, capofila della D, è stata sconfitta a Rivignano da un Mastro Vanni abbastanza fortunato. Castellari recrimina sull'arbitraggio. Vince a sorpresa invece la Barcolana. I biancoverdi si sono imposti a Cormons, con una prova generosa.

Nel torneo di Promozione la Sgt ha vinto a fatica contro lo Scoglietto.

DOPO LA 5.a GIORNATA DELLA SERIE B DI PALLANUOTO

Alabardati sempre fanalino di coda

TRIESTE — La quinta giornata di andata del campionato di serie B di pallanuoto ha avuto la prima sferzata dal incontro tra il Mameli e il Chiavari, che erano appaiati in cima alla classifica. È stato il Chiavari a prevalere di un solo gol nonostante giocasse nella «tana» del Mameli e così si è sciolto il tandem di vertice.

Continua spedita la marcia del Sori, che ha superato anche l'Andrea Doria, mentre il Cus Milano ha subito una pesante sconfitta a Torino, dimostrando che la prova maiuscola fornita a Trieste era soltanto un fuoco di paglia.

RISULTATI: Leric-Bologna 9-8, Como-Pegli 7-7, Mameli-Chiavari 8-9, Sori-A. Doria 13-11, Torino-Milano 14-7, Triestina-Rapallo 7-7.

CLASSIFICA: Chiavari punti 10; Mameli e Sori 8; Leric e Torino 7; Pegli 5; Rapallo e Como 4; A. Doria, Cus Milano e Bologna 2; Triestina 1.

Il torneo regionale alla Triestina

Triestina

U.N. Friuli

TRIESTINA: Cozzi, Giovannini (1), Giustolisi (1), Coppola (2), Mazzan (2), Venier, Amato (1), Spagnoli (4), Gavagnin (2), Pecorella (2).

U.N. FRIULI: Paimoni, Scatolani, Fargiuele, Bianchini (1), Brighenti (1), De Simon (1), Bertolissi, Mazzano, De Limis (1), Simbini, Tagliapietra.

ARBITRO: Coppola di Trieste.

TRIESTE — I giovani «under 21» della Triestina hanno concluso imbattuti il torneo regionale, espletando l'ultima formalità di superare il Nuoto Friuli.

Un punteggio che non richiede troppe spiegazioni, con il sette alabardato a controllare l'incontro.

CLASSIFICA FINALE Torneo regionale: Triestina punti 6, Edera 4, Cus Trieste 2, Nuoto Friuli 0.

Edera

Cus Trieste

EDERA: Cuccaro, Giacomini, Marelli, Edera, Martini, Maechi, Bozzetta, Motica, Maccan, Silvestri, Malusa, Bogatti, Di Biagio.

CUS TRIESTE: Skabar, Boisi, Ferro, Widmann, Tevartov, Degraffi, Bonaldi, Spigar, Delle, Pini, Giorda, Nobile, Colautti.

ARBITRO: La Gioia di Gorizia.

TRIESTE — L'incontro decisivo per il secondo posto nel Torneo regionale è stato vinto dalla formazione dell'Edera.

In vasca da 33 metri il «sette» allenato da Caproni ha messo in evidenza la migliore preparazione e doti di fondo superiori ai rivali del Cus. A giustificazione gli universitari possono addurre di essere ancora a corto di preparazione per aver iniziato tardi gli allenamenti.

CLASSIFICA FINALE Torneo regionale: Triestina punti 6, Edera 4, Cus Trieste 2, Nuoto Friuli 0.

ESORDIENTI INDIVIDUALI E COPPIE DANZA

Provinciali artistico

TRIESTE — La pista di via Giariolo è stata teatro per la seconda domenica consecutiva di uno splendido appuntamento sportivo del quale sono stati brillanti protagonisti i giovani pattinatori dell'«artistico», impegnati nei campionati provinciali per le categorie esordienti e coppie danza.

C'è stata gran lotta in tutte le specialità e i migliori sono risultati ancora una volta gli atleti di casa, i biancogialli di Mario Vitta, che hanno cumulo con i loro punteggi un notevole vantaggio per la loro

CRONACHE DELLO SPORT

Fra baseball e softball mille mazze scalpitano

SABATO SI ALZA IL SIPARIO SUI CAMPIONATI DELLE VARIE SERIE

Anche se non è nata la Julia la stagione '83 promette bene

TRIESTE — Ritorna il baseball. Sabato si rialza il sipario sulla nuova stagione. Il 1983, nelle intenzioni di molti, doveva essere l'anno del definitivo rilancio, la stagione che avrebbe potuto riportare il baseball di casa nostra nel firmamento nazionale. Sono abbastanza recenti gli episodi legati alla neocostituita «Julia baseball», il sodalizio creato per fare la serie nazionale e quasi subito distrutto per una serie di fattori che vanno dalle difficoltà obiettive di reperire un abbinamento a quelli relativi alla mancanza di buona volontà da parte di altri.

Fallita sul nascere l'operazione rilancio, è la seconda volta che il tentativo non approda ad alcun risultato, il

baseball del Friuli Venezia Giulia continua, anche se fra mille difficoltà e problemi, a vivere ai margini del «grande» baseball. Abbandonata da tempo la strada maestra, quella della serie nazionale, prosegue lungo una strada provinciale che non ha sbocchi, almeno immediati, e sembra a fondo cieco, stante il sempre crescente interesse delle grosse aziende commerciali e industriali verso il solo baseball che conti, quello della serie nazionale. Questione di scelte!

Il 1983 vedrà così due squadre, Alpina Trieste e Black Panthers di Ronchi, nella serie A con formazioni abbastanza solide ma non forse al punto da puntare alla promozione.

Il nove ronchese punta in alto, così è nelle speranze; quello triestino, neopromosso dalla serie B, ha per obiettivo minimo la salvezza. Il sodalizio biancoverde ha attraversato un periodo molto nero, forse il più nero della sua lunga e gloriosa storia, e per un nulla è riuscito a rimanere in piedi. A salvarlo da un fallimento, ancora una volta, sono stati i giocatori i quali, vista l'impossibilità da parte della presidenza e del consiglio direttivo di reperire un abbinamento o i quattrini per l'intera stagione, hanno deciso di autogestirsi. Una decisione coraggiosa, suggerita anche dalla buona volontà di alcuni amici; sperabilmente una soluzione temporanea in

attesa di tempi migliori.

Per un'Alpina che ha superato uno dei suoi periodi più critici, un Chiarbola Tergeste che esce notevolmente potenziato e molto più solido dal letargo invernale. Le due società sono riuscite dove altre hanno fallito e, convinte che solo l'unione fa la forza, si sono unite mettendo assieme una bella squadra di serie B e potenziando notevolmente il settore giovanile con l'assorbimento del Bc Fulmini, un sodalizio costituito da poco ma su basi molto solide, modernissime e sorretto dalla volontà di Giampaolo Moretti e Adriano Zorzenon e dai finanziamenti degli stessi genitori. Cresce a vista d'occhio anche il baseball di numerosi altri centri della nostra regione. C'è enorme fermento a Redipuglia, Staranzano, Gorizia, Buttrio, Udine, Bagnaria Ars, Cervignano, San Lorenzo Isontino, Aviano e Pordenone.

Per quanto riguarda il softball, la squadra maggiore rimane il Peanuts di Ronchi dei Legionari che prenderà parte alla serie A1. Le altre società più importanti della regione (Modo Giovani, Buri Ferro Acciai Udine e Porpetto) annoverano al campionato di serie A2.

Un migliaio di mazze, fra quelle di baseball e quelle di softball, sono pronte a colpire la pallina. Nonostante queste due discipline non riescano ad uscire da un certo anonimato nel quale si muovono da diversi anni, lo sport ha fatto registrare ulteriori progressi, sotto l'aspetto diffusionale.

Bastano per evidenziare il nuovo boom, solo poche cifre: le società affiliate sono ventiquattro (quattordici di baseball e dieci di softball), le squadre pronte ad animare i vari tornei nazionali sono cinquantuno (trentadue maschili e diciannove femminili), le mazze pronte ad invadere i «diamanti» sono oltre un migliaio.

Claudio Nordio

Torneo «Nussdorfer»

TRIESTE — Il Centro sportivo italiano di Trieste organizzerà anche quest'anno il torneo «Anni Verdi» valido per l'assegnazione della sesta edizione del trofeo «R. Nussdorfer» di calcio per giovanissimi.

UN RECORD NEL NUMERO PRESENZE

51 le squadre della regione

TRIESTE — Il numero delle squadre di baseball e di softball impegnate nei vari campionati ha raggiunto quest'anno quote mai toccate prima d'ora. Sono infatti cinquantuno (trentadue di baseball e diciannove di softball) le compagini del Friuli Venezia Giulia che si presenteranno.

Questo il quadro completo con in parentesi la data d'inizio:

BASEBALL
SERIE A (17 aprile): Alpina Trieste, Black Panthers Ronchi dei Legionari, Senago, Codogno, Vicenza, Sanremo, Liguria Genova e Collecchio.

SERIE B (10 aprile): Chiarbola Tergeste, Staranzano, Bellamio Padova, Treviso, Polyglass Ponte di Piave, Cus Padova, Udine, Eagles Aviano, Rangers Redipuglia, Conegliano.

SERIE C (10 aprile): Buttrio, Umanità, Europa, Mestre, Portogruaro Pinos, Pordenone, San Donà, San Lorenzo di San Lorenzo Isontino e Panthers Cervignano.

JOIRES (16 aprile): Europa Bagnaria Ars, Rangers Redipuglia e Udine.

ALLIEVI (16 aprile): Black Panthers Ronchi, Alpina, Umanità Gorizia, Staranzano, Chiarbola Tergeste, Rangers Redipuglia, Boys San Marco Sistiana.

PRE-ALLIEVI (16 aprile): Chiarbola Tergeste, San Lorenzo Isontino, Panthers Cervignano, Black Panthers Ronchi, Udine e Pordenone.

RAGAZZI (16 aprile): Black Panthers Ronchi, Alpina, Buttrio e Staranzano.

SOFTBALL

SERIE A 1 (17 aprile): Peanuts Ronchi.

SERIE A 2 (17 aprile): Buri Ferro Acciai Udine, Tencarola Padova, Massimo Verona, Porpetto, Modo Giovani Trieste, Mets Mestre.

SERIE B (17 aprile): Squaw Trieste, Black Eagles Cervignano, Azzanese di Azzano Decimo, Friul 81 di Bagnaria Ars, Castione e Inter 2000 Trieste.

JUNIORS (27 aprile): Inter 2000 Trieste, Modo Giovani Trieste, Peanuts Ronchi, Squaw Trieste.

CADETTE (20 aprile): Castione, Friul 81 Bagnaria Ars, Buri Ferro Acciai Udine, Porpetto.

TRE GIORNI SUL DIAMANTE DI PROSECCO

Il Trofeo Tergeste per l'inaugurazione

TRIESTE — Sarà il «Trofeo Tergeste», una delle classiche del baseball giuliano, a inaugurare la nuova stagione. La manifestazione, organizzata dal Chiarbola Tergeste, si svolgerà da sabato a lunedì sul «diamante» di Prosecco e vedrà in lizza quattro squadre: Alpina, Chiarbola Tergeste, Udine e Treviso. Al torneo era stato invitato anche il Black Panthers, ma i dirigenti ronchesi hanno rinunciato.

Nonostante questa assenza, la partecipazione è delle più qualificate: una squadra di serie A, l'Alpina, e le altre tre di serie B.

La formula è quella tradizionale di questi tornei, vale a dire semifinali e finali. Sabato pomeriggio, inizio ore 15, si affronteranno nel primo incontro Chiarbola Tergeste-

Alpina; domenica, sempre alle 15, saranno di scena Udine-Treviso e lunedì di Pasqua verranno disputate le due finali. Nella mattinata, alle ore 10, verrà assegnato il terzo posto; nel pomeriggio, inizio ore 15, andrà in scena la finalissima.

Il Chiarbola Tergeste, che si avvarrà della sponsorizzazione della «Utenzifer» di cui è titolare l'ex presidente del sodalizio blubianco Sergio Tensi, ha fatto le cose in grande per assicurare alla manifestazione il miglior successo.

Appuntamento pasquale a Prosecco, quindi per tutti gli appassionati di baseball e Softball della regione, che da tempo aspettano la ripresa primaverile di uno sport così spettacolare e in piena espansione.

DECISIONE DEL CIO

Alle Olimpiadi un torneo dimostrativo a sei squadre

ROMA — «È un successo del baseball italiano ma anche del Coni che, con il presidente Carraro, si è battuto per il baseball alle Olimpiadi». Così ha commentato Bruno Benek, presidente della Federazione Baseball, la notizia secondo la quale il Comitato olimpico internazionale ha ufficializzato nella sua riunione a Nuova Delhi la partecipazione di sei squadre al torneo dimostrativo di Los Angeles.

Secondo Benek, ed in base a quanto promesso dall'Aiba, la Federazione mondiale del baseball, i sei posti di Los Angeles dovrebbero essere così ripartiti: due per l'Asia (Giappone e Corea oppure Cina), due per l'Europa (due prime classificate ai prossimi campionati in programma in Toscana e cioè probabilmente Italia e Olanda) e due per le Americhe (Stati Uniti e Cuba).

I CALENDARI DI «A», «B» E «C»

SERIE «A»

1.a giornata: 6/4 - 5/6/1983
Senago - Codogno
Black Panthers - Alpina
Vicenza - Sanremo
Liguria - Collecchio

2.a giornata: 24/4 - 12/6
Codogno - Black Panthers
Alpina - Vicenza
Sanremo - Liguria
Collecchio - Senago

3.a giornata: 1/5 - 19/6
Liguria - Alpina
Vicenza - Codogno
Black Panthers - Senago
Sanremo - Collecchio

4.a giornata: 8/5 - 26/6
Alpina - Sanremo
Codogno - Liguria
Senago - Vicenza
Collecchio - Black Panthers

5.a giornata: 15/6 - 3/7
Vicenza - Black Panthers
Liguria - Senago
Sanremo - Codogno
Alpina - Collecchio

6.a giornata: 22/5 - 10/7
Codogno - Alpina
Sanago - Sanremo
Black Panthers - Liguria
Vicenza - Collecchio

7.a giornata: 29/5 - 17/7
Liguria - Vicenza
Sanremo - Black Panthers
Alpina - Senago
Collecchio - Codogno

8.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

9.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

10.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

11.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

12.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

3.a giornata: 24/4 - 19/6

Staranzano - Chiarbola Tergeste
Bellamio - Cus Padova
Treviso - Udine
Polyglass - Aviano Eagles
Rangers - Conegliano

4.a giornata: 25/4 - 26/6
Aviano Eagles - Rangers
Udine - Polyglass
Cus Padova - Treviso
Chiarbola Tergeste - Bellamio
Conegliano - Staranzano

5.a giornata: 1/5 - 3/7
Bellamio - Staranzano
Treviso - Chiarbola Tergeste
Polyglass - Cus Padova
Rangers - Udine
Aviano Eagles - Conegliano

6.a giornata: 8/5 - 10/7
Aviano Eagles - Udine
Cus Padova - Rangers
Chiarbola Tergeste - Polyglass
Staranzano - Treviso
Conegliano - Bellamio

7.a giornata: 15/6 - 17/7
Treviso - Bellamio
Polyglass - Staranzano
Rangers - Chiarbola Tergeste
Cus Padova - Aviano Eagles
Udine - Conegliano

8.a giornata: 22/5 - 24/7
Udine - Cus Padova
Chiarbola Tergeste - Aviano Eagles
Staranzano - Rangers
Bellamio - Polyglass
Conegliano - Treviso

9.a giornata: 29/5 - 31/7
Polyglass - Treviso
Udine - Cus Padova
Chiarbola Tergeste - Aviano Eagles
Staranzano - Rangers
Bellamio - Polyglass
Conegliano - Treviso

10.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

11.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

12.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

13.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

14.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

2.a giornata: 17/4 - 12/6

Panthers - S. Lorenzo
S. Donà - Portogruaro Pinos
Europa - Pordenone
Mestre - Umanità
riposa Buttrio

3.a giornata: 24/4 - 19/6
Umanità - Buttrio
Europa - Mestre
Portogruaro Pinos - Pordenone
Panthers - S. Donà
riposa S. Lorenzo

4.a giornata: 25/4 - 26/6
S. Donà - S. Lorenzo
Pordenone - Panthers
Mestre - Portogruaro Pinos
Buttrio - Europa
riposa Umanità

5.a giornata: 1/5 - 3/7
Europa - Umanità
Portogruaro Pinos - Buttrio
Panthers - Mestre
S. Lorenzo - Pordenone
riposa S. Donà

6.a giornata: 8/5 - 10/7
Portogruaro Pinos - Europa
Mestre - S. Donà
Buttrio - S. Lorenzo
Umanità - Portogruaro Pinos
riposa Europa

7.a giornata: 15/6 - 17/7
Portogruaro Pinos - Europa
Panthers - Umanità
S. Lorenzo - Buttrio
S. Donà - Mestre
riposa Pordenone

8.a giornata: 22/5 - 24/7
Mestre - Pordenone
Portogruaro Pinos - Europa
Umanità - S. Donà
Buttrio - S. Lorenzo
Europa - Panthers
riposa Portogruaro Pinos

9.a giornata: 29/5 - 31/7
Panthers - Portogruaro Pinos
S. Lorenzo - Europa
S. Donà - Umanità
Pordenone - Buttrio
riposa Mestre

10.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Buttrio - Mestre
Umanità Gorizia - Pordenone
Europa Bagnaria Ars - S. Donà
Portogruaro Pinos - S. Lorenzo Isontino
riposa Cervignano Panthers

11.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Buttrio - Mestre
Umanità Gorizia - Pordenone
Europa Bagnaria Ars - S. Donà
Portogruaro Pinos - S. Lorenzo Isontino
riposa Cervignano Panthers

12.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Buttrio - Mestre
Umanità Gorizia - Pordenone
Europa Bagnaria Ars - S. Donà
Portogruaro Pinos - S. Lorenzo Isontino
riposa Cervignano Panthers

13.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Buttrio - Mestre
Umanità Gorizia - Pordenone
Europa Bagnaria Ars - S. Donà
Portogruaro Pinos - S. Lorenzo Isontino
riposa Cervignano Panthers

14.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Buttrio - Mestre
Umanità Gorizia - Pordenone
Europa Bagnaria Ars - S. Donà
Portogruaro Pinos - S. Lorenzo Isontino
riposa Cervignano Panthers

1.a giornata: 6/4 - 5/6/1983

Senago - Codogno
Black Panthers - Alpina
Vicenza - Sanremo
Liguria - Collecchio

2.a giornata: 24/4 - 12/6
Codogno - Black Panthers
Alpina - Vicenza
Sanremo - Liguria
Collecchio - Senago

3.a giornata: 1/5 - 19/6
Liguria - Alpina
Vicenza - Codogno
Black Panthers - Senago
Sanremo - Collecchio

4.a giornata: 8/5 - 26/6
Alpina - Sanremo
Codogno - Liguria
Senago - Vicenza
Collecchio - Black Panthers

5.a giornata: 15/6 - 3/7
Vicenza - Black Panthers
Liguria - Senago
Sanremo - Codogno
Alpina - Collecchio

6.a giornata: 22/5 - 10/7
Codogno - Alpina
Sanago - Sanremo
Black Panthers - Liguria
Vicenza - Collecchio

7.a giornata: 29/5 - 17/7
Liguria - Vicenza
Sanremo - Black Panthers
Alpina - Senago
Collecchio - Codogno

8.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

9.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

10.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

11.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

12.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

13.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

14.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

15.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

16.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

17.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

18.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

19.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

20.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

21.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

22.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

23.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

24.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

25.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

26.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

27.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

28.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

29.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

30.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

31.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

32.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

33.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

34.a giornata: 10/4 - 5/6/1983
Chiarbola Tergeste - Cus Padova
Staranzano - Udine
Bellamio Padova - Aviano Eagles
Treviso - Rangers Redipuglia
Polyglass Ponte di Piave - Conegliano

GIOCO CON MENO PAUSE E TIME-OUT A DISPOSIZIONE DEGLI ALLENATORI

Ai «play» pallamano con nuove regole Per la Cividin non ci sono problemi

TRIESTE — Che la pallamano sia nata da un «fritta» tra calcio e pallacanestro non vi sono mai stati dubbi. Con il passare del tempo però essa ha preso sempre più a prendere le distanze dallo sport più popolare d'Italia — quasi volesse evitare una situazione «edipica» — per avvicinarsi invece al basket con il quale, dopo l'ultima riunione del consiglio federale, ha molte cose in comune.

Nel recente «summit» romano, il presidente della Fedepallamano Lo Bello ha rilocato il regolamento in modo da commentare il tasso di spettacolarità di questa giovane disciplina.

La più importante modifica trae ispirazione proprio dalla pallacanestro. A partire dal play-off, dopo ogni rete il gioco non riprenderà più da metà campo, ma dal portiere, il quale avrà a disposizione tre secondi per avviare una nuova azione, mentre i giocatori avversari dovranno essere tutti al di là della linea difensiva dei nove metri. Qualora il portiere ritardasse l'ef-

fettuazione della rimessa gli verrebbe fischialo un fallo dai nove metri.

Cosa cambia in sostanza? Questa nuova regola sembra fatta apposta per rendere meno statiche certe fasi della partita e conseguentemente per sveltere il gioco. C'è comunque dell'altro. Sotto la pressione di molti tecnici, fra i quali figura pure Lo Duca, la Fedepallamano ha accolto la proposta che le squadre possano disporre di due time-out di un minuto ciascuno, da utilizzare uno per tempo.

Nell'ambito della pallama-

no italiana tira dunque aria di rinnovamento. Così si è espresso l'allenatore veronese Lo Duca su questa piccola rivoluzione: «Io sinceramente — ha detto — ero contrario all'innovazione della rimessa dal fondo dopo ogni gol. Bisognava inoltre verificare la bontà di queste modifiche in un torneo prima di introdurle nei play-off. Adesso siamo in una fase sperimentale. La Federazione ha voluto che le nuove regole entrassero in vigore in quest'ultimo scorcio di stagione perché se qualcosa andrà storto saranno già tol-

te nel prossimo campionato». Non crede che la pallamano assomigli adesso un po' troppo al basket?

«È giusto mutare delle cose valide da uno sport come la pallacanestro che va per la maggiore. Servirà come spinta».

«E il pubblico non potrebbe trovarsi impreparato e disorientato?»

«Non penso che questi ritocchi possano portare del caos, anche perché delle pause in campo ci saranno sempre, non si può correre come forsennati per sessanta minuti».

Per non creare malintesi comunque non saranno più gli arbitri a rilevare le segnature, ma gli addetti al tavolo».

Tutto ciò giova alla Cividin?

«Le novità non possono giovare a una squadra che con le vecchie regole si trovava a suo agio, tanto da «ruere» dieci punti di vantaggio sulla seconda. La nostra però è una formazione veloce, ben preparata, atleticamente e quindi potrà adeguarsi. Ma è chiaro che adesso i play-off si presentano densi d'incognite

ESTERI

SFRUTTAMENTO DEI GIACIMENTI

Gas siberiano: «gravi ritardi» scrive la Pravda

MOSCA — La «Pravda» ha denunciato ieri una serie di gravi ritardi nei lavori per lo sfruttamento dei giacimenti di metano della Siberia e ha detto che i vari organismi competenti «devono immediatamente mettere ordine» nella situazione.

In un'autorevole editoriale di prima pagina, l'organo ufficiale del Pcus ha scritto che la produzione di gas naturale è aumentata, nei primi due mesi dell'anno, dell'otto per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, ma ha menzionato, in particolare, i grandi giacimenti di Urengoy, nella Siberia occidentale, come luogo di «seri ritardi» rispetto al piano quinquennale per quanto riguarda le attrezzature per la lavorazione e il trasporto del metano.

E' da Urengoy che parte il grande gasdotto che dovrà portare il gas siberiano nei paesi dell'Europa occidentale.

Secondo la «Pravda», a Urengoy, nel 1982 è stata completata la costruzione di uno

solo dei tre impianti previsti per la lavorazione del gas, «e anche questo con sei mesi di ritardo», sono stati costruiti «solo i due terzi dei collettori» e «solo la metà dei pozzi è stata collegata agli impianti di lavorazione».

I ministeri responsabili per le strade e le ferrovie — ha aggiunto il giornale — «sono in significativo ritardo nella costruzione delle vie di comunicazione nella zona».

Circa il gasdotto per l'Europa occidentale, la «Tass» ha annunciato, dal canto suo, che sono ormai stati saldati 4.000 dei complessivi 4.451 chilometri di tubi e che 3.800 di essi sono già stati calati nelle trincee, mentre, in alcuni tratti, sono già cominciate le prove di resistenza, immettendo nel gasdotto acqua alla pressione di 90 atmosfere.

Il gasdotto dovrebbe essere completato e pronto a entrare in funzione per la fine dell'anno e le autorità sovietiche hanno finora sempre sostenuto di essere in anticipo sui tempi previsti.

SECONDO «NEWSWEEK»

Causati dal diabete i disturbi di Andropov?

NEW YORK — Citando fonti diplomatiche occidentali a Mosca, il settimanale americano «Newsweek» afferma che il disturbo renale di cui soffrirebbe il leader sovietico, Yuri Andropov, sarebbe dovuto a una forma di diabete, che provocherebbe al 68enne leader del Cremlino anche disturbi cardiaci, al fegato e alla vista.

Commentando, nel suo ultimo numero la recente assenza di Andropov dalla scena pubblica, il settimanale aggiunge che il leader sovietico ha dovuto affrontare «altri ostacoli, oltre allo stato di salute e all'età», da quando nel novembre scorso ha assunto il potere.

Il principale tra questi, secondo il settimanale, sarebbe la mancanza «di alleati fedeli in seno al Politburo».

A conferma di queste indiscrezioni, si ricordano le recenti incertezze sull'assenza prolungata dalla scena del capo del Cremlino.

COLLOQUI AL CREMLINO DEL SEGRETARIO DELL'ONU

De Cuellar tenta di sondare le intenzioni russe su Kabul

MOSCA — Sulle «vie per normalizzare la situazione attorno all'Afghanistan» hanno discusso ieri al Cremlino — in un'atmosfera «costruttiva e amichevole» — il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, e il leader sovietico, Yuri Andropov, che quattro anni fa si sarebbe opposto — secondo vociferazioni — all'intervento dell'Armata Rossa nel paese asiatico e sarebbe seriamente alla ricerca di una via d'uscita.

Quali vie siano state concretamente sondate non è dato sapere: in un comunicato sull'incontro l'agenzia «Tass» si è limitata ad indicare nell'Afghanistan uno degli argomenti esaminati con «speciale attenzione», senza entrare in dettagli.

Se esiste un «piano Andropov» per la crisi afgana, qualche lume dovrebbe fornirlo una conferenza stampa con cui nel pomeriggio di ieri de Cuellar suggeriva una visita ufficiale di tre giorni a Mosca.

«Ovviamente non andrò a

Mosca per bere un bicchierino di vodka con Andropov» aveva tenuto a sottolineare a New York, de Cuellar, ma dal comunicato dell'agenzia «Tass» sull'incontro con Andropov non è chiaro fino a che punto il segretario generale dell'Onu — buon conoscitore dell'Urss — è stato per quasi cinque anni come ambasciatore del Perù — sia riuscito effettivamente a superare lo «stadio della vodka».

Sul terreno in Afghanistan, nel frattempo, i combattenti della resistenza afgana hanno ucciso 110 para sovietici il mese scorso a Kawa, nella provincia di Nangarhar, vicina alla frontiera con il Pakistan. Lo ha reso noto l'agenzia dei mujaheddin (Mpa).

L'agenzia, che ha sede a Peshawar, ha informato che, dopo un assedio prolungato, i mujaheddin hanno anche ucciso 22 soldati del governo afgano a Niazian, due giorni fa.

Grossi quantitativi di armi e munizioni sono anche caduti nelle mani dei mujaheddin, dato che i sovietici avevano trasformato Niazian in una postazione militare molto ben fortificata, riferisce l'agenzia. I mujaheddin si sono impossessati del quartier generale regionale delle forze sovietiche nella regione, riferisce inoltre l'agenzia, la quale precisa che essi hanno anche liberato il distretto di Shinwar, nella provincia orientale afgana di Nainjarhar.

Leva ridotta ad un anno? «No» di Belgrado

BELGRADO — L'assemblea federale jugoslava ha bocciato, in sede di esame preliminare, la proposta di ridurre il servizio di leva da 15 mesi a un anno. Nel dibattito in commissione è stato sostenuto che non si è verificata alcuna condizione per una modifica dell'attuale legislazione ed, in particolare, «non può escludersi la possibilità di un'aggressione imprevista».

UN MISTERIOSO EPISODIO RINFIOCOLA LA TENSIONE NELLA REGIONE CONTESTATA

Arafat a Bagdad: difficoltà con Hussein

RIAD — Il Presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha lasciato ieri l'Arabia Saudita per una destinazione che inizialmente non è stata rivelata (poi risultata essere Bagdad), a conclusione di una visita di due giorni durante la quale è stato ricevuto da Re Fahd.

In un primo tempo era stato annunciato che il leader palestinese avrebbe proseguito per Amman, dove avrebbe dovuto discutere con Re Hussein le prospettive dei colloqui di pace con Israele proposti dagli Stati Uniti.

Arafat ha reso noto che l'impegno era stato rinviato all'ultimo minuto per la concomitante presenza nella capitale giordana del sultano Qabooz dell'Oman, il «numero uno» dell'Olp ha aggiunto, senza precisare la data, che il suo colloquio con il sovrano assemita si terrà dopo la visita di Qabooz.

Nell'incontro tra Re Fahd e Arafat si è discusso della prossima riunione di Rabat del «Comitato dei sette» della Lega araba. I rappresentanti di Arabia Saudita, Giordania, Siria, Marocco, Tunisia, Algeria e Olp esamineranno domenica gli sviluppi del conflitto arabo-israeliano.

Il rinvio dell'incontro tra Hussein e il leader dell'Olp viene ritenuto un segnale delle difficoltà che si frappongono al dialogo tra l'Olp e la Giordania in vista di un'eventuale azione comune per la pace con Israele.

L'intensificazione dei contatti fra gli arabi ha coinciso con la precisazione di funzionari giordani che Hussein non è ancora pronto ad associarsi ai negoziati mediorientali, come il governo degli Stati Uniti sollecita. In una intervista all'Ap, due settimane fa, il ministro Adnan Abu Odeh aveva detto che le condizioni per una partecipazione di Hussein al processo di pace patrocinato dagli Stati Uniti «non sono ancora mature».

«Avvelenate» 250 studentesse in una scuola di Cisgiordania

L'Olp e Mosca: «Sono stati gli israeliani» - Da Gerusalemme: «Forse è colpa della polvere di zolfo»

GERUSALEMME — Le indagini sanitarie e di polizia non hanno evidenziato finora l'esistenza di alcun dolo nell'avvelenamento di massa verificatosi ieri nelle scuole di Jenin, in Cisgiordania. Il direttore generale del ministero della sanità, Baruch Modan, ha detto che dopo gli esami di laboratorio una équipe di quindici specialisti si è trovata d'accordo sul fatto che non vi è alcun segno di attentato nell'avvelenamento collettivo delle studentesse di Jenin. Modan ha fatto presente che casi analoghi si sono avuti in Inghilterra, Stati Uniti e Iran, dove è stato accertato

che i ragazzi presentavano gli stessi sintomi.

L'avvelenamento ha provocato fermento fra i residenti della Cisgiordania e ha dato luogo ad alcuni episodi di violenza contro gli occupanti israeliani. Domenica a Jenin, dopo che alcune auto israeliane erano state prese a sassate, è stato imposto il coprifuoco.

Ignorando la causa del malore, i medici avevano colpito centinaia di studentesse, le forze israeliane di sicurezza ne avevano attribuito la responsabilità a provocatori arabi. Si pensava che si trattasse di un gas non identificato. Alla radio un abitante di Jenin

aveva detto che in giro c'era la voce che erano stati estremisti arabi. A loro volta, gli arabi e i palestinesi in particolare ne hanno attribuito la responsabilità agli israeliani.

Fino a ieri mattina 250 ragazze erano ancora ricoverate in ospedale, ma in giornata parecchie sono state dimesse. I sintomi sono nausea, vertigini, cecità, palpitazioni, difficoltà di parola. Rappresentanti della Croce Rossa internazionale hanno avuto un colloquio col governatore civile israeliano.

A Nicotia senza avere alcuna prova in mano, l'Olp ha accusato Israele «di avere cer-

cato di assassinare centinaia di studentesse palestinesi». Da mercoledì scorso elementi israeliani hanno tentato l'assassinio in massa di ragazze di scuola palestinesi del distretto di Jenin, dice infatti un dispaccio da Damasco dell'agenzia di notizie palestinesi Wafa.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche radio Mosca, che ha accusato Israele di avere usato «gas bellici» contro i dimostranti palestinesi, affermando che questa è senz'ombra di dubbio la causa dell'avvelenamento che ha colpito decine e decine di scolari di Jenin. Nel corso di un notiziario in

lingua inglese, la radio sovietica ha sostenuto infatti che 250 ragazze palestinesi si trovano ancora in ospedale «dopo essere state avvelenate durante le dimostrazioni antisraeliane svoltesi sabato e domenica». Circa cinquecento persone, è stato aggiunto, sarebbero le vittime di questa «azione inumana».

Da parte loro, le autorità israeliane hanno confermato che sono in corso gli accertamenti. Secondo Radio Aviv, gli ufficiali medici avrebbero preso alcuni campioni di una polvere gialla con un'alta concentrazione di zolfo, ritenuta la fonte dell'intossicazione.

A quanto ha riferito la radio di Gerusalemme, nessuna delle 250 studentesse ricoverate in vari ospedali in Cisgiordania e in Israele è in pericolo di vita. Dagli esami condotti sulle studentesse non è emersa la presenza di tracce di sostanze nocive, ha aggiunto l'emittente.

L'avvelenamento non è stato un fatto isolato. La scorsa settimana, infatti, 66 ragazze del villaggio cisgiordiano di Arrabe avevano accusato di disturbi analoghi a quelli riscontrati a Jenin: nausea, svenimenti, dolori di testa.

Le autorità militari israeliane hanno infatti revocato il coprifuoco che era stato imposto a Jenin, in previsioni di dimostrazioni di piazza. Un tentativo da parte di gruppi di giovani di persuadere i negoziati della cittadina ad attuare ieri uno sciopero delle attività commerciali non ha avuto successo. Ha riferito l'emittente di Gerusalemme, precisando che sei giovani sono stati arrestati.

Parte della stampa israeliana ha avanzato l'ipotesi che l'avvelenamento sia stato premeditato da elementi palestinesi al fine di eccitare la piazza in Cisgiordania.

provenienza geografica sia ashkenazita (dall'Europa orientale), o sefardita (dal bacino del Mediterraneo). Ma la festa viene seguita sempre dalle famiglie ebraiche, anche dalle meno praticanti, in quanto è carica di valori sia religiosi, sia storici.

Gonzalez a Rabat parla di Ceuta

MADRID — Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez è giunto ieri a Rabat.

Nell'agenda dei colloqui con Hassan II e i principali esponenti del governo marocchino avrà un posto di rilievo, secondo fonti politiche di Madrid, il problema di Ceuta e Melilla, i territori spagnoli nell'Africa del Nord.

DUE PRIGIONIERI CONFESSANO

Usa e anti-sandinisti: le «prove» di Managua

MANAGUA — Due uomini che, secondo le autorità di Managua, sono antisandinisti fatti prigionieri, hanno affermato di aver ricevuto armi dalla Cia (servizi di sicurezza statunitensi) per partecipare a un'invasione del Nicaragua appoggiata dalle forze di sicurezza dell'Honduras. Essi sono stati presentati al pubblico durante una conferenza stampa.

A quanto scrive intanto la rivista «Time», esperti della Cia e del comando Sud dell'esercito degli Stati Uniti nella parte di un «comitato di coordinamento politico», che è dietro le quinte degli attacchi antisandinisti provenienti dall'Honduras.

Questo «comitato» sarebbe il cervello dell'Fdn (forze democratiche nicaraguensi), un'alleanza di gruppi di guerriglia controrivoluzionari del Nicaragua. Il coordinatore del comitato sarebbe l'ambasciatore degli Stati Uniti nell'Honduras, John Negroponte.

«Time» scrive poi che gli americani costituiscono uno dei tre «stati maggiori»

dell'Fdn, e passerebbero ordini al secondo, costituito da militari honduregni e da un rappresentante militare dell'Argentina. Il terzo comando, composto di ex ufficiali della Guardia nazionale, passerebbe gli ordini ai comandanti della controrivoluzione.

Una delle ragioni di questa struttura — secondo «Time» — sarebbe quella di consentire ai militari e al personale dei servizi informativi Usa di conformarsi a una raccomandazione allegata alla legge di stanziamento per l'83 del dipartimento della difesa americano, che era stata approvata all'unanimità in dicembre dalla camera dei rappresentanti di Washington. Essa vieta all'amministrazione federale di usare fondi per «attrezzatura, addestramento o consulenza militare, o altri appoggi ad attività militari, per qualsiasi gruppo o individuo che non faccia parte delle forze armate del paese, col fine di rovesciare il governo del Nicaragua o di provocare uno scontro militare tra Nicaragua e Honduras».

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

29-3-1982 29-3-1983

Nel primo anniversario della morte della mia cara zia

Argia Heiland ved. Savin

La ricordo con immutato affetto.

LA S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7 aprile c.a. nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie alle ore 18.30.

PAOLO RENZI

Trieste, 29 marzo 1983

Continuaz. dalla 13.a pagina

APPARTAMENTO Montebello 3 stanze cucina servizi vendo 70.000.000 tel. 725674. 3355/22

APPARTAMENTO Revoltella 2 camere cucina ammezzato 30.000.000 vendo tel. 631792. 3339/22

APPARTAMENTO soggiorno, 2 camere cucina bagno vendesi libero L. 35.000.000 tel. 68348 mattina. 050109/22

BONZANINI appartamento Venier camera cucina doccia vendesi 13.800.000 vendesi tel. 631792. 3339/22

BONZANINI appartamento Brunner palazzo decoroso due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento vendesi tel. 631792. 3339/22

BONZANINI appartamento via del Rivo palazzo epoca due camere cucina bagno poggolo ripostiglio luminoso vendesi tel. 631792. 3339/22

BOSCHETTO Sanzio stanza stanzetta soggiorno cucinino ripostiglio seminuovo I p. vendesi L. 40.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 775735. 3339/22

CASA locale di mq 250 vendi libera Soncini tel. 631793. 3413/22

CASA panoramica Greta 12 anni 150.000.000 vendesi 55232 pomeriggio. 3201/22

CASA Mia zona Viale in decoro casa d'epoca spazioso luminoso tre grandi stanze cucina bagno ripostiglio poggolo autoriscaldamento metano XXX Ottobre 3 tel. 631792. 3339/22

CONIUGI acquistano appartamento zona FRANCA ESENCHEI 2-3 stanze, confort. Telefonare 94269. 3315/22

CORMONS appartamenti mutuo agevolato varie dimensioni vendesi. Tel. 0491/62004. 171/22

CORMONS casetta centralissima composta appartamento negozio orto Friulcasa martedì, venerdì 17-19, 0491/21231. 171/22

CORMONS casetta centralissima composta appartamento negozio orto Friulcasa martedì, venerdì 17-19, 0491/21231. 171/22

DOMUS Flumicello nel centro grande villa bipiano con piano terra adibito a negozi e appartamento di 175 mq abitabili, taverna, lavanderia, cantina, garage, giardino. In perfetta condizione. Tel. 631792. 3339/22

DOMUS Greta primo ingresso vista mare, attico con mansarda abitabile, salone con camino, due matrimoniali, stanzetta, guardaroba, cucina, doppi servizi, terrazzo panoramico, box auto. Tel. 61763. 122

FRIULCASA vende appartamenti e ville in Gorizia, Udine e provincia esegue perizie tecniche, stime commerciali ed acquisizioni di vendita. Martedì, venerdì 17-19, 0491/21231. 122

GABETTI vende zone centrali appartamenti liberi, ampia metratura adatti uffici o ambulatori, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050108/22

GABETTI vende via Cenci appartamento libero, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto. Tel. 764664. 050108/22

GABETTI viale Sanzio appartamento nuovo, primo ingresso, 5.0 piano, ampio soggiorno, cucinino, stanza, ripostiglio bagno, poggolo, possibilità mutuo agevolato. Tel. 764664. 050108/22

GABETTI vende appartamento libero via Ginnastica, soggiorno 3 stanze, cucina, servizi. Tel. 764664. 050108/22

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamento: 2 stanze, stanzetta, bagno, possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050108/22

GABETTI vende zona S. Giacomo appartamento cucina, soggiorno, 1 stanza, servizio. Possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050108/22

GABETTI vende S. Giacomo piccoli locali d'affari occupati. Ottimo occasione per investimento. Tel. 764664. 050108/22

GABETTI servizio turistico vende appartamenti pronta consegna o in corso di costruzione, zone Tarvisio, Rava-

orologi
La Marline
SWISS
...più tempo!
L'orologio poco reclamizzato nell'interesse del Cliente

scletto, Lignano. Ottime occasioni di investimento. Tel. 040/764842. 050108/22

GEOM. Sbisà villetta bifamiliare mq 150 più cantina giardino 195.000.000 visitate martedì ore 15.15 Felluga 1. 3227/22

GEOM. Sbisà casetta da restaurare 98 mq più giardino 88.000.000 visitate martedì ore 14.30 Eremo 95. 3227/22

GORIZIA lotto industriale per capannone e annessa abitazione 38.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA via Fatti libero signorile circa 140 mq salone 3 camere cucina doppi servizi garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale casa su 2 piano da rimodernare con giardino prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA trilettino salone, servizi in villa; altro letto soggiorno servizi, mutuo quindicinale; altro grande trilettino, soggiorno, servizi in piccolo condominio; Friulcasa martedì-venerdì 17-19 0481/21231. 222

GRADISCA biletto, soggiorno, servizi, orticello, mutuo decennale. Friulcasa martedì-venerdì 17-19 0481/21231. 222

GRADO vendesi centralissimo meuble 25 stanze; negozio centralissimo con salone; altro negozio città Giardino 44 mq. Monfalcone statale Grado vendesi albergo ristorante 21 stanze 2000 mq scoperto. Prezzo dilazionato ed interessante. Friulcasa martedì-venerdì 17-19 0481/21231. 222

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestina 10, 8.30-18. Rozzoli libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo possibilità box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Ospedale libero ristrutturato salone, no camera cucina servizi 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Vito libero piano alto soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Vito libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 38.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Perugina camera cucina servizio balcone 23.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO luminoso, 3 stanze, cucina, servizi 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3315/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STAZIONE casa d'epoca, appartamento, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, 32.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3315/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TREBICIANO terreno pianeggiante mq 1700 9.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3315/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via SCOGGIO 3 stanze, cucina, servizi 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3315/22

IMPRESA vende 58 mq cucinotto salone matrimoniale ogni confort 37.500.000 più mutuo 15%. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

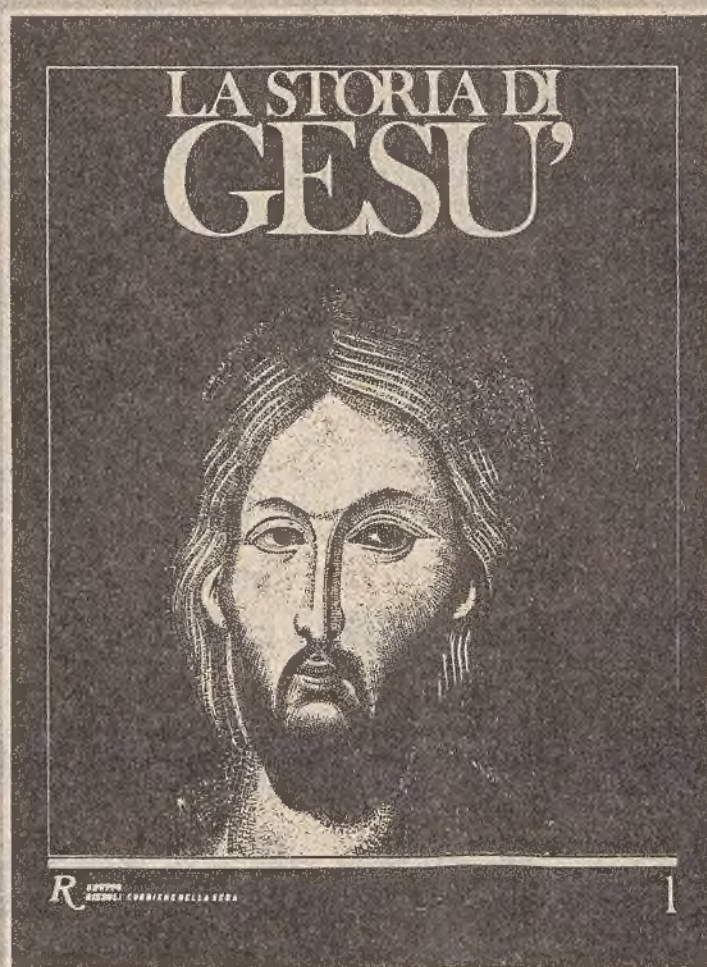
IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

IMPRESA vende PRONTINGRESSO 111 mq rifinitissimo cucina salone bicamere doppi servizi 76.000.000 più mutuo 15% possibilità box. Tel. 744091. 622

UNA RISPOSTA AI PROBLEMI ESISTENZIALI DELL'UOMO D'OGGI



Un'opera di grande rigore documentaristico con oltre 2.400 illustrazioni a colori in 96 fascicoli settimanali da rilegare in sei splendidi volumi alla quale hanno collaborato i maggiori biblisti di oggi

La completezza delle ricerche unite alla freschezza della narrazione. In tutte le edicole un fascicolo settimanale a sole lire 2.300

RIZZOLI
in edicola

IVET
PELLEGRINAGGI
PAOLINI

All'opera è abbinato un grande concorso: 8 meravigliosi viaggi per 2 persone in Terrasanta e 8 preziosi esemplari d'arte sacra e 8 opere in 6 volumi "Le Grandi Religioni"

IMPRESA vende piano alto bellissimo cucina salone matrimoniale bagno poggolo 54.800.000 più mutuo 15%. Tel. 744091. 622

LIBERO via Brunner salone 3 stanze bagno, cucina, riscaldamento autonomo prezzo interessante. Tel. 630050. 3158/22

LIGNANO Pineta tranquilli monoblocco arredati Friulcasa lunedì giovedì 17-19 0432/481667. 222

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 122

MONFALCONE agenzia ALFA FOGLIANO grande rustico abitabile con scoperto 41807. 122

MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO appartamento 95 mq ottime rifiniture. Cucina garage. Ampio verde 41807. 122

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento recente ultimo piano semicentrale 3 letto soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio. OCCASIONE 41807. 122

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41589 vende appartamento nuovo 2 letto. Pagamento dilazionato. VERA OCCASIONE! 280/22

MONFALCONE zona centrale casa libera su 2 piani da rimodernare 43.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PALAZZINA vendesi in corso di costruzione, ampia metratura su tre piani, box, parcheggi, zona verde, per uso civile e/o uffici rappresentanza, località Grignano. Tel. 040/764664. 050108/22

PIERIS casa da ristrutturare su 2 piani con soffitta circa 180 mq 24.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATAMENTE vendo o permuta dietro conguaglio vilino libero centro Opicina con giardino e garage con appartamento libero decoroso centrale tel. 767884 orario ufficio 3405/22

PRIVATO vende Ronchi dei Legionari casa libera parzialmente da ristrutturare tot. mq 120 su 3 piani, cortile mq 50 22.500.000 tel. 0481/777029. 3399/26

VERTELTEX
TENDE
VERTICALI
LAVABILI
IN LAVATRICE
MARSÌ via dei Giardini 52
tel. 040/820640 - TRIESTE

PRIVATO vende saloneino, 2 camere cucina, servizi, ammobiliato 2 ingressi, cantina, zona centrale II p. telefonare 569096. 3426/22

RIVE vista mare libero 180 mq. Da rimodernare casa signorile altro occupato buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

SELLA NEVEA-RESIDENCE BUCANEVE: a pochi chilometri dall'autostrada Udine-Tarvisio, 1200 metri altitudine, consegna dicembre 1983 appartamenti da 3-4-6 posti letto con garage, cantina, hall e servizi condominiali, caminetto, frezzi bloccati, pagamento dilazionato, mutuo fondiario. Per informazioni e visione planis, Immobiles Grebbo tel. 68789; ufficio sul posto aperto sabato, domenica e festivi tel. 0433/54090.23/22

TARVISIO Statale Fusina deliziosi mono-bilocci arredati. Friulcasa lunedì giovedì 17-19 0432/481667. 222

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Altura panoramica tre stanze salone cucina bagno poggolo riscaldamento tel. 730344. 877/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggolo altro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento tel. 730344. 877/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero luminoso in casa d'epoca zona giardino pubblico tre stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero luminoso in casa d'epoca zona d'Annunzio due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera zona Carducci mq 30 con riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

ZONA Barriera libero economico due camere cucina servizio 27.500.000 tel. 631013. 3429/22

16.000.000 S. Giusto vista sul verde vendesi occupato camera cameretta cucina servizio casa decorosa minimo contanti 8.000.000 tel. 766676. 19/22

30.000.000 mansarda libera centralissima camera salonein angolo cottura bagno tel. 766676. 19/22

30.000.000 via Piccardi appartamento libero 60 mq 4.0 piano riscaldamento autonomo metano buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

32.000.000 XX Settembre libero ammezzato luminosissimo 80 mq adatto anche ufficio tel. 766676. 19/22

32.000.000 Zona San Giacomo appartamento libero in casetta due camere cucina servizio ripostiglio tel. 931013. 3429/22

24 Smarrimenti

HO smarrito una collana di perle in zona Barcola la tua ricerca pensi tel. 55904. 3435/24

SMARRITI occhiali vista, fusto nero vicinanza via Rossetti. Telefonare 775572. 3428/24

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anas l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 63733 dalle 14.30 alle 19.30. 3399/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste)

13.07 D Venezia S.L. 14.23 D Milano - Venezia S.L. 15.25 D Venezia S.L. 16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L. 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) 19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado - Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado - Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado - Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado - Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado - Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado - Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado - Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado - Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)